



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN

Lingue, Culture, Turismo
Lingue e letterature moderne europee e americane

*La Vie et Faictz de Marc Antoine le Triumvir, et de s'amie Cleopatra, translatez
de l'hystorian Plutarque* (ms. Fr. 1398): edizione e commento.

RELATORE

Prof. Filippo Fassina

CORRELATORE

Prof.ssa Laurence Audeoud

Tesi di Laurea magistrale di

Eleonora Negri

Matricola n. 20021117

Anno accademico 2022-2023

« [...] je n'en ay point trouvé qui ayt plus souffert et
experimenté les dures inversions et tournees de fortune que
Marc Antoine le triumvir, compaignon de Cesar Auguste, car
luy bien et justement vivant, eut sans querelle la dignité
supreme, et si j'ouse dire, la totale domination sur l'empire
Rhommain, mays quant il se mist à mal, et s'adonna à oeuvres
vitieuses soudainement descheut [...] »

*La vie et faictz de Marc Antoine le triumvir, et de s'amie
Cleopatra, translatez de l'hystorian Plutarque.*

Abstract

Dans ce memoire, nous présentons la transcription d'un manuscrit dont la date de publication date d'environ 1519. Le manuscrit au centre de ce travail est conservé à Paris au Département des manuscrits de la Bibliothèque nationale de France, intitulé : *La vie et faictz de Marc Antoine le triumvir, et de s'amie Cleopatra, translatez de l'hystorian Plutarque* (ms. Fr. 1398). Le traducteur anonyme, sur commande de Françoise de Foix, publie la première traduction française de la *Vie d'Antoine*, une traduction importante parce que c'est la première à rendre accessible aux lecteurs français les *Vies parallèles* de Plutarque et notamment la vie de Cléopâtre. Comme nous le verrons dans l'introduction, ce manuscrit devance de quelques années l'œuvre complète de la traduction des *Vies parallèles* de Plutarque, publiée en 1559 par Jacques Amyot. Nous proposerons quelques comparaisons entre la source grecque de Plutarque et les deux traductions française: celle du manuscrit Fr. 1398 et celle d'Amyot. Les exemples cités permettront d'observer le *modus operandi* des deux traducteurs et les choix effectués par rapport au texte original grec.

Introduzione

1. Il contesto letterario.

Tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, in Europa si delinea un contesto che vede crescere l'interesse per le biografie antiche. Il modello più importante è Plutarco, con le sue *Vite parallele*. Inoltre, a partire dal 1470, iniziano a circolare in Europa le prime traduzioni in latino di quest'opera. L'umanista Giovanni Antonio Campani fu infatti il primo, nel 1470, a redigere la sua traduzione latina collettiva dell'opera biografica di Plutarco¹.

Grazie al progetto, fortemente voluto dal sovrano, Francesco I, nella prima metà del Cinquecento, le *Vite* plutarchee sono state oggetto di un grande lavoro di traduzione francese che culmina con l'opera di Jacques Amyot, la più importante, nonché l'unica completa. Tuttavia, prima del 1559, anno di pubblicazione della traduzione di Amyot delle *Vite parallele*, in Francia già circolano alcune traduzioni, conservate in manoscritti anonimi.

Infatti, negli anni precedenti, prima di Amyot, il sovrano incarica alcuni eruditi di tradurre alcune vite di Plutarco: Lazare de Baïf e George de Selve. Sembra che Francesco I non abbia apprezzato la traduzione proposta da Baïf e per tale motivo decide di conferire l'incarico a George de Selve, vescovo di Lavaur e successore di Baïf nella carica di ambasciatore di Francia a Venezia. Tuttavia, anche George de Selve non riesce a portare a termine l'incarico ricevuto dal sovrano, in quanto muore, nel 1541, dopo aver tradotto solo otto vite di Plutarco. Il progetto viene quindi passato ad Arnaud Chandon di cui restano, però, solo quattro vite.

Il progetto rimane così incompiuto fino al passaggio di consegne a Jacques Amyot. Solo nel 1559, data di pubblicazione della sua traduzione francese delle *Vite parallele*, il progetto di Francesco I vede il suo completo termine e l'opera di Amyot diventa il testo di riferimento, utilizzato ancora oggi nelle edizioni francesi.²

¹ *Campanus Francisco Piccolominio cardinali Senesi meo salutem. Collegi nuper disperas grecorum latinorumque principum unitas a Plutarco scriptas grece: a diversis inde latinas factas (...)*, [Romae], Udalricus Gallus, 1470.

² Per un quadro completo sulla diffusione dell'opera plutarchea in Francia, cfr. F. FASSINA, *Le traduzioni francesi delle «Vite parallele» di Plutarco prima di Amyot (1519-1559)*, «Studi Francesi», 182 (2017), pp. 295-304; ID., *La «Vie de Demetrius» (ms. BN Fr. 1395) come primo nucleo della traduzione delle «Vite parallele» di Amyot*, «Studi Francesi», 198 (2022), pp. 612-622; ID., *Georges de Selve, Arnaud Chandon e Simon Bourgouyn: i primi traduttori cinquecenteschi delle «Vite parallele» di Plutarco*, «Enthymema», XIX (2017), pp. 17-41.

2. Il ruolo di Françoise de Foix.

Per quanto concerne il nostro studio, è necessario ritornare al 1516, anno in cui, alla corte di Francesco I giunge Françoise de Foix, contessa di Châteaubriant. Si tratta di una nobildonna francese, figlia di Jean de Foix, visconte di Lautrec, e di Giovanna d'Aydie, ma, soprattutto, *maitresse* del sovrano Francesco I.

Proprio questa donna di corte, nel 1519, commissiona una prima traduzione della *Vita di Antonio*, di cui possediamo un esemplare manoscritto, oggetto nel nostro studio, pervenutoci anonimo³. In effetti, l'opera viene dedicata a Françoise, favorita del re, come leggiamo nella *dédicace*: «Pour tresillustre, haulte et puissante dame: ma dame Françoise de Fouez, dame de Chasteaubriand de Montaffilant etc.»⁴.

Si potrebbe quindi ipotizzare che la prima grande opera di traduzione delle *Vite* plutarchee ci sia pervenuta proprio grazie al ruolo centrale svolto dalla donna all'interno della corte francese.

3. Il testo.

3.1. Manoscritto BN Fr. 1398.

Il manoscritto Fr. 1398 è conservato presso il *Département des manuscrits* della *Bibliothèque nationale de France*. L'analisi dell'esemplare ci permette di affermare soltanto che si tratta di un cartaceo e che la rilegatura è probabilmente coeva. Il manoscritto inoltre è composto da 258 fogli, il cui numero compare solo sul *recto* e non riporta alcuna miniatura e illustrazione.

Del manoscritto non conosciamo quasi nulla, tranne le informazioni che troviamo nel foglio 1 *recto* riguardante l'*historique de la conservation*: il manoscritto riporta le seguenti note «Codex Lancelloti 175», «Lancelot n° 90» e «Regius 7510 (3)» indicanti le precedenti collocazioni.

Negli ultimi fogli, sono visibili due *sentences* in latino di Catone: la prima riporta: *Cum recte vivas ne cures verba malorum*⁵ che significa: «Se vivi rettamente, non curarti delle parole

³ Ms. BN Fr. 1398: *La vie et faitz de Marc Antoine le triumvir et de s'amie Cleopatra, translevez de l'hystorian Plutarque*.

⁴ f. 1r.

⁵ CATONE, *Disticha Catonis, Liber III*.

dei malvagi»; la seconda frase recita: *Lis minimis verbis interdum*⁶, questo secondo detto di Catone è stato trascritto in maniera incompleta, in quanto il detto intero è: *Lis minimis verbis interdum maxima crescit.*, che significa «Una piccola lite, nata da poche parole può inasprirsi con altre parole».

3.2. La traduzione

L'anonimo autore, nella sua *dédicace* a Françoise de Foix, spiega lo scopo della sua traduzione. Le azioni di Marco Antonio e di Cleopatra vengono presentate come uno strumento di riflessione. Infatti, è grazie alla conoscenza delle vite di questi personaggi, tanto gli atti positivi quanto quelli negativi, che il lettore viene guidato ad una profonda riflessione: le scelte che si compiono in vita hanno un peso sulla sorte di ciascuno.

Parlando di Marco Antonio, leggiamo: « [...] je n'en ay point trouvé qui ayt plus souffert et expérimenté les dures inversions et tournees de fortune que Marc Antoine le triumvir, compaignon de Cesar Auguste, car luy bien et justement vivant, eut sans querelle la dignité supreme, et si j'ouse dire, la totale domination sur l'empire Rhommain, mays quant il se mist à mal, et s'adonna à oeuvres vitieuses soudainement descheut [...] »⁷. Così l'anonimo descrive il grande condottiero come un personaggio che ha subito una fine tragica, causata dalle sue stesse azioni.

Non da meno, la compagna Cleopatra, che viene così descritta: « Mays et que pourroyt on dire de la pompe excessifve de Cleopatra Royné d'Egypte, la fortune de laquelle, supposé que finalement elle feust triste, et lamentable, si est elle tant desyree, à estre sçeue de tous »⁸.

Possiamo quindi notare come il traduttore introduca nella parte iniziale della sua opera lo scopo di questo suo lavoro. L'attenzione è posta sulle conseguenze delle azioni e la storia dei due amanti è presentata come esempio in negativo, affinché nessuno vada in contro alla tragica fine a loro riservata.

Qui di seguito si offre un raffronto tra l'*incipit* di Plutarco e quello del nostro manoscritto:

Plutarco [1]	Fr. 1398 [4r-4v]
Nonno di Antonio era l'oratore Antonio, che Mario fece	L'aieul de Marc Antoine feut Antoine l'orateur qui feut occys

⁶ CATONE, *Disticha Catonis, Liber II*.

⁷ f. 2v.

⁸ *Ibidem*.

<p>uccidere perché seguace di Silla ; suo padre era l'Antonio soprannominato Cretico, uomo non certo famoso né brillante in politica, ma di buoni sentimenti e perbene, soprattutto liberale nel donare, come uno solo episodio basterebbe a far capire. Egli non era ricco e perciò la moglie gl'impediva di concedersi troppe liberalità : un giorno gli venne in casa un amico a chiedergli del danaro ed egli, che non ne aveva, ordinò ad uno schiavo di portargli dell'acqua in una coppa d'argento ; avutala, s'inumidì la barba come se stesse per radersi. Poi mandò via il ragazzo con un pretesto e diede la coppa all'amico, invitandolo a farne l'uso che volesse [...].</p>	<p>de Caius Marius pourtant qu'il suyvoyt le party de Silla. Mays son pere neantmoins qu'il ne feust pas desqualle splendeur et autorité quant à l'administration du bien public de Romme, touteffoys si feut il tenu pour treshumain et tresliberal entre les cytoyens. Ce qu'on peult suffisamment comprandre, en ung tout seul sien acte qui feut tel. Il n'avoyet pas grand abondance de biens et pourtant estoyet empesché de par sa femme tellement que beaucoup moins povoyet user de sa francheté que sa nature ne le sçavoiet permettre. Vint une heure qu'ung sien familier luy demanda quelque some d'argent. Luy adonc qui naturellement ne povoyt riens desnier, et n'avoyet riens qu'il peust bailler, huche soudains son serviteur, comandant que promptement luy feust apporte ung choppinal ou esguiere d'argent avecques de l'eau et ce faict commença à moiller et froter ses joues, comme s'il se voulust preparer à estre harboyé et en faignant ne sçay quelle aultre cause, faict retyrer ce serviteur, et soudaniement livre ce choppinal à son amy, pour en</p>
---	--

	faire et user à sa volonté au lieu de la pecune qui ne luy povoyet bailler.
--	--

Questo paragrafo ci permette di osservare come l'anonimo traduttore abbia proceduto nel suo lavoro di traduzione.

Nel testo abbiamo indicato in grassetto le differenze maggiormente rilevanti. In diversi passaggi è possibile notare che la traduzione del nostro manoscritto è una traduzione di tipo esplicativo. Laddove Plutarco utilizza la parola politica, il traduttore compie una scelta lessicale: per rendere la parola politica sceglie di utilizzare « l'administration du bien public de Romme ». Proseguendo, se Plutarco utilizza la frase «la moglie gl'impediva di concedersi troppe liberalità», l'anonimo sceglie di nuovo di compiere un'addizione « estoyet empesché de par sa femme tellement que beaucoup moins povoyet user de sa francheté que sa nature ne le sçavoiet permettre ». Infine, Plutarco scrive « diede la coppa all'amico, invitandolo a farne l'uso che volesse », ma ancora una volta l'anonimo aggiunge « livre ce choppinal à son amy, pour en faire et user à sa volonté au lieu de la pecune qui ne luy povoyet bailler. ».

Pertanto, la fedeltà al testo originale è mantenuta complessivamente, tuttavia, il traduttore anonimo sceglie in diversi punti di inserire addizioni per spiegare alcuni passaggi.

Proseguendo nel nostro commento, proponiamo un ulteriore raffronto, nel quale si compara la traduzione anonima con quella di Amyot.

In uno studio di Filippo Fassina⁹, già citato precedentemente, viene dimostrato come sia quantomeno improbabile che tutto il *corpus* di manoscritti anonimi contenenti traduzioni delle *Vite Parallele* precedenti la grande versione di Amyot possa essere attribuito a Jacques Amyot, con l'eccezione del ms. 1395. In effetti, raffrontando il testo del manoscritto Fr. 1395 con il testo del 1559 di Amyot, è visibile una certa somiglianza che porterebbe a pensare che tale manoscritto possa essere una prima versione di Amyot, che l'autore ha poi rimaneggiato per la sua opera del 1559.

Per quanto concerne invece il manoscritto Fr. 1398, proponiamo di seguito un confronto tra il testo di Plutarco¹⁰, il manoscritto Fr. 1398 e l'opera del 1559 di Amyot. Per approntare questo raffronto abbiamo scelto di proporre il passaggio della morte di Cleopatra, il quale risulta uno degli episodi più rielaborati nel contesto letterario del Cinquecento francese.

⁹ F. FASSINA, *La «Vie de Demetrius» (ms. BN Fr. 1395) come primo nucleo della traduzione delle «Vite parallele» di Amyot*, cit., pp. 612-622.

¹⁰ Citiamo il testo di Plutarco nella traduzione di R. Scuderi, in *PLUTARCO, Demetrio e Antonio. Vite parallele*, Milano, BUR, 2023, p. 477.

Plutarco [85]	Fr. 1398 [124v-125v]	Amyot [pp. 766-767]
<p>Dopo essersi lavata ed essersi messa a tavola, consumò un pasto sontuoso. Intanto arrivò un uomo dalla campagna con un cesto; quando le guardie gli chiesero che cosa contenesse, egli lo scoperchiò, tolse le foglie e mostrò che il recipiente era pieno di fichi. Poiché le guardie ammirarono la bellezza e la grossezza dei frutti, e quello, sorridendo, li esortò a prenderne, essi, senza diffidenza, lo invitarono a portarli dentro. Dopo il pranzo Cleopatra prese una tavoletta, che aveva scritto e sigillato, e la mandò a Cesare: poi fece uscire tutti gli altri, eccetto le due donne che aveva sempre tenuto con sé, e chiuse le porte. Cesare, come aprì la tavoletta e vi trovò preghiere e lamenti di lei, che gli chiedeva d'essere sepolta con Antonio, subito comprese l'accaduto. E in un primo momento ebbe lo slancio di soccorrerla personalmente, poi si contentò di mandare in fretta altri ad indagare. Il dramma si era svolto rapidamente. Infatti gli inviati, giusti sul posto di corsa, videro che le guardie non si</p>	<p>Quant elle se feut lavee, elle se lyeve et disne tresmagnificquement, et de bon appetit. Entretant qu'elle mangeoyt va arriver ung quidan des champs qui luy apportoyt ung petit cabaz. Et comme les gardes l'interrogassent que c'estoyt, le bon homme l'ouvre, et en resserrant les fueilles qui estoint surezaines, leur monstre qu'il estoyt plain de figues, et comme ilz se esmerveillassent de la grand beaulté de ce fruit, le paysant en se soubzriant leur en offrit et les prya d'en prendre, et eulx adonc ne prenant aulcune suspicion de ce, luy permisdrent l'entree. Après que la royne eut tresbien disné, elle commença à escripre une lettres, lesquelles elle signa, et clouyt, puis les envoya à l'empereur. Et en mettant hors toutes aultres, reste deulx de ses damoyelles qui mieulx connoissoint son secret, ferme l'entree de sa chambre et s'encloue dedans comme si elle vouloyt repouser. Et Cesar incontinent qu'il eut descloue la lettre et qu'il eut leu ses lamentations et pryeres qui estoint qu'elle le</p>	<p>[...] puis quand elle se feut baignee et lavee, elle se mit à table, où elle fut servie magnifiquement. Et ce pendant qu'elle disnoit, il arriva un paysant des champs qui apportoit un panier: les gardes luy demanderent incontinent, que c'estoit que il portoit leans: il ouvrit son panier et osta les fueilles de figues: Ilz furent tous esmerveillez de la beauté et grosseur de ce fruit. Le paysant se prit à rire, et leur dit qu'ilz en prissent s'ilz vouloient : ilz creurent qu'il dist vray, et luy dirent qu'il les portast leans. Apres que Cleopatra eut disné, elle envoya à Cæsar une tablettes escrites et seellees, et commanda que tous les autres sortissent des sepultures où elle estoit, hors ses deux femmes: puis elle ferma les portes. Incontinent que Cæsar eut ouvert ces tabletes et eut commené à y lire des lamentations et supplications, par lesquelles elle le requeroit qu'il voulust la faire inhumer avec Antonius, il entendit soudain, que c'estoit à dire, et cuida aller luy mesme: toutfois il envoya premierement devant</p>

<p>erano accorte di niente, ma aperta la porta, la trovarono morta, sdraiata su un letto d'oro, abbigliata coi suoi ornamenti regali.</p>	<p>supplioit humblement qu'il daignast de sa grace qu'elle feust ensepulturee avecques Marc Antoine, tout soudain va suspezconner ce que c'estoyt et pource sans aultre advis s'en accourut à elle, mays après revenant à soymesmes conclud que plus honneste et mieulx seant seroyt d'envoyer aucuns davant pour estre seur comment elle se portoyt. Mays c'estoyt desja fait, car ceulx qui vindrent là tout de grand couste, trouvent les gardes à l'entree faisans grand chere, et sans se doubter d'aucune adventure. Et incontinant que les huys feurent descloux, voyent la royne Cleopatra qui estoyt desja morte, cousee à l'envers sur une chousche d'or, aornee et appointee en maniere royale.</p>	<p>en diligence voir que c'estoit. La mort fut fort soudaine: car ceux que Cesar y envoya, accoururent à grande haste, et trouverent les gardes qui ne se doutoient de rien, ne s'estans aucunement apperceus de ceste mort: mais quand ilz eurent ouvert les portes, ilz trouverent Cleopatra roide morte couchee sur un lict d'or, accoustree de ses habits Royaux, [...]</p>
---	--	--

Risulta chiaro da questo raffronto che sia la versione anonima, manoscritto Fr. 1398, che il testo di Amyot, sono entrambe molto fedeli al modello greco. È facilmente osservabile come le differenze dal punto di vista stilistico, ma anche lessicale, portino ad affermare con un buon grado di sicurezza che i due testi non possano essere attribuiti al medesimo autore.

D'altro canto, possiamo notare che la versione del nostro autore anonimo spesso comporta delle aggiunte, mentre Amyot rimane molto più aderente alla versione di Plutarco. Citiamo su tutti un esempio. Laddove Plutarco scrive: «poi fece uscire tutti gli altri, **eccetto le due donne che aveva sempre tenuto con sé, e chiuse le porte**», Amyot traduce con: « et commanda que tous les autres sortissent des sepultures où elle estoit, **hors ses deux femmes** », mentre il traduttore anonimo aggiunge dei particolari: « Et en mettant hors toutes aultres, **reste deulx de**

ses damoyelles qui mieulx congnoissoint son secret, ferme l'entree de sa chambre et s'encloue dedans comme si elle vouloyt repouser. ».

3.3. Il mito letterario di Cleopatra.

Risulta ancora di particolare interesse sottolineare il fatto che questa prima traduzione della *Vita di Antonio*, manoscritto Fr. 1398, importa in Francia la storia di Cleopatra. La biografia di Antonio contribuisce fortemente alla nascita del «mito» di Cleopatra. Il manoscritto Fr. 1398 può essere quindi visto come l'archetipo francese della biografia della vita di Cleopatra. Certamente questa è soltanto un'ipotesi, tuttavia, potrebbe essere affascinante ipotizzare che Étienne Jodelle, con la sua *Cleopâtre captive*, pubblicata nel 1553, si sia ispirato proprio al manoscritto oggetto del nostro studio.

3.4. Criteri adottati per l'edizione del manoscritto.

Per l'edizione di questo manoscritto, abbiamo ritenuto opportuno rispettare con scrupolo la grafia originale cinquecentesca. Abbiamo deciso di intervenire soltanto laddove fosse necessario, per rendere più comprensibile il testo e per correggere evidenti errori dell'autore o del copista.

Le modifiche introdotte sono state le seguenti:

- Lo scioglimento dei simboli & e ~ rispettivamente con *et* e le consonanti nasali *-m* o *-n*;
- L'adozione della grafia *après*, con un accento acuto al posto dell'accento grave, per l'avverbio di tempo;
- *I* e *j*, *u* e *v* sono stati distinti secondo l'uso moderno (*je* per *ie*, *jamais* per *iamais*, *pauvre* per *pauure*, *nepveu* per *nepueu*, ecc.);
- L'uso delle maiuscole è stato regolarizzato secondo la grafia moderna;
- Nel trascrivere il verbo *savoir*, si è optato di introdurre la *ç* per rendere più comprensibile il testo: *sçavoir* per *scavoir*.

Gli accenti, il cui uso non era definito all'inizio del Cinquecento, sono stati introdotti nei seguenti casi:

- Per distinguere gli omografi (*a e à, la e là, ou e où, ecc.*);
- Sulla *e* finale non seguita da *e* muta (*dissimulé* per *dissimule, solennité* per *solennite*, mentre *armee* rimane invariato);
- Nei polisillabi su *es* sonoro in posizione finale (*après, Herculés* ecc.);
- Sulla *e* sonora è usato solo l'accento acuto e mai quello grave.

Per quanto riguarda la punteggiatura, i rari interventi sono stati dettati da una necessità di chiarezza:

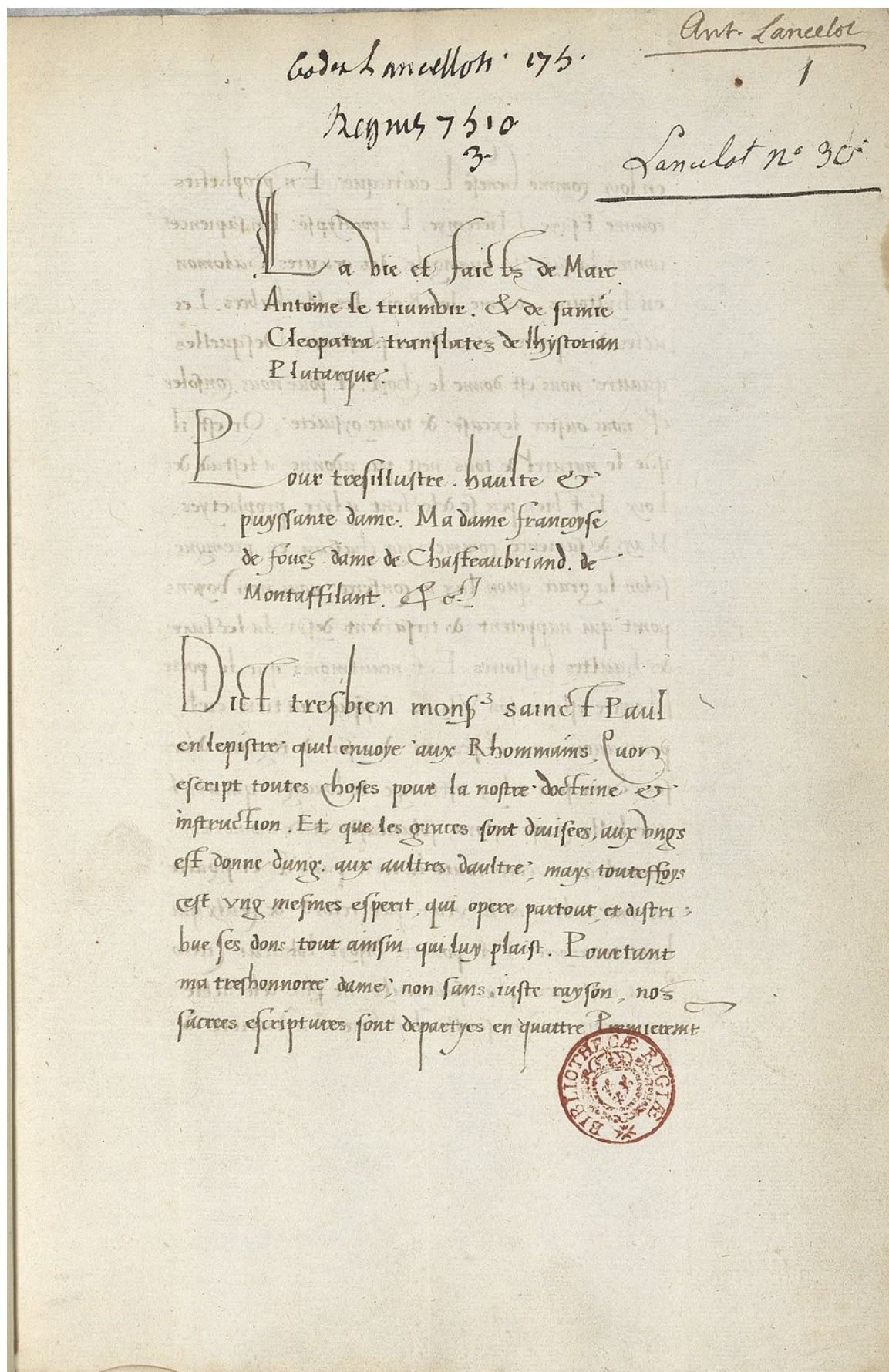
- Nel testo sono presenti solo il punto fermo (.) e la virgola (,);
- È stato introdotto l'apostrofo secondo l'uso moderno (*d'Antoine* per *dantoine, qu'il* per *quil, ecc.*);
- Per quanto riguarda l'uso delle parentesi, non risulta chiaro se siano state aggiunte in un secondo momento. Abbiamo deciso di mantenerle nella trascrizione;
- Nella trascrizione del discorso diretto sono state introdotte le virgolette caporali (« »): anche in questo caso la scelta è stata dettata dall'intenzione di rendere più chiara e fluida la lettura del testo.

Le titolature dei paragrafi, indicate a margine nel manoscritto, sono state riportate tra parentesi quadre in corrispondenza del testo di riferimento.

TESTO

*LA VIE ET FAICTZ DE MARC ANTOINE LE TRIUMVIR ET DE S'AMIE CLEOPATRA, TRANSLATEZ DE
L'HYSTORIAN PLUTARQUE*

Fig. 1 : Foglio 1r del manoscritto Fr. 1398.



[1r] La vie et faitz de Marc Antoine le triumvir et de s'amie Cleopatra, translatez de
l'hystorian Plutarque.

Pour tresillustre, haulte et puissante dame: ma dame Françoise de Fouez, dame de Chasteaubriand de Montaffilant etc.

Dict tres bien mons saint Paul en l'epitre qu'il envoye aux Rhomains qu'on escript toutes choses pour la nostre doctrine et instruction et que les graces sont divisees: aux ungs est donné d'ung, aux aultres d'aultre, mays, touteffoys, c'est ung mesmes esperit qui opere partout et distribue ses dons tout ainsi qui luy plaist. Pourtant, ma treshonoree dame, non sans juste rayson, nos sacrees escriptures sont departyes en quatre. Premierement [1v] en loix comme Genese, Leviticque; en propheties comme Esaye, Hieremye, l'Apocalypse; en sapiences comme la sainte evangile, les oeuvres Salomon, en hystoires comme les Roix, les Machabees, Les actes des apostres et aultres plusieurs, desquelles quatre nous est donné le choix, et pour nous consoler et nous ouster l'excuse de toute oysiveté. Or, est il que le naturel de tous n'est pas adonné a l'estude des loix, et bien, peu se delectent a lyre prophetyes, mays de sapience comme ung chascun en preingne selon la grace qu'on luy a conferee, nous n'en voyons point qui n'appetent de tresardent desyr la lecture des haultes hystoires. Et neantmoins que le poete Homere eslieve son Ulixés jusques au tiers ciel pour avoir veu et sçavoir deviser de regions diverses, si ne sera celuy estrange de louenge, qui a dict que belle chose estoyt, solatieuse, et de moindre encombrer, veoir toute la terre painctee¹¹ et figuree en une table, on la veoir par record de ceulx qui l'ont tournoyee. Et pource disoyt l'orateur Cicero: qui n'est riens plus favoreulx, ne plus delectable que veoir en une seulle lecture la varieté de [2r] plusieurs temps et diverses tournees de fortune; toutes lesquelles, comme ainsi soyt, qu'ilz nous feussent tresgriefves a experimenter, touteffoys en les lysant ou en les oyant lire, nous y prenons ung merueilleur plaisir, car si de nos maulx et perilz passez (quant enfin sommes en seureté) la souvenance et recordation nous est aulcunement agreable. Par raison plus solide en oyant les faitz, les haultes entreprinses, les prouesses, mays¹² et les miserables fortunes des aultres, la pitié et compassion que nous en prenons, nous sera tresjoyeuse et tresrecreatifve. Par ainsi, tresnoble dame, le grand desyr, et haulte affection qu'avez aux lectures signamment des vrayes et anticques hystoires ont esmeu et incitié mon petit esperit, de long temps traserdent s'employer à vous faire service, à revolver les plus renommez hystoriens, pour y trouver

¹¹ Ms : *paincté*

¹² *Mays*, costruzione alla latina di *et*, che significa "ma anche".

quelque chose curieuse. Et comme enfin Plutarque se trovast, ou il est compilé en briefveté, et quasi seullement passant par dessus la vye, et plus haults faictz des empereures illustres, je n'en ay point trouvé qui ayt plus souffert et experimenté les dures inversions et tournees de fortune que Marc [2v] Antoine le triumvir, compaignon de Cesar Auguste, car luy bien et justement vivant, eut sans querelle la dignité supreme, et si j'ouse dire, la totale domination sur l'empire Rhomain, mays quant il se mist à mal, et s'adonna à oeuvres vitieuses soudainement descheut, tant que finablement feut contrainct, Cesar le pourchassant, et luy menant la guerre, luy mesmes se tuer, et par la mort feut donnee fin aux batailles civiles, qui par long temps avoint duré, mays tellement attenué la vertu des rommains, que peu desja failloyt qu'ilz ne perdissent tout, et que leur haulte gloire, qu'ilz avoint par grand perill acquise, ne denienzist à rien. Mays et que pourroyt on dire de la pompe excessifve de Cleopatra Royné d'Egypte, la fortune de laquelle, supposé que finablement elle feust triste, et lamentable, si est elle tant desyree, à estre sçeue de tous. Nous ne trouverrons recueil, quel qui soyt, où il en soyt plus amplement ne plus au vroy deduyct, qu'en [3r] cestuy cy tellement et mon espoir est, que l'optabilité de la matiere pourra en tout ou partie vers vostre singuliere humanité extaindre la rusticité et inelegance de mon stile, auquel comme deument et parfaitement congnoys toutes choses defaillir pour rapter et arrester le plaisir des lysants, comme feusse en panfee. Et enfin je conclusse, me destourner, et abstenir de le vous presanter, ingeant nostre digne trouver grace de vostre veue, après la lecture de si elegantes et tant rhetoricques matieres, ou chascun jours vous recreez, me va incontinant souvenir dung recit, non à contempner qu'on faict du Roy Loys Unzieme. C'est que luy après le plaisant reson, la douce harmonie, et attrayante melodie de toutes especes d'instruments musicaulx, daigna bien ouyr, puis avoir agreables les arigots de bergeretz des champs, sur quoy aulcunement me arrestant, mays plus toust me confiant en vostre admirable debonnaireté, reprins cueur, et enfin me fuis remis à la direction premiere de ma petite possibilité, qui estoyt d'appliquer [3v] mes esperits à traduyre quelque playsante hystoire qui feust de nom et de laquelle ne feust trop ample mentions en nostre vulgaire françoys pour vous en faire don. Pourtant tresillustre, et ma treshonoree dame, quant vous plaira abaissier jusques à daigner lire les primices de mon simple povair, je vous supply excuser, et la tendreur de mon engin, et la rudité de ma langue, en quoy pourrer facilement comprendre, et son industrie totale, bien denuee, et non pourtant, sa grande hardyesse, temeraire, d'avoir ousé entreprendre vous en faire presant, en laquelle entreprise touteffoys je me suis assureé, et en vostre trop humaine bonté et au dicton du grec poete Homere, qui est qu'ung homme audatieulx en toutes oeuvres vault mieulx qu'ung trop craintiff. Vous plaira doncques ouyr parler Plutarque.

[4r] Plutarque.

[Antoine l'orateur grand pere d'Antoine] L'aieul de Marc Antoine feut Antoine l'orateur qui feut occys de Caius Marius pourtant qu'il suyvoyt le party de Silla. [C. Antonius pere d'Antoine tenu pour tresliberal] Mays son pere neantmoins qu'il ne feust pas desqualle splendeur et autorité quant à l'administration du bien public de Romme, touteffoys si feut il tenu pour treshumain et tresliberal entre les cytoyens. Ce qu'on peult suffffisamment comprendre, en ung tout seul sien acte qui feut tel. Il n'avoyet pas grand abondance de biens et pourtant estoyet empesché de par sa femme tellement que beaucoup moins povoyet user de sa francheté que sa nature ne le sçavoiet permettre. Vint une heure qu'ung sien familier luy demanda quelque some d'argent. [De la grand liberalité du pere d'Antoine] Luy adonc qui naturellement ne povoyt riens desnier, et n'avoyet riens qu'il peust bailler, huche soudains son serviteur, comandant que promptement luy feust apporte ung choppinal ou esguiere d'argent avecques de l'eau et ce faict commença à moiller et frotter ses joues, comme s'il se voulust preparer à estre harboyé et en faignant ne sçay quelle aultre cause, faict retyrer ce serviteur, et soudainement livre ce choppinal à son amy, pour en faire et user à sa volonté au lieu de la pecune qui ne luy povoyet bailler. [4v] De ce chopinal ycy feut aspre inquisition entre les serviteurs, mays enfin comme il s'apperceust que sa femme le portast trop impatiamment, et ne chargeast aigremens ses serviteurs, confessa le cas et en requist pardon.

De la hayne execrable que conçeut Antoine à l'encontre de Cicero.

[Julie mere de M. Antoine] Sa femme estouet nommee Julie, de la famille des Cesars, une dame tresexcellente, ne cedant en chasteté à femme qui pour lors regnast. Soubz ceste femme ycy feut nourry Marc Antoine. Et elle après le deces de Caius son mary, se remaria à ung nommé Publuis Lentulus. [P. Lentulus l'ung des conjurateurs avec Catilina] Lequel Lentulus Cicero estant pour ce temps consul, feist destroyre, pourtant qu'il estoyt participant en la conjuration de Catilina. [D'où proceda la hayne] Et de là proceda et print commencement la grand hayne que eut Marc Antoine à l'encontre du dict Cicero, car, disoyt il, que au corps de son beau pere Lentulus ne feut donne sepulture, premierement que sa mere ne l'eust humblement et en supplication impetré de la femme du consul Cicero. Mays de cela faulcement il mentoyt, car veritablement à nul de ceulx qui avoint esté exequitez pour ceste conjuration ne feut prohibé sepulture [5r] honneste.

Comment Antoine s'acointa de Curio qui le mist à mal, tellement que comme exilé de sa mayson feut contrainct se retyrer vers Clodius le plus mauveys de tous les romains de là, s'en alla en Grece.

Antoine estant de beaulté singuliere, comme en la fleur de son aage, print l'accointance d'ung nommé Curio. [Curio] Laquelle accoinsance les aulcuns jugeoint à quelque meschanseté future, car pour vray dire ce Curio ycy estoyt ung homme mal famé, trop intemperant. Et affin qu'il rendyt Antoine plus subject à luy, l'incitoyt tousjours, pourtant qui le congnoissoyt naturellement assés enclin, en amours, en l'ubriatez. [Debtes de M. Antoine en son jeune aage] Et trop excessives dependances, en forte qu'en bien peu de temps s'en debta grandement, voyre beaucoup plus qu'il ne convenoyt à son aage, car ses debtes se montoient jusques à deux cens cinquante mille [XXV mille escus. Budé]. Pour lesquelles debtes comme Curio s'entremeslast d'en parler à son pere, affin qu'ilz feussent payees. Le pere honteux en despit defendit sa mayson à son fils Antoine, et pource feut contrainct se retyrer chez ung nommé P. Clodius. [P. Clodius] Le plus vicieux, et le plus turbulent homme qui pour lors regnast, aussi Antoine ne luy tint pas longue [5v] compaignie, ou portant qu'il redoubtoyt les ennemis de Clodius, ou pource qu'il estoyt desja ressazié et fesché de sa fureur et malvaistie intollerable.

De là il s'en alla en Grece, ou il sejourna quelque temps, durand lequel temps, excita son corps à suyvre les armes, aussy habilita sa langue à bien parler. [Langage nommé Asian] Il usoyt d'un langage qu'ilz nommonit Asian. Lequel estoyt pour ce temps en grand vogue, outreplus il estoyt tressemblable en bien consonant aux meurs d'Antoine, car il estoyt hautain superbe, laciff, remply de jactance, et toute vaine gloire.

Des premiers faitz d'armes d'Antoine soubz Gabinius, contre Aristobolus roy des juiffs, et de là en Egipte en grace de Ptholomeus, de son humanité vers le corps mort de Archelaus. De son habit à cause qu'il se disoyt descendu d'Herculés, et de sa nature, non trop pudicque.

[Gabinius] En ce temps avint que comme ung nommé Gabinius, homme de dignité consulaire, nageast en Syrie, trouve Antoine, et le pryé de luy tenir compaignie, qui le luy accorda, s'il n'avoit quelque charge, pource feut fait capitaine de gendarmes, et ainsi le fuyuit. [Aristobolus roy des juiffs prins risonnier] Et peu après comme il feust envoye contre [6r] Aristobolus qui avoyt concité les juiffs contre les rommains, le premier de tous trepercza la fortification des ennemys où il y eut dure rencontre, mays enfin avecques bien petit nombre de

gens qu'il avoyt deffist les ennemys qui estoit beaucoup, et les tua presque tous, mesmes cestuy Aristobolus avecques son filz il print prizonnier.

[Ptholomeus roy d'Egipte] Peu après comme Ptholomeus supplia¹³ Gabinius tyrer en Egipt avecques son armee pour luy aider à recouvrer son royaulme, et les tribuns qui avoient la conduycte des compaignies uneement jugeassent qu'on ne debuoyt point entreprendre ce voyage, mesmes Gabinius, suppose qu'il feust espris d'avarice pour la finance que le roy luy promettoyt. [M. Antoine persuade le voyaige] M. Antoine convoitant de haultes choses emprandre, aussi en faveur du dict Ptholomeus, fist tant qu'en fin il persuada qu'on y debuoyt aller. [le palud de Serbonis] Mays comme les gendarmes se soucyassent beaucoup plus du chemyn que de la bataille, car il failloyt marcher par lieux areneux, par lieux où il n'y avoyt aulcunes eaulx, par lieux aspres et caverneulx, signamment par les grands marestz de Serbonis, que les egiptiens appellent les respirations [6v] de Tiphon, il semble pour vray que ce soyt le flot et reflowt de la Mer Rouge, [Peluse prins par Antoine] Antoine envoyé d'avant avecques sa compaignie, non seulement donna chemyn seur au reste de loust, mays aussy de prime assault print la noble cyté de Peluse, qui est la cleff d'Egipte, laquelle prinze donna aux rommains grand esperance de victoire. Mays et ceulx de Peluse, qui estonit ennemys, encores experimenterent ilz de la grand bonté et liberalité d'Antoine. Car Ptholomeus bouillant de maltalent après qui feut entré en la cité, comme il eust en volunté de mettre les habitants à totale destruction y contredict Antoine, luy refrenant son ire.

[De la strenuité d'Antoine] M. Antoine en diverses rencontres qu'il eut en Egipte, monstrant de beaulx faictz tant de force que d'industrie militaire, maintent circonvenant ses ennemys tantoust les assaillant par derriere en donnant manifestement victoire à ses gens, feust aorne de presens magnificques, et d'avantaige treshaultement loué. Mays et oultre ce la grande humanité qu'il demonstra au corps d'Archelaus, ne feut point celee entre les vivants. [Archelaus] Car comme cestuy Archelaus l'eust aultresfoys familièrement receu [7r] en son hostel, et qu'Antoine feust contrainct par nécessité luy mener la guerre où il feut tué, [Archelaus en sepulture par Antoine] Antoine chercha deligemment le corps, et le feut royalment en sepulterer. Pour rayson de quoy il acquist renom tresexcellent entre les egiptiens, et entre les rommains et foyet tenu à tresbon capitanie. [Antoine de singuliere beaulté] Cela aussi beaucoup luy aydoyt qu'il estoit d'une beaulté noppareille touteffoys qu'il portast communement sa barbe assez mal tiphee. Il estoit de large front, de nez grand et esleu, et au regard et jugement

¹³ Ms: *suppiast*.

d'ung chascun, il tressembloyt aux images et portraitures, qu'on painct du bien Herculés. [Antonie descendu de la ligne d'Herculés] Et aussy des long temps estoyt assez commun que la famille des Antoines descendoyt d'Herculés, et qu'elle avoyt prins ceste denomination d'ung des fils d'Herculés nommé Antone. Et ceste renommee et opiniy qu'on avoyt de sa descente s'efforczoit de confirmer non pas seulement de hardyesse et haultesse de chevalerye, mays aussy de vestements. Car comme souventeffoys il se deust monstrier à ung chascun, coustumierement oeignoit sa robbe sur les cuysse, où pendoyt une grand rapiere, et par-dessus s'abryoyt d'une mante pelue, grosse et aspre à la mode qu'on pianct Herculés ou sa peau de [7v] lyon.

[Des vices d'Antoine] Davantage il estoyt grand manteur, grand vanteur, grand mocqueur, grand bailleur de brocquards, grand diseur des sobricquets, fort glouton, grand yvroingne, tousjours pres de ceulx qui beuvoit et mangeoit, tenant longue table avecques des gendarmes, et d'autres choses assex que beaucoup de gens neussent sceu toller. Touthoys par ces choses faisant attyroyt à luy merueilleusement le couraige de ses gens. [Antoine fort paillard] D'autre part il estoyt tout adonne à luxure et lubricité, ce que neantmoins luy asserroyt beaucoup d'amys, car il s'estudyoyt aux amours des aultres, et s'y¹⁴ mettoit pains qu'ung chascun mist son desir à plain effect.

De la liberalité d'Antoine qui estoyt sans mesure.

[Antoine tresliberal] Il estoyt d'une souveraine munificence, car aux dons qu'il faisoyt à ses gendarmes, n'y avoyt ny avarice, ny propos, ny mesure, ce que l'esleva touthoys à tresgrande puysance, et depuis qu'il feut ainsin eslevé, non seulement le confirma, mays aussy l'acrent, neantmoins qu'il feust farcy de dix mille especes de vices, tous ensemble repugnans. De sa grande liberalité et largesse, j'en [8r] racomptieray ung exemple. Il avoyt quelfoys comandé à son procureur ou distributeur qu'il delivrast à ung siens familier vingt et cinq mille. [Decies sestericium] Les rommains l'appellent decies sestericium [XXV mille escus], le procureur adonc sesmerveillant, et cuydant que son maitre n'entendist pas bien la somme qu'il donnoit, pour luy demonstrer la magnitude de ceste donayson, luy appouse la pecune dendant ses yeux. Et tout soudain Antoine demanda que c'estoyt, et que povoyt signifier cela, à ce respond le procureur que c'estoyt la finance qu'il avoyt commandee estre donnee. [La donayson d'Antoine] Antoine adonc s'appercevant clereinent de l'improbite et malice du personnaige, dist : « Veritablement je cuydoys que dix foys sesterces feust bien aultre somme que ce nest,

¹⁴ Ms: *s'i.*

cela est peu de chose et pourtant veulx je que tu en adjoustes encores aultant. » Mays de ses aultre largitions no en deduysons en leur lieu.

Antoine faict tribun par l'intercession de Curio, en faveur de Cesar trop usant de sa puysance tribunaire, par les consulz fent deiecté hors du senat, qui ayda beaucoup à Cesar à guerroyer son pays, qu'au paravant avoyt conceu pour les raysons ycy mises.

[Discorde] Comme il se feust esmeue une discorde en la ville de Rhomme entre les citoyens, et que les plus puysants [8v] s'adherassent à Pompee, et le populaire tiensist pour Cesar. [Curio appellé par Lucain langue venale] Curio amy d'Antoine favorisant à Cesar, de la puysance qu'il avoyt acquise par son beau parler, car il estoit treseloquent, aussi par ses innombrables largesses où Cesar tousjours fournissoyt, [Antoine créé tribun] crea Antoine tribun, c'est à dire protecteur du peuple, et dempuis pour mieulx l'avancer trouva moyen de luy donner lieu entre les Augures ou divinateurs, par l'ehort desqueulx tout estoit fait en la cyté. Et incontinant qu'il se vit eslevé en ce magistrat il n'ayda pas moiennement à Cesar, car tout premierement comme Marcellus pour lors consul, decernast à Pompee certanies legions de gendarmes, luy doinant encores puysance d'en eslire de nouveaulx, Antoine se leva disant que mieulx seroyt envoyer les dictes legions en Syrie pour secourir [M. Bibulus] Bibulus qui debelloyt les Parthes, et quant estoit des eslevz, que à paine pourroint obeir à Pompee.

En après comme les seigneurs du Senat refusassent totalement de recepvoir les lettres de Cesar, aussi prohibassent qui ne feussent point leues, Antoine soy confiant en sa puissance tribunaire, [Antoine leut les lettres de Cesar] les print et les leut publicquement, et ce faisant amodera les couraiges de beaucoup des assistens, pourtant qu'en fin feut congneu que Cesar [9r] ne demandoyt choses injustes ne hors de rayuson. Et à ceste cause en ceste mesme heure feurent propousees deulx demandes. L'une assavoir mois si bon estoyet que Pompee delayssast son armee. L'autre si Cesar la debuoyt delaysser. Et comme bien peu des senateurs feussent d'opinion que Pompee la delayssast, et presque tous jugeassent que Cesar n'en debuoy point avoir, Antoine se lieve et faict ceste demende: « Mays assavoir mon si n'est pas meilleur que Pompee et Cesar delayssent leurs gendarmes? ». [La rogation d'Antoine trouvee la meilleure] Ceste rogation feut de tous approuvee de grand affection et en louant Antoine le pryoint et ehortoint qu'il proferast ceste sentence, mays comme les consulz l'empeschassent, ceulx qui tenoint pour Cesar demandarent aultres conditions, ausquelles comme Marcus Catho aigrement resistast et [Les amys de Cesar deiectés du Senat] Lentulus l'ung des consulz expulsast hors du Senat les alyez de Cesar Antoine en sortant les mauldissoyt haultement. [De paour qui feust congneu afin qu'il est escript en la vie de Brutus] Et luy en prenant le vestement d'ung simple

serviteur, tout soudain loué une brouette en laquelle il se mist et avecq luy Curio et Cassius, et en grand diligence s'en courent vers Cesar, cryants et brayants que les loix n'avoit plus vertu en cité de Romme, et que l'autctorité de tribun estoyt abolye, et que maintenant ceulx qui s'efforczoient soustenir justice et equité, estoiny en perill [9v] de mort.

De ces rapports ycy Jules Cesar excessifvement esmeu se hasta avecques son armee d'entrer dens les Itales. [M. Cicero escript contre Antoine] Pour ceste cause Marcus Cicero en son injuerfive qu'il escript contre Antoine, nommee les Philippiques dict que ne plus ne moins que Helene feut cause de la bataille et finale destruction des Troyens, aussi Antoine causa la totale exition de la liberté rommaine. [Cesar n'estre de legier couraige] Ce que touteffoys saufve sa reverance, je ne pourroys croire estre veritable attendu que Cesar n'estoyt point de si legier courage ne tant precipitant en son ire, que s'il neust deliberay de longue main à mener guerre à son pays, que incontinant pour avoir veu Antoine pauvrement vestu en brouette louee, s'en fuyant vers luy avecques Cassius et Curio. Il se feust si soudain esmeu à l'entreprendre. Mays touteffoys comme il ne demndast de long temps sinon ombre d'occasion à ce faire, cela y peut bien avoir ayde. [Qui esmeut Cesar à mener la guerre à son pays] Et tout premierement, pour donner à entendre qui esmouvoyt Cesar à batailler contre son pays, n'y eut aultre rayson sinon celle, qui avoyt aultrefois incité Alexandre Le Grand, et davant luy Cyrus Roy des Persans, c'estoyt amour immodéré de regner, et furieux appetit d'avoir la totale principaulté des [10r] rhomains à laquelle parvenir ne povoyt facilement, durant que Pompee seroyt en regne. [Pompee de grand aucté entre les rommains] Ainsin après qu'il eut conquis les Itales, et qu'il en eut expulsé les plus puysants, comme son intentions feust faire ung voyage en Espagne, [M. Lepidus] avant que combattre Pompee baillaa la garde de la ville de Romme à ung nomme Lepidus, qui en estoyt prevost, [Antoine gouverneur des Itales] et commist le gouvernement d'Italie à Marc Antoine avecques toutes ses garnisons.

De la premiere conversation d'Antoine avecques les gendarmes de Cesar, et que tout le maubruict que acquist Cesar en son empire, vint de la coulpe d'Antoine.

Adonc Antoine commenczeant à converser avecques les gendarmes de Cesar, maintenant en se exercitant où eulx, tantoust en s'abandonnant en larges munificentes, obliega beaucoup leurs couraiges vers luy. Mays de tous les aultres il estoyt enormeement hay. [Antoine fort negligent quant à faire justice] Car quant au faict de justice il estoyt fort remys et paresseulx mesmes à prohiber qu'on ne fist injure, et à ceulx qui se tiroint vers luy pour se complaindre, il estoyt fort rude et contumeliuex. Et qui pis est, avoyt le renoms d'estre trop peu pudique vers les femmes d'aultruy. Et [10v] [De la domination de Cesar] quant de la domination de Cesar qui n'estoyt

quant à luy ne terrible ne mauvayse, par le faict de ses mignons avint finalement qu'il acquist divers bruict voyre une note de tyrannie. [Antoine causa en principal que Cesar tracta mal ses cytoyens] Et entre les familers comme Antoine feust constitue en lieu où il peut faire de ses perverses affections à son plaisir, sembla qu'il feust, et estoit en principal cause de toutes ces choses.

De l'esperance qu'eut Cesar de la force d'Antoine, et comment il monta sur mer pour secourir Cesar. De ses fortunes et haultes prouesses, aussi du grand honneur que luy fist Cesar.

Or après que Cesar feut de retour d'Espagne et qu'on luy eut amplement raporté de mauvays gouvernement d'Antoine, il n'en tint pas grand comte, [Antoine homme fort et prompt à la main] congnoyssant qu'il estoit homme fort, prompt à la main et de haulte entreprize. Et que à l'advenir en ses batailles, de son art et militaire industrie en pourroyt user à son proffict. Ainsin doncques Cesar après qu'il feut party de Brindise qui est en Italie, trespassa l'Yonie. Et de là renvoya son navire à Marc Antoine et à Gabinius ses lieutenans, leur mandant qu'en toute diligence tyrassent en Macedonie, avecques toute l'armee qui leur avoyt layssee. Mays Gabinius ayant en [11r] horreur les oraiges de la mer, comme il feust costraint par longues circutions conduire son oust par terre, [D'Antoine treshardy eentreprise] Antoine craignant que Cesar, pource qu'il n'estoit de beaucoup pareil à ses aversaires, feust prosterné par trop grande puissance de guerre, de grand vigueur et tresnoble couraige en assillant et en fin expulsant ung nommé [Libon] Libon qui deffendoit le passaige du port, monte sur mer avecques XX. mille pietons, et environ huict cens hommes de cheval. [Antoine poursuyvy par Liboy] Et de là comme il feust bien avant en mer, ayant tousjours en queue le regard et tresapre poursuyte de ses ennemys, à grand difficulté en feust eschappé, ne feust le vent de misy, qui empescheoit le cours des galleres poursuyvantes. [Des infortunes d'Antoine] Mays luy par le bienfaict des vents ainsin delviray de la puissance de ses adversaires, feut happe de plus malle fortune, car ne lieux perilleux, entre rochers sans voye, d'où n'avoyt jamais esperance de sortyt, ung tourbillon s'eslieve, qui le souffle celle part. [Antoine delivray] Et luy estant en ceste mesaise, tout subit comme si Dieu l'envoyast, sourdit ung vent de Libie, grand et impetueulx, qui en rejectant les undes l'esleva de recheff en la haulte mer, et dempuis non pas suellement eurent navigation prospere, mays aussy tresheureuse, car en regardant le lieu non pas [11v] [Les galleres de Libon hurtent contr rochiers] loing d'où ilz estoit fortiz, apperczont ung debrasement de galeres (c'estoient celles qui ses pourfuyvoint qui avoint hurté à ces rochers) resinglent celle part, et en dur et impetueulx assault froissent les ennemys, et les rommains

adonc victorieulx tous enrichys de la proye qu'ilz trouverent en grand joye et Lyesse parvindrent à Cesar qui les attendoyt.

[De la prouesse d'Antoine] Adonc Cesar comme il feust par plusieurs foys assailly, Marc Antoine se montra de telle valeur qu'il contraignit son armee par deulx foys mise en fuyte, de s'arreter, et après l'avoir rassemblee, et remise en son ordre, avoir en la victoire.

En tout l'oust, après Jules Cesar qui estoit le souverain n'estoit mention sinon de Marc Antoine. Pour raison de quoy l'empereur en prenant pour luy tou le fort de la bataille, et le chouses où il y avoit plus de perill et dangier. [Combien Cesar diagna estimer Marc Antoine] Et après voulant monstres combien il estimoyt Antoine, en detenant pour soy la dextre corniere de ses batailles luy commist la fenestre comme au mieulx faisant et plus chevaleureulx de sa compagnie.

De la puissance tribunaire et de la dictature qui estoit la greigneure.

[12r] Jules Cesar après la deconfiture de Pompee qui feut en Phasalie, luy estant dictateur comme il¹⁵ deliberas suivre ledict Pompee, envoya Antoine à Romme, luy conferant l'office de tribun. [De la puysance tribunaire] La puissance de tribun, quant il y a ung dictateur c'est la seconde, mays où le dictateur deffault, c'est où il est absent, adonc elle est supreme entre toutes les dignitez, et qui peult le plus. [De la dictature d'ung dictateur] Car la dictature est de si haulte autorité et puysance, que incontians après sa creation, tous aultres magistrats ne peuvent rien sinon la dignité tribunaire. La dictature ne se cree sans necessité extreme. [Le consular] Et où le dictateur n'est cree, adonc la souveraineté demeure devers les consulz.

D'ung aultre tribun nommé Dolobella auquel Antoine resista pour une loy qui vouloit proferer.

[Dolobella tribun] Quant Antoine feut de retour à Rhomme trouva ung nommé Dolobella, qui aussi estoit tribun. Lequel comme il feust encores jeune, et pource amateur de choses nouvelles, avoyt promulgué une loy qui estoit de rescinder les debtes d'aultruy. Et pour mieulx venir à cheff de son entreprinze, pourtast [12v] que deulx honnestes personaiges, [Asinius et Trebellius] l'ung dict Asinius et l'autre Trebellius, formellement si oppousoint, prya Antoine, [Antoine de la complexion de Dolobella] aussi qu'il estoit son compaignon en ceste dignité, son amy, et de sa complexion, car ilz estoient aussi mutinis l'ung comme l'autre, affin qui feust aydant à proferer ceste loy. Or advint qu'en ce temps là qu'Antoine cheut en tresgrande suspicion que ce Dolobella entretienzist sa femme, laquelle chose comme il ne peust endurer,

¹⁵ Ms: *yl*.

en repudiant preablement son espouse, (qui estoit aussi sa seur, car elle estoit fille de Caius Antonius son pere, qui estoit compaignon de Cicero¹⁶) s'adhera et print le party de Asinius et Trebellius, et se fint formellement contre Dolobella. Or est il que ce Dolobella icy avoyt part forte occupe le plaidoyer pour proferer ceste loy. [Dolobella deiceté hors du playdoyer] Adonc Antoine, pourtant que les senateurs avoint decerné que besoing estoit l'empescher par armes si aultrement ne se pouvoit faire, vifvement assault Dolobella, et après grande murtrerye de ses adherens finalement le deiecta hors du parquet, mays ce fait icy offensa tresgriefvement le commun peuple de Rhomme.

[13r] De l'orde et gloute vye d'Antoine, des gens qui hantoyt, et comment villament se portoyt durand l'absence de Cesar.

[De la lubricque vye d'Antoine pourquoy il estoit hay] Antoine estoit enormeement hay des bons et honnestes cytoiens de Romme pour sa trop villanie, et trop desordonnee maniere de vivre, car constumierement ne hantoyt sinon joueurs de dez, ruffians, houlliers, paillardes yvrongnes. Et tout le jour repousoyt sa gloutonnie, tout las et travaillé de ses gourmendies et ribleryes de la nuyct. Mays des follies et mommeries qu'il faisoyt ordinairement aux nopces et convyzt des jangleurs et joueurs de farses. [Hyrpia] On dict que aux nopces d'une batelleresse nommee Hyrpia, comme il feust connie, beut, et gourmanda tant toute la nuyct, que le lendemain luy estant à repouser son vin, comme on l'envoyast querir pour assister au senat, pour la dignité de son magistrat, [Antoine vomit en plain consistoire.] si toust qu'il feut venu par necessité par la trop grand abondance de vaines que le suffocoint, feut contranict vomir devant tout le peuple, mays aulcun de ses familiers le couvrit de son manteau.

Entre ceulx qui mieulx l'entretenoint c'estoyt [13v] [Segius et Cytaris] ung bateleur nommé Sergius et ung aultre dict Cytaris de semblable vacation. En la compaignie desqueulx il se faysoyt porter et trainer par les Itales en ung riche et sumptueux chariot, mettant au vent ses couppes d'or et aultres nobles joyaulx pour estre veuz, tout ainsin que s'il eust voulu triumpfer. [Deux lyons mener le char d'Antoine] Après, il avoyt deux grands et horribles lyons qui estoient lyer à son char, et par tout où il passoyt commandoyt bailler les plus honorables maysons à ses putains jangleurs flateurs et aultres semblables. [Des sotytes et dissolutions d'Antoine] Par les forests obscures et espesses, sur les rives et borts des rivieres luy failloyt appareiller ses disnez et plus sumptueux festins. [De Cesar] Or n'y avoyt celuy à qui telz faits haultement ne despleussent, quant ilz consideoint Cesar estre tant durement empesché à poursuyvre le

¹⁶ In Plutarco troviamo che la moglie di Marco Antonio era sua cugina e non sua sorella.

residu de ses batailles, en quoy faisant et en endurent mille travailx, estoit et jour et nuict en peril de sa personne, et Marc Antoine se promenoit par les Itales en demenant vie tant villaine, tant orde et t'ant luxurieuse.

[Cesar consul pour la tierce foys] Quant Cesar feut de retour il pardonna facilement à Dolobella, mais comme il feust designé consul pour¹⁷ la tierce foys, ne print pas Antoine pour compaignons [14r] mais esleut Lepidus. [Les biens de Pompee cryez et bannyz] Peu après comme les biens de Pompee feussent subastez et mis en vente, Marc Antoine les vouloyt bien avoir, mais il ne vouloit rien fonser, pourtant differoit on les luy delivrer. Et pour tant tout plain de hergne, ne feut point, ainsin qu'il disoit, en la guerre punicque, car luy sembloit avoir acquis par trop peu de grace, en ce qu'il avoyt desja faict pour Cesar quant de poyement, on ne se fyoyt en luy.

Comment Antoine après qu'on s'apperceut qu'aucunement se feust amende par la correction de Cesar. Luy feut donnée à femme dame Fulvia, de meurs et instruction de laquelle est icy touché.

[Antoine aucunement chastié par Cesar] On s'aprecept à la fin que Cesar en ayant diligemment chastié les faultes et maulvaysese conditions de Marc Antoine, il avoyt delayssé grand partie de sa vie deshonneste. [Fulvia et de son instruction] Et pourtant luy feut donnée à femme dame Fulvia qui avoyt esté au paravant espouse de Curio. C'estoyt une femme qui n'estoyt point instruite à ouvrer d'œuvre feminine, ny à a gouverner ung homme qui n'avoyt point de charge, mais estoit aprinze à regir les haults magistrats et haultes dignités, aussi à commander à ceulx qui commandoient aux aultres, [Cleopatra] tellement que la royne Cleopatra qui depuis eut Antoine, en debuoyt estre à [14v] elle bien atteneue d'avoir si bien endoctriné son mary, qu'il en avoyt aprins à estre aucunement subiect aux femme. [Pourquoy Antoine mignotement entrenoit Fulvia] Or estoit elle fort grave, et de pesant maintien, et pour ceste cause souventeffoys l'assailloyt Antoine de divers jeux et esbattements, affini de la rendre plus paisible, plus joyeuse, et qu'elle remist ung peu de sa serenité.

Or est il que comme Antoine deliberast d'aller au devant de Cesar qui retournoit des Espaignes, et que là feut party, feut ung merveilleux bruict que Cesar avoyt esté tué et que ses ennemys se hastoient d'aprocher d'Italie. Donques Antoine tout soudain s'en retournant à Romme, par nuict en habit dissimulé s'en vint en sa mayson disant qu'il estoit messagier, et qu'il apportoyt lettres à dame Fulvia de par Antoine son mary, et tout incontinent après qu'il

¹⁷ Ms: *pour pour*.

feut introduit, or est il qu'il avoyt la teste couverte, en sorte qui ne pouvoit pas estre facilement congneu. Fulvia avant que recepvoir la lettre, demanda premierement comme se portoyt Antoine, mays luy en les presentant, ne respondit mot. [D'Antoine et de Fulvia] Fulvia adonc la prent, et en la lysant tressaisloyt et ploroyt de lysesse, car elle estoyt escripte asser amoureusement, ce contemplant Marc Antoine [15r] vistement descouvre sa teste et l'embrasse. Mays ce peu de chose avons escript d'elle pour exemple tant seullement.

De l'honneur que feist Cesar à Antoine à son retour des Espaignes¹⁸

Il est ainsin qu'au devant de Cesar qui retournoyt des Espaiges, vindrent tous les principaulx de la ville de Romme, [L'honneur que faict Cesar à Antoine] mays entre tous eulx il receut Marc Antoine d'ung souverain honneur, car comme par les Itales jusques en la cité feust porté en ung char, de ce mesmes char ne bougea point Antoine, tousjours parlants et divisants ensemble. [D. Brutus]Aprés les suyvoit Decius Brutus, [Octavius qui depuis feut Cesar] et Caius Octavius qui estoyt filz de sa niepce, et qui dempuis feut appellé Cesar Auguste, et tinit par long temps l'empire des Rhomains.

De Dolobella et Antoine l'ung contre l'autre.

[Cesar prent Antoine pour son college au 4^{eme} consulat]Mays, quant Cesar feut estably consul pour la quattresme¹⁹ foys, pour son college et compaignon il esleut Marc Antoine. Or est il qui renoucea à ce magistrat comme empesche à d'autres choses, et en son lieu voulut substituer Dolobella, pour laquelle chose [15v] mener afini en avoyt desjà tinit propos au senat mays Antoine de ce trop indigné, [De M. Antoine et de Dolobella] voyant son mortel ennemy estre à luy adionct en ceste dignité, en le cuydant insufficant reputez, dist, en plain senat tous les maulx qu'il peult de ce Dolobella, mays il n'en ouyt pas moins de luy. Et pour le trouble des contumelies et opprobres de l'ung et de l'autre, les senateurs feurent contraincts se departir sans rien conclure. Mays neantmoins comme Cesar persistast toujours en sa premiere opinion et sentence, Antoine va caviller qu'il estoyt augure, et par tant feist que Cesar en fini delayssa ceste entreprinze et feut contrainct en nommer ung aultre. [Dolobella et Antoine, ne valloint rien] Mays pour au vray deduyre la complexion de ces deulx jeunes gens, Dolobella n'estoyt pas de moindre mauvaistie et perversité que estoyt nostre Antoine qui ne valloyt rien.

¹⁸ Ms: *Espaigne*.

¹⁹ In Plutarco, la quinta volta. P.331

De la responce de Cesar aux accusateurs d'Antoine et de Dolobella. De la sollennité des Lupercalles, où Antoine donna principale occasion de tuer Cesar.

L'on dict que comme par aucuns ces deulx ycy, Dolobella et Antoine feussent aaccusez vers Cesar, affin [16r] qu'ilz cheussent en suspicion de ne sçay quelle conjuration, dequoy aucunement se doubtoyt Cesar. [De la responce de Cesar aux accusateurs d'Antoine] Cesar n'en tint pas grand comte, ains asser modestement leur respondit qui ne pourroyt jamais avoir en crainte ces manieres de gens qui sont tousjours tant bien typhez, tant bien testonnez mays bien vouluntier avoyt en suspicion ces gens palles et maigres, qui sont de chere triste, entendant Brutus et Cassius, aussi par yceulx enfin fut il murdry, mays Antoine leur donna la totale occasions. Et vous diray comment. [Lupercalles en l'honneur du dieu Pan] Il estoyt une feste solennelle en la ville de Rhomme, qu'on nommoyt Lupercalles, celebrees en l'honneur²⁰ de Pan, le dieu des pasteurs. À ce jour là Jules Cesar, souverains des rommains, en triumpant habit, avoyt sa chaize pres les rostres, c'estoyt aulieu public pour veoir les jeuz et esbatz qui par coustume ce faisoient en l'observation de ceste solennité, et n'estoyt aultre chose sinon courses et saluts de jeunes jouvenceaulx de la cyté. Et les coureurs estoint tous nudz par la faczon e faire, et si estoint oings d'huile ayant en leurs mains petites courroyes de cuyr blanc, desquelles ilz frappoint tous ceulx qui rencontroit, sans aucun espargnez. En ce deduict ycy concurent jeunes gentilz hommes, et [16v] d'aultres en grand nombre, mesmes de ceulx qui avoins les dignitez et offices, [M. Antoine gaste tout le mystere] entre lesqueulx comme Marc Antoine feust le principal, luy contre la coustume et usaige de ce jeu, en delayssant son ranc s'en court vers le seige de Cesar, et en eslevant ung dyadesme qui tenoyt, auquel estoyt annexe une couronne de laurier, s'approche de Cesar, à l'ayde d'aucuns qui le suyvoient, et luy inpose sur la teste. Cesar adonc decliant le cheff, rejecte ce dyadesme, qui causa ung grand esjoyissement et risee au peuple rommains. [Cesar] Et comme Antoine se efforceast de recheff de le remettre, Cesar se despitant le repousse encores, mays toutteffoys le peuple ne delayssa pas a s'en resjouyr. [Notez] Ceste chose ycy, cestadire ce resjoyissement du peuple, veritablement estoyt tresadmirable, et sans aucune providence. Une maniere de gents vivants soubz la puyssance d'ung Roy, et y prenant playsir, et avoir le nom de Roy, en excessifve horreur, comme si le ingeassent estre privation totale de leur liberté et franchisé. [La bonne consideration de Cesar] Et Cesar ayant bien cecy à memoire, tout subit s'elieve de sa chaize et en face troublee, en s'en allant presentoyt à nud son gouzier à ung chascun, disant que plus- [17r] toust estoyt appareillé de mort recevoir que couronne porter. Ceste couronne toutteffoys

²⁰ Ms: *honner*.

feut reallement appousee sur sa statue, de quoy comme il ne fint comte et les tribuns s'ingerassent de louser, et pource faict feussent louez du peuple, par grand faveur, [Les tribuns deiectez de leurs offices] Cesar non contant tout soudain les priva de leur office et magistrat, de son auctorité, qui estoit contre les coustumes et loyx des rhomains.

Comment après le conseil prins de tuer Cesar, qui feut executé. M. Antoine feut saulvé par Brutus, et pour quelle rayson, et de l'appointement qui feut faict après la mort de Cesar.

Ceste deposition ycy incita grandement Brutus et Cassius avecques leurs complices à prendre conseil comment ilz se pourrnt deffaire de l'intolerable domination de Jules Cesar, et remettre leur chose publicque en sa liberté pristive. [Conseil de tuer Cesar] Et après qu'ilz furent ensemble congregez, comme plainement deliberassent de l'execution de leur affaire, se prindrent aulcuns prealablement à s'enquerir, s'il seroit bon à la perfection de ce murdre, d'y inviter Marc Antoine, laquelle rogation comme elle ne despleust à la plus grand partye. [Trebonius] Trebonius, l'ung [17v] de cospirateurs y contredict: alleguant que des le retour de Cesar qui feut des Espaignes, il en avoit tempté le couraige d'Antoine, et s'en estoit declairé à luy, mays qui ne l'avoit trouvé bon, neantmoins que jamays n'en avoyt riens paré à Cesar, ains l'avoit tousjours fidelement celé. [L'honneste rayson de Brutus quant à saulver M. Antoine] À ce conseil comme tous s'arrestassent, feut faict entre eulx une aultre telle demande, assavoir non²¹ si bon seroyt aussi de tuer Antoine quant et Cesar, mays ceste rogation tout contant repprima Brutus, jugeant qu'en ce qui vouloint entreprendre pour la conservation de leurs loix et franchises, ny debuoit avoir chose injurieuse ou reprouchable. [La cautelle des conjurateurs] Mays tous craignans la force et magnanimité d'Antoine, aussi pour la reverance de la dignité de son magistrat, car il estoit consul, subornerent aulcuns de leur serte et conjuration, que quant Cesar entreroit au senat, dehors retiendroint Antoine, et l'amuseroient, mettant sus quelques propos pour le retarder. [Cesar mort] Et comme toutes choses en fin feussent accomplies ainsin qu'ilz avoint dispousé, c'est incontinaint après l'homicide qu'ilz peretrent en la personne de Jules Cesar, Marc Antoine tout effroyé, et sans seureté tout soudain despoilla ses vestements magistraulx [18r] et en muant sa robe de paour qu'on le congneust se muzca au plus coyement qu'il peult, mays quant il feut deument adverty que les conjurateurs ne le chercheoint ne luy ny aultre, et qui ne vouloint mal à aulcun, ains s'estoient tout retyrez au Capitole, fort adoncques de sa muce, et en prenant son fils Attylus, qui estoit petit, leur envoye pour ostaige jusques où ilz estoient, leur mandant que seurement et sans crainte fortyssent. Et ce faict en ce mesmes tour

²¹ Ms: *mon.*

Quintus Cassius souppa chez Antoine. [De la prudence d'Antoinesi elle eust duré] Et Marcus Lepidus eut Brutus avecques luy et le lendemain en plain senat Antoine mist en termes de mettre en oubly toutes rancunes et anciennes discordes, et qu'on distribuast le gouvernement de Provinces ainsins qu'on avoyt faict au paravant, à quoy comme les senateurs feussent d'assentement, tout soudain va adjoyster que tout ce qu'avoit faict Cesar en sa domination demourraoyt en son entier.

Nonobstant tout bien appoinct, ambition de regner incitant Antoine, le peuple feut provocqué à brusler les maysons de Brutus et ses complices. Et Antoine demeure seul, ayant auctorité supreme, sans contredit, faict moult de choses contre les loix. Et des Charonites.

[18v] [De la grace ineffable que Antoine acquist] Ce jour feut moult beau à Antoine, et ne seroyt possible pour exprimer combien grand louenge et grace il acquist par le jugement de tous hommes mortelz, car ilz veoint tous que par sa vertueuse prudence, toutes guerres, toutes inimitiez, toutes simulez et discordes intestines, estoit mises afins, et qu'en choses tresdifficiles, toutes troublees et presque inesperees, avoyt esté de tresbon et louable conseil. [Convoitise de regner deiecte Antoine] Mays ceste bonté ne luy dura guieres, car bien peu de tours après une permitieuse convoitise d'avoir la totale principaulté de Romme le deiecta bien au loing de sa bonne sentence. [Antoine craignoyt Brutus] Laquelle principaulté cuydoyt bien facilement et sans grand paine obtenir, si Decius Brutus estoyt mort, et qu'il eust parolles au peuple rommain. [L'orayson funerale de Cesar] Et tout premierement selon la coustume observee en funerailles comme il louoit exaulczoit Cesar, tout le peuple present et tresententiff à l'ecouter, Antoine bien s'en appercevant, en son orayson, qui estoyt merueilleusement bien compousee, entre les louenges mesloyt par foys une commiseration avecques ne sçay quelz eguillons de pitié pour esmouvoir en enflammer le courage du populaire, et comme il voulust mettre gin à sa harengue, va desplyer le vestement [19r] de Cesar, qui estoyt encores tout avilée et souille du sang, et decouppée en plusieurs endroicts. [Le peuple rommain esmeu contre les conjurateurs par Antoine] Et en appellant ceulx qui avoint perpetré cest homicide tresmeschants, tresmaulvays, concite le peuple à telle fureur, que tout soudain bruslerent le corps de Cesar dedans le lieu mesmes du plaidoyer, en apportant de toutes pars, selles bancz, tables et aultres boyays pour mettre au feu, et de là tout containt avecques grands flambeaulx ardans s'en vont mettre le feu aux maysons de Brutus et ses compaignons. [Brutus et ses complices s'en fuyent] Y ceulx adonc trop redoubtant la fureur populaire feurent contrainctz soudain s'absenter hors de Romme. [Calphurnia] Et adonc tous les bien vueillants de deffunct

Jules Cesar et avecques eulx dame Calphurnia sa femme avecques tous les tresours que luy avoyt delayssez son mary se retyre devers Antoine, se soubzmettant elle et tous ses biens en sa puysance, [4 mille talens au thresaur de Cesar] le tresaus de Cesar se montoit à quatre mille talens [Deux millions quatre cens mille scus]. [Le commentaires de Cesar] Aussy entre aultres choses ledict Antoine receut d'elle les commentaires qu'avoyt escript son seu mary, où estoint mys tous ses actes, tous ses decretz, tous ses faicts tant de indicature que aultres choses.

[19v] [Des actes de Marc Antoine] Après ces choses ainsin accomplies, et que Marc Antoine veit que de toutes parts on se tyroyt vers luy commença adonc à user de planiere puysance, et en ayant suellement son plaisir devant se yeulx, aux ungs donnoyt offices, aux aultres benefices, à d'autres franchises et immunitéz. Ilz feist plusieuy senateurs de son auctorité, et si en revoca plusieurs qui estoint exilés. Et de toutes ces choses ycy sa couverture estoyt que Cesar l'avoyt ainsin ordonné au pravant qu'il moutust. [Charonites] Et pourtant les rommains s'en mocquoyt et gaudissoint, et ces gens ycy ainsin promeuz et eslevez par Antoine, aussy ceulx qui avoynt esté rappellez de leur exil, ilz nommoient Charonites du nom de Charon passagier d'enfer, comme s'il esu t rapporté Cesar au monde, car si davanture aulcune chose en estoyt reprochee à se gens ycy, ilz se defendoient incontinant des decretz et ordonnances de Cesar, qui estoyt trepassé. [Lucius et Caius freres d'Antoine] Toutes ces choses ycy et beaucoup d'autres faisoyt Antoine sans contredict contre les loyx, luy estant adonc consul ayant pour ayde et support Lucius son frere, qui estoyt tribun et Caius son aultre frere qui estoyt preteur.

[20r] De la venue d'Octavian Cesar de dissention d'entre luy et Antoine pour le testament de Cesar, de leur reconciliation, et depuis par ne sçay quelle vision d'Antoine, comment ilz recommencerent leur estriff.

Comme ces choses se demenont ainsin, voycy arriver à Romme Caius Octavius Cesar qui retournoyr d'Apollonie, qui est des appartenantes de Chorinthe. [C. Octavius dict Cesar et heritier de Cesar] Il estoyt econres jeune homme, touteffoys Cesar l'avoyt delayssé, et escript pour son heritier et executeur de son testament. [Cesar et Antoine] Ce jeune Cesar ycy prealablement et comme honesteté l'amonestoyt se tyre vers Antoine pour le saluer tant pour la reverance de sa dignité que pour aultant qu'il avoyt esté fort familier et grand amy de feu de son pere. [Du testastement de Cesar] Et après plusieurs propos tenuz ensemble, Cesar luy va toucher de la finance que dame Calphurnia veufve de Jules Cesar luy avoyt baillee en garde, car par le testament du dict Cesar son pere, duquel il estoyt escript executeur, debuoit bailler à chascun manant et habitant de Romme la somme de soixante et quinze drachmes [VII escus

et demy]. De ceste demande icy ne se contenta point Antoine, mais sans luy respondre [20v] en destortant ses sourcilz le commensa à regarder de travers le cuydant esponentez, [De la responce d'Antoine sans rayson sur la demande de Cesar] puis en l'appellant fol et hors du sens luy va dire qui ne savoit pas que c'estoyt que bon conseil, et qui ne congnoissoyt pas encores les amys de feu son pere. Et qui n'estoyt pas bien avise de se porter heritier d'une heritaige onereuse et ruyneuse et que beaucoup mieulx feroyt entierement s'en abstenir. Mays comme il ne peust pas facilement persuader telles frivoles raysons au jeune Cesar, ains toujours libereement persistast en la demande de ceste pecune Antoine adonc ses chaussant, luy dist de villanies et outrageuses parolles, et par vengeance se pena de luy nuyre et desplaire, et en facitz et en dictz. [Antoine s'efforcea de nuyre à Cesar] Car bien peu après comme Cesar demandast la dignité de tribun, qui s'obtenoit par le suffraige et faveur du peuple, Antoine publiquement le menacea de l'emprisonner si ne cessoyt de deprier et solliciter le peuple.

[M. Cicero] De ces menaces et aultres injures Octavian forment trouble, se retyre vers Marcus Cicero, homme de grand sçavoir et auctorité, et qui avoit salué la cyte de Romme de la conjuration de Catilina [21r] et ses complices. [Octavian reconcilié au senat] Or par la bonne grace de Cicero comme Octavian en fin feust reconcilié avecques les principaulx du senat, et d'aultre couste en faveur de Cesar il jouist du peuple à sa volonté, et davantaige les vieulx gendarmes de Cesar de toutes parts se donnassent à luy. [Antoine et Cesar appoinctent] Antoine adonc craignant aussi par le moyen et intercession des amys et de l'ung et de l'autre, ilz retournerent en grace, et en s'entrerrencontrant au Capitolle, parlerent longuement et finalement appoincterent ensemble.

[Du songe d'Antoine] Ceste mesmes nuit feut surprins Antoine d'une terrible et estrange vision, car luy feut advis que sa main dextre feut ferue d'ung coup de fouldre, en tristesse duquel songe, non pas longuement après par gens de division luy feut renoncé que Cesar luy tendoyt des lacz et pourchassoyt de son povair à luy fair desplaisir, de quoy Cesar comme il se excusast, mais pourtant Antoine n'en feust en moindre doubte, entre eulx resourdirent gorsses inimitiez. [Inimitiez entre Antoine et Cesar] Et de la procederent soudaines incursions [21v] par le pays d'Italie. Et les veilles compagnies de gendarmes qui servoint à qui les mettoyt en oeuvre et les legions qui estoient aux gaiges ordinaires, estoient sollicitees, et de l'ung et de l'autre.

Comment Antoine au pourchaz de Cicero en faveur de Cesar feut jugié ennemy, depuis combatu et vaincu, et de ses infortunes après sa deconfiture se cuydant joindre à Lepidus, qui le contemna et comment en fin feut souverain du Can du dict Lepidus.

[M. Cicero prince de la cité de Romme] Durant ces estrifz Marcus Cicero pour lors prince et souverain de la cité, incitoit ung chascun à l'encontre d'Antoine, [Antoine denoncé ennemy] et si feist tant vers le sieurs du Senat qui le feist ingier et declairer ennemy. Et au reune Cesar feist decreter le supreme magistrat de la ville de Rhomme. Et si feist davantaige que Hyrtius et Pansa pour lors consules feussent evoyez en main armée à l'encontre de Marc Antoine. [Hyrius et Pansa tuez pres Mutine] Ces deux nobles consulz Cesar present, et leur aydant à son povair, pres la ville de Mutina qui est en Lombardye en ung conflict chevaleusement deconfirent Antoine mays ilz y demourerent toutz deulx.

[22r] [Antoine deconfict et fuitiff] De ceste bataille Antoine ainsin deconfict et fuyant, feut assailly d'inconveniens bien pesans, mays touteffoys le plus grieff feut defaulte de vivires. [Antoine vertueulx en choses adverses] Or est il qu'Antoine avoyt en luy ung don de nature tel, qu'en choses adverses et quasi desesperees, par grande vertu, il se surmontoit, et de tant plus estoyt pressé par maulvayse adventure, de tant plus se montroyt saige et constant, [Les Alpes] car quant ce vint à trepasser les Alpes il feut ung merueilleux exemple de bien faire à ses gens, luy qui avoyt este nourry tant delicatement en toute luxure en tout plaisir, en tout volupté modaine, de hault couraige ne beuvoit sinon eaue toute infaicte et corrumpe, n'avoyt aultre pasture sinon racines et fructz saulvaiges, et si dict on, qui est chose fort à croire, qui feut contrainct jusques à faire viande descorre des arbres, et mangier chair de bestes, qui n'estoyt encores nouvelle, qu'on eust jamays goustee. [Antoine se pense amy de Lepidus] La cause de son chemyn estoyt affin qu'il se peust joindre au Can de Marcus Lepidus, duquel il se jugeoit estre singulieremet aymé, car à son pourchaz le dict Lepidus avoyt esté receu en la grace et bienveillance de Cesar.

[22v] [Antoine fische son Can pres celui de Lepidus] Donques en fin mays à tresgrand mesaise comme Antoine feust parvenue pres du lieu où estoyt Lepidus avecques son armee, planta son Can non pas loing de cestuy, attendant qui luy seroyt envoyt quelque'ung de par Lepidus si toust qu'il seroyt informé de sa venue et maulvayse adventure, mays comme il s'apperceut que en vain estoit son attente, et que l'empereur Lepidus ne vouloyt riens ouyr de luy, [L'humilté d'Antoine vers Lepidus] luy en vestement de dueil, en barbe esparsse et mal tyssue, ses cheveux non paignez, en grand diligence s'en accourt au Can où estoyt Lepidus, où en faible voix commença à declairer de sa malle fortune. Son miserable habit aussi son orayson supplyante en esmouvoyt beaucoup à pitié, et d'autres attendrissoyt et fleccissoyt les couraiges, mays incontinant que Lepidus commença à s'en appercevoir, commanda clairons

et trompettes²² sonner, affin que par leur bruict la voix d'Antoine ne peust estre exaulcee. Mays ce fait ycy de beaucoup plus concitoyt les chevaliers à misericorde, et comme apertement ne s'en ousassent decouvrir de paour de leur capitaine²³, accoustrerent en habit de [23r] paillard deulx de leur bande, [Lelius et Clodius] l'ung nommé Lelius et l'autre Clodius pour dire clairement à Antoine que puis que Lepidus ne tenoyt aultre comte de luy ne se faignist hardyement d'assaillir le can, car entre eulx en y avoyt beaucoup qui estoient appareillez non seulement le recevoir pour maistre, mays aussy d'occyre Lepidus, s'ainsin leur commendoyt. Il y avoyt ung fleuve jouxte lequel estoyt assis le can de Lepidus, de l'autre cousté au lendemain de grand matin Antoine amena son armee, et en se monstrant entre tout premier dans le fleuve, car les gens de Lepidus qui estoyt d'aultre cousté luy faisoient signe qu'il vienzist, et si avoint déjà des brise leur rampart pour le recevoir. [Antoine occupe le can de Lepidus] Et Antoine en fin entre, et doucement receu, se voyant maistre de tout l'ourt, trouve Lepidus lequel il salva treshumaniement, et comme déjà eust oublyé injure, parlamanta avecquest luy en toute gracieuseté, en l'appellant son pere. [De la debonnaireté d'Antoine vers Lepidus] Et suppose qu'il veist toute l'armee en sa puysanté, touteffoys le nom d'empereur avecques l'honneur [23v] et obeyssance layssa à Lepidus. [Plancus Munatius] Et de ceste debonnaireté proceda qu'ung nommé Plancus Munatius qui estant pres de là avecques puysante compaignie se joignit avecques d'Antoine.

[Vitus delaissé en Gaille par Antoine] De ceste bonne fortune Antoine hault esleue en delayssant ung sien familier nommé Vitus avecques six legions pour la garde des Gailles, marcha fierement par les Itales, ayant en sa compaignie dix mille hommes d'armes, et jusques à seze legions de gens de pied.

De l'ingratitude de Cesar vers Cicero

[Cesar delaysse Cicero] Et adonc Cesar trop redoubtant la puysance d'Antoine, delayssa l'amicie de Cicero, qui luy avoyt esté tant favorable, et pour rayson qui les voyons de grand couraige entetiff à la recuperation de la liberté publicque, puis se reconcilia avecques Antoine.

De l'appointement des troys empereurs, en quoy faisant feurent murdriz iii^c nobles citoiens, et de la cruaulté d'Antoine vers Cicero, aussy comment Julie sauva son frere Lutius des bourreaux de Cesar.

²² Ms: *tompettes*.

²³ Ms: *cappitaine*.

[24r] [Du triumvirat et reconciliacions des troys emperereus] Et ces troys princes ycy sçavoir Lepidus, Marc Antoine et Octavian Cesar convindrent ensemble en ne sçay quelle petite isle toute environnee d'une riviere où là demourerent par troys jours traictans et deliberants de la division de l'empire rommain, et de beaucoup d'aultres negoces. [Tresinhumaine deliberation] Mays comme ce faict ycy asser facilement et paysiblement transigeassent ensemble, quant vint au point de conclure de la perditions de plusieurs nobles cytoiens, comme ung chascun deulx desyrast à saulver ses amys, et d'affection taschast à la finale destruction de ses hayneulx, sourdit entre eulx grosse contention, [conclusions] qui les tint longuement finablement pour la hayne extreme qu'ilz portoint à leurs contraires, en deiectant tout droict de parentaige et antienne amitié. [Permutations execrable et desnaturee] Octavian Cesar livra Cicero entre les mains d'Antoine son mortel enemy. Et en recompense Marc Antoine bailla à Cesar Lucius Cesar qui estoit son oncle, frere de sa mere. [Paulus frere de Lepidus] Et Marcus Lepidus leur delivra Paulus qui estoit son propre frere pour l'occire, touteffoys quaulcuns dyrent²⁴ que cestuy Paulus s'occyst luy mesmes. [24v] Et ainsin appoincterent. [Qui exaggeroyt la cruauté] Veritablement il ne me semble point que jamais chose feust faicte plus cruelle ne plus abhominable de permettre ainsins homicide pour homicide, et les personaiges qu'ilz prenoit et les aultres qu'ilz bailloint pour estre ainsin villainement murdriz, mays de tant estoit le faict plus execrable, qui livroint leurs parens et bienveillans à la mort, sans hayne qu'ilz eussent contre eulx. [Clodia fille de Fulvia mariee à Cesar] Et ce faict ainsin injustement conclud, feut advisé par les plus nobles qu'entre ces troys princes et empereurs l'amitié et accord ainsin ordonné, se debouyt confirmer par quelque bonne affinité, et ainsin feut baillé à Cesar pour espousé une jeune et elegante pucelle nommee Clodia, qui estoit fille de Dame Fulvia femme d'Antoine.

Et ces choses ainsin dispousees ung chascun d'eulx se prepara de mettre à execution ce qu'ilz avoint deliberé. [iii^c nobles cytoiens rommains mis à mort] Et avant toutes choses midrent à mort troys cens de plus nobles cytoiens de Romme. Et à Marc Antoine quant la teste du noble Cicero luy feut apportee, non contant commande encores qu'on luy [25r] [Les Philippiques] trancheast et apportast la main dextre delaquelle il avoyt escript les Philippiques, c'est ung livre qu'il avoyt faict et compilé des vites d'Antoine. [De la grand cruauté d'Antoine vers Cicero desià mort] Et quant ceste teste, et ceste main feurent appousees devant luy, les regarda longuement avecques tresgrand lyesse, et ses yeulx finablement assez ressasiez par exessifve immanité et derision commanda les porter au lieu public de Romme

²⁴ Ms: *dyent*.

pour estre veuz de tout le peuple comme si luy eust voulu faire injure après sa mort, et non pas plus toust se monstrast luy mesmes avec son execrable cruauté, et sa fortune tresmaulvaise qui l'avoit esleuvé à si haulte puyssance, qui peust facilement donner à congoistre à ung chascun sa perverse nature.

[Lucius Cesar] Mays quant est de Lucius Cesar comme les gens d'Octavian Cesar feussent envoyez pour le mettre à mort, il s'en fuyt hastivement ches Julie sa seur, mays neantmoins comme les bourreaux leussent à course consuyvy jusques au dict lieu, et voulussent efforceement entrer en la chambre où il estoit, [Julie deffend son frere] Dame Julye se met au devant de l'huys et de grand forte [25v] et violence leur resistant, disoyt que jamays ne permettroit Lucius son frere estre tué si premierement ne la tuoint, elle qui avoyt engendré Marc Antoine. [Julie reoux son frere de mort] Et ainsi ceste bonne dame pour ceste heure la vaillamment saulva son frere.

De l'insupportable domination de ces troys empereurs. Des rapines, sacrileges et execrable prodigateur d'Antoine, pourquoy Cesar feut contrainct faire partition de biens, quelz gens hantoint Antoine. De la guerre contre Brutus et Cassius qui feurent vaincuz et de l'honesteté d'Antoine vers le corps de Brutus.

[Triumvirat] Voilà comme se portoyt le triumvirat, c'est a dire la domination de ces troys personaiges, elle estoit tant grievve, tant importune, tant pesante, tant moleste à ung chascun, [Antoine culpé principale de tou mal] mays la coulpe de tout en estoit jectee sur Marc Antoine, car il estoit de plus meur aage que n'estoit pas Octavian Cesar, et si avoyt greigneure puyssance que n'avoit Lepidus. Et pour plus mal aller il estoit entierement retourné à ses meurs et à sa vie delvieuse, plaine de toutes voluptez, des inconsistent qu'il se trouva [26r] à deloysir pour la cessation des guerres. [Louenges de Pompee le grand] Et cela grandement luy aydoit qui demouroit au logis de Pompee le grand, qui estoit au vroy dire ung personaige non moins admirable en bonnes meurs, et institutions domesticques, qu'en troys excellans triumphes, qu'ilz avoyt obtenuz.

[L'orgueil d'Antoine] Or est il qu'Antoine estant en ceste domination s'il y avoit quelques ambassades vers luy, si aulcuns nobles personaiges mesmes le magistratz et gens de dignité avoint à faire aluy, leur failloyt attendre à la porte, qui leurs estoit close, et l'entree deniee. [Les garnementz qui hantoint Antoine] Et dedans estoit grand nombre de joueurs de dedz grand nombre de joueurs de farces, de jangleurs de basteteurs, de menestriers de flateurs, de paillardes et aultres semblables qui ordinairement mangeoint et consumoint les rapines

d'Antoine. [Des rapines et sacrilegez d'Antoine] Et comme les biens et facultez de pauvres condamnez, toutes manieres d'exactions et pilleryes ne peussent suffire à l'excessivité de sa despence, failleut aller²⁵ aux monasteres des vierges et de là après en avoir ravy tout ce qu'il trouvoit, oustoyt par force la [26v]²⁶ substance de pauvres et miserables dames desquelles les maryz ou prochains avoins esté expediez où de mort ou d'exile. [La despence d'Antoine] Et toutes ces pilleryes ycy, avecques l'innombrable revenu de l'empire, et les tribuz de provinces, encores ne povoint il suffire. Parquoy l'empereur Cesar indignement souffrant ceste trop excessive prodigalité, feut contrainct faire partition de biens avecques Antoine, aussy diviserent leurs gents. [Cesar et Antoine departent ensemble] Et peu après tous d'ung accord desyrants vengee la mort du veil Cesar après avoir dressé une bonne armee en delayssant Lepidus à Rhomme avecques bonne garnisons marcherent ensemble jusques en Macedonie pour combattre Brutus et Cassius qui les attendoit. [Cesar et Antoine vont combattre Brutus] Ce nonobstant, supposé qui feussent tous deulx, touteffoys Cesar de son conte ne faisant chose digne de memoire, tout l'honneur de la victoire feut donné à Marc Antoine. [Cesar vaincu par Brutus] Car au premier assault la bataiile feut tant mal ordonnee du dextre couste que conduisoit Cesar qu'il feut vaincu par Brutus, contre lequel il estoit appointé, et si perdit son can et à bien grand [27r] paine peut il evader les mains des ennemys. [Cesar fuyt] Il eschappa touteffoys à force de fuir, ainsin que luy mesmes à escript en ses commantaires, et se mist à la fuytte par l'enhort et admonnestement d'ung sien familier qui luy signifia une vision que la nuyct precedente luy estoit advenue. [Cassius vaincu par Antoine] Mays Cassius ayant la conduyte de l'autre corniere fuet vaincu par Antoine, [Cassius se commanda occyre] et non sachant la bonne fortune de son compaignon Brutus feut occys voulant et commandant par les mains d'ung siens affranchy nommé Pandorus ou Pyndarus. Aulcuns ont escript qu'en ceste bataille qui feut gaingnee contre Cassius, Antoine n'y estoit point. Et si nous voulons adtoster foy à ce qu'en escript nostre mesmes Plutarque en la vie et gestes de Decius Brutus, [Antoine cahcé en ung marest] des le premier assault Antoine eut faillé fraieur, qui se print à fuyr, et tant que l'estriff dura ne bougea d'ung marest où il s'estoit muré, mays non pourtant ses gens avoir tins bon.

[Brutus vaincu se tua] Peu de jours après la bataille feut recommencee en laquelle Brutus se voyant finalement vaincu et d'aulture support totalement distitué, se tua luy mesmes.

²⁵ Ms: *allez*.

²⁶ Ms: *la la*.

[27v] Et de ceste bataille pourtant que Cesar ne si trouva point, car ainsin qu'on dict, il estoit detenu de maladie, l'honneur et l'or en feut donné à Marc Antoine. Or après ceste victoire qui ne feut sans grande occision et d'une part et d'aultre, comme Antoine entre les morts trovast finalement le corp de Brutus, sans faire longue inquisition de la mort de Caius son frere, [Caius frere d'Antoine tué en Macedonie] lequel après qu'il feut prins en Macedonie avoyt esté tué par ung dict Cicero, et ce par le commandement de Brutus, en²⁷ blasmant plus toust ung aultre nommé Hortensius que Brutus. [L'humanité d'Antoine vers Brutus mort] Le plus beau et le plus precieulx de tous ses pourpres le jecta et estendit sur le corps mort. Et après avoir commis la charge et soing à ung sien affranchy, qu'il feust ensepveli honorablement s'en departyt. Mays aulcun temps après comme il feust adverty que lequel affranchy n'avoyt pas ensepvely le pourpre avecques le corps, ains davantaige avoyt retenu grand partie de la finance qui luy avoyt esté²⁸ baillee pour fournir aux obseques et honneur de la sepulture, [Antoine faict justice de son affranchy] tout contraire le condamna à mourir.

[28r] De l'honesté d'Antoine durant qu'il feut en Grece, de la faveur et amour qu'il porta aux grez, signamment à ceulx d'Athenes.

[Cesar bien mallade s'en retourne à Rhomme] Après ceste victoire Octavian Cesar touché de telle malladie qu'on y esperoyt plus rien s'en retourna à Rhomme. Et Marc Antoine circuyoyt le pays contraignant ung chascun bailler argent pour fournir aux gaigns et donatiff qu'il avoyt promis à ses gendarmes. [Le donatiff d'Antoine trop excessif] Il avoyt promis pour chascunne teste cinq mille dractmes qui vallent cinq cens escus²⁹, à quoy parfournir estoit besong d'innombrable finance. [Antoine ouoyt les disputations academicques] Touteffoys à son entree qu'il feust en Grece ne se monstra ny contraire ny ennuyeylx au peuple, mays se tourna totalement à ouyr les disputations des excellans philosophes du pays, et d'aultres scientificques personaiges, et employoyt le temps se deduysant et prenant passetemps à diverses, continuelles et honnestes jolyvetez et beaucoup de manieres des battements en se monstrant à tous doulx, benin et gracieulx [28v] signamment quant au faict de judication, mays et en dons et en largesses tresmagnifique, prenant à souveraine gloire et consolation qu'on le rennomast amateur des grez, et en espirial de ceulx d'Athenes. [De la liberalité d'Antoine vers les cytez de Grece] À yceulx il feist des biens infiniz, si n'oublya il pas les aultres cytez aussy, quil amplifia asser liberalement. [Megare] Adonc ceulx de Megare par enuye des atheniens

²⁷ Ms: *en en*.

²⁸ Ms: *est*.

²⁹ Ms: nota a margine sinistro: *cinq escus chascun*.

desyrants monstrent quelque chose d'excellence et en beaulté, et en singularité, supplyerent l'empereur de venir veoir leur court, et Antoine après avoir obtemperé à leur requeste, luy demanderent, qui luy sembloyt de leur court. Bien peu de chose, respondi il, et aultre parolle n'en eurent de luy.

Des incroyables exactions d'Antoine durant qu'il feut en Asie après qu'il feut retourné à sa lubricité, de sa detestable prodigalité du bien d'aultruy. De la seconde exaction qu'empescha Hybreas. De la simplicité et jangleries d'Antoine.

Du pays de Grece après en avoir commis le gouvernement à ung noble homme nommé Censorino [29r] il s'en vint en Asie. [Les royx d'Asie viennent au devant d'Antoine] À son arrivement comme les roys, les princes, les tetrarches et aultre seigneurs subjectz à son empire le vinsent saluer et luy faire la reverance et obeyssance. Et les roynes leurs femmes altercantz ensemble de l'excellente de leurs presans, de leurs magnificences, comme après la reverance aussi facite à l'empereur, elles et leurs beaultez offrissent à son commandement, [Antoine recheut en lubricité] tout en ung moment son couraige se va corrompre et rescheut en sa premiere malladie, qui estoit de mener vie latifve, desordonnee, et toute remplie de voluptez. Laquelle il avoyt déjà desacoustumee. [Le beau danseur Metrodorus] Et tout soudain voycy arriver chantres menestriers, harpeurs, fluteurs, joueurs de farces, et le beau tant renommé danseur nommé Metrodorus, avecque une grand troupe de mignotises et plaisirs tous acoustumez de la region d'Asie. Et de toutes ces manieres de gens, les chansons, branslés, layz cheoint toujours sur les antiques calamitez et miserables fortunes de rommains, et si n'y avoyt celui qui y print garde. Mays tant estoit adonnez [29v] à mener vie joyeuse et volupteuse, que eulx mesmes les suynoient en leurs chansons et n'y avoyt celui qui s'en peut abstenir. [De la joyeuse vie demenee en Asie durant qu'Antoine y feut] Car pour lors tout le pays d'Asie estoit farsy, de douces et odorants vapeurs. On oyoyt que mellodies, chansonnettes, aulbades, par tout n'estoyt question que de florettes, bouquetz, couronnes de fleurs, et aultres esguillons d'amours.

[De l'entree d'Antoine dans Ephese] Or comme Antoine feist son entree dedans Ephese qui est des plus renommées villes d'Asie, les femmes qui vindrent au devant estoient toutes couvertes de feuilles d'olyviers, et les hommes et les enfans estoient tous acoustrez en la forme de Pans et Satyres [Pan dieu des pasteurs tout cornu à piedz de chievre]. Dedans la ville n'estoyt qu'armonie de toutes manieres d'instruments, et les rues et la superficie des maisons toute parée de fueilles de lyerre, et tous à haulte voix appelloint Marc Antoine tatoust Denys, qui estoit ung nom du dieu Bacchus, [Charidotes] maintenant Charidotes c'est a dire donnant

grace. Et certes vers aucuns il se monstroyt tel, mays à d'autres il estoyt trescruel et tresmaulvays. Qu'à³⁰ la plus [30r] [De l'injustice d'Antoine] part des plus nobles et plus puysants du pays il despouilla de tout leur avoir, et le donnoyt à gens de nul faict, comme à flateurs, rapporteurs, plaisanteurs et aultres semblables sans droict ou rayson sinon qui luy playsoyt. Et avecques ce [Antoine donne la mayson d'ung aultre à son cuysinier] Il donna à son cuysinier la mayson d'ung trespuissant et honorable homme, pourtant, qu'ainsin qui luy sembloyt luy avoyt bien appareillé à mangier. Mays toutes ces rapines ycy, avecques les innombrables finances qu'il avoyt peu exiger sur l'Asie, comme ilz ne peussent satisfaire à ses enormes prodigalitez de recheff feut contrainct mettre sus aultre nouvel impoust. [Hybreas] Et alors Hybreas ung orateur illustre et bien renommé en Asie, ayant prins la cause et deffence des cytez, ousa ainsin entreprendre avecques l'empereur, entre aultres remonstrances qui luy avoyt faictes. [Les remonstrances de l'orateur Hybreas] « O Antoine, dist il, si tu peuz exiger deulx imposts sur l'Asie en une mesme annee, il est aussy rayson que tu faces que nous ayons deulx estez et deulx autumnes en ung an ». [30v] Il dict telz ou semblables parolles. [Une levee presque incroyable] Et après comme il inserast en son orayson que l'Asie luy avoyt ja payé entierement jusques à la somme de deulx cens mille talens, qui sont six vingts millions d'escus³¹. De grand couraige et moult bien à propos adjousta ces motz. « Mays si telle somme de deniers ne t'a esté rapportee, que nous avons justement payee, il est bien equitable que tu la reppetes de ceulx qui l'ont levee. Mays si tu l'as receue et desja consumee nous n'avons plus d'esperance, car nous entendons bien qui nous en fauldra trouver d'aultre, et racler tout ce qui nous est demouré, puis que toy, qui as la contraincte en mains, te plaist ainsin estre fait ». [Antoine flechy par l'orayson d'Hybreas³²]. Par ces raysons ycy l'orateur Hybreas flechit beaucoup le couraige d'Antoine, car adonc appartement congneut que à son deceu estoyt commis beaucoup d'abus par ses generaulx et thresauriers, lesqueulx abuz touteffoys advenoint non pas tant par sa nonchallance que par sa simplicité, et par trop grande confiance qu'il avoyt en eulx.

[31r] [Antoine de simple engin] Antoine estoyt de tressimple engin et bien à tard s'appercevoyt des faultes qu'on faisoyt en ses charges, mays aussi quant il en avoyt congnoissance, il estoyt de tresapparente indignation vers ceulx qui avoint offensé. Il estoyt de

³⁰ Ms: *Ca*.

³¹ Ms: nota a margine destro: *VI vingt millions d'escus*.

³² Ms: *Ybreas*.

hault et magnanime couraige quant à largesse, car là n’y avoyt point de mesure, aussi quant à punir les faultes il estoyt d’asprete vehemente, mays quant à donner il estoyt plus facile.

[Antoine grand railleur grand mocquer] Antoine estoyt d’une vivacité trop immoderee mays sans honte ou reverance soyt de sa personne ou telle d’aultruy, mays ses railleries estoint³³ de la nature de l’escorpion, car ilz portoint toute leur medicine avecques elles, pourtant qu’il estoyt loysible à ung chascun luy respondre et se railler de luy à sa volonté sans craincte ou paour quelz conques, tellement qu’il estoyt bien difficile de pouer plainement dicerner, si en se mocquans d’aultruy ou en estant mocqué, il estoyt plus joyeux. Et de celà ne procedoyt pas ung peu de mal, car aucuns se confians en ceste liberté, en se jouants et truffants de luy, puis en blandissant le happoint souvent en haults affaires, car il n’estoyt en riens suspicionneulx, et ne se dubtoyt jamays d’aucune chos.

La totale ruyne d’Antoine fut l’amour de Cleopatra, royne d’Egipte.

[La finalle exition d’Antoine] Or d’Antoine soyt de meurs, soyt de nature tant maulvaysement instruct, la totale ruyne et finale destruction feut l’acointance et amour qu’il eut en Cleopatra royne d’Egipte. Car si en luy eut econres quelques vices cachez, cest amour l’est mist bien en monstre. Et si en luy estoyt demouré quelque esperance de salut, quelque vertu cest amour les poussa bien dehors. Or vous diray la maniere comment il feut prins.

Comment Antoine feist adtourner la royne Cleopatra acomparoir par devant luy, de son pompeulx arrivement, de leurs conviz mutuelz où Antoine se jugea vaincu.

[Delius] Comme Antoine se deliberast batailler contre les parthes, envoya ung nommé Delius vers [32r] [Cleopatra mandee adtourner] Cleopatra royne d’Egipte pour l’adtourner à comparoitre en personne par devant luy quant il seroyt en Cilicie pour la recepvoir jugement des cas et armes dont elle estoyt accusee, cestoyt pourtant qu’elle avoit donné secours et d’avoir et de pouair à Caius Cassius pour batailler à l’encontre de luy. [Cleopatra] Or est il que incontinant que cestuy Delius feut parvenu en Alexandrie où elle estoyt, et qu’il eut ententifvement contemplé le doulx maintiens et singuliere beaulté de ceste dame, l’elegance de sa langue, la prudence de ses parolles, tout contant va concepvoir en luy mesmes tout ce qu’il en adviendroyt, [La vraye conception de Delius] c’est que telle femme ne pourroyt avoir mal de son seigneur Antoine mays plus toust aroyt ample auctorité vers luy. [Le coneil de Delius donné à Cleopatra] Ainsin en se tournant vers la beaulté de ceste royne l’admonneste et

³³ Ms: *estoins*.

consielle de se presenter en jugement la plus coincté, la mieulx paree, la mieulx aornee qu'elle pourroyt estre, et qu'elle n'eust aulcune fraieur de son seigneur, car il estoyt, disoyt il, ung empereur tresbenyn, doux et debonnairé. Elle adont se [32v] [L'esperande de Cleopatra] consentant assers aysement au conseil de Delius se pansant aussy que par telz fatras et mignotises elle pourroyt aussi bien happer le couraige d'Antoine qu'autreffoys avoit prins Julles Cesar, et le filz de Pompee, [Cleopatra premierement entretenue de Cesar et de Pompee le jeune] car ces deulx rommains ycy l'avoient congnevé, elle estant encores jeune et nouvellette en attrayz amoureux. Or à ceste heure laquelle alloyt vers Antoine, estoyt en l'aage que toutes femmes florissent en beaulté et vallent en conseil. Doncques elle appareille presents tresmagnificques or, argent, et aultres joyaulx precieulx, telz qu'ilz appartenoyt à si puysante dame, et d'ung tant riche royaume, comme estoyt le sien. [La confiance de Cleopatra] Elle avoyt une merveilleuse esperance en soy mesmes et en ses bruvaiges amoureux desqueulx elle se sçavoit suffisamment ayder . Or par les lettres d'Antoine et des aultres princes qui estoient avecques luy comme elle feust mandee de se baster à comparaistre, elle contempna tant l'empereur et son jugement, qu'en pompe et [33r] orgueil incredible voulut nager par le fleuve de Cyduns, à l'autre rive duquel estoyt la court de l'empereur. [Du galliot de Cleopatra] Elle estoyt en ung galliot duquel la poupe estoyt d'or. Les voilles de pourpre, et les avirons estoient d'argent, qui rendoient tel reson et accord ensemble en les demenant, qui sembloyt que feussent flutes ou haults boays, tant y avoyt de modulations. [Cleopatra à la semblance de Venus] Et la royne ainsin pompeusement aornee, et à la similitude de la deesse Venus, estoyt soubz ung treffi tout doré, seante en une chaize. Elle avoyt à ces deulx coustез jeunes enfans tressemblant entierement à ces Cupidots que nous voyoins en paincture ou pour traicture. Et devant elle estoient chantres qui n'espaignoient point la musique. [Triumphe invouye de ce gallion] En après estoient belles jeunes et excellentes pucelles aornees et appoinctees à la mode et faczon de nimphes marines, que nous appellons nereides ou braces, desquelles partye adheroient à la peaultre et gouvernail. Et les aultres tenoient les funes ou chordes des voilles. Aussi estoient grand nombre de chambrieres en sumptueulx et plaisant habit, qui [33v] toutes remplissoient les rives du fleuve de trsprecieuses et odorantes vapeur. On accouroyt de tous coustes pour veoir ce mystere. [Venus] Et desja pour avoir veu ceste pompe admirable, le bruict estoyt avant qu'elle abordast, que venus la deesse venoyt en Asie pour s'acointer de Bacchus. Pour la veoir descendre tout le peuple tant de la court que d'aultre s'estoyt assemblé de toutes parts, tellement que le lieu judiciaireestoyt demouré vuyde, et Antoine qui tenoyt le sieige tribunal s'estoyt trouvé presque tout seul. [Antoine envoye inviter Cleopatra à soupper avecques luy] Adonques l'empereur se voyant ainsin destituté remect sa rigueur jusques à aultreffoys, et tout contant

l'envoye inviter pour soupper avecques luy, mays elle d'une grace admetable respondit au messaige que si plaisoyt à son seigneur il debuoyt avant venir soupper avecques elle. Antoine adonc pour demonstré en luy quelque civilité tresvouluntiers obtempera au vouloir de la royne, et alla soupper avecques elle. [Antoine souppe avecques Cleopatra] Mays en souppant l'on dict que jamays il ne se trouva si esbay, car il trouva la des sumptueux appareillz [34r] aultant qu'ilz eut jamays veu, ne qui seroyt possible de panser, [Du luminaire admirable qui feut à ce soupper] mays encores entre toutes choses s'erbayt il plus de la lumiere, qu'on racompte avoir esté si grande et tant industrieusement compassee, qu'elle feut en fin jugee de tous estre souveraine entre les choses excellentes et qui peu advient. [Antoine se juge vaincu] Mays au lendemain comme Antoine l'eust invitee à soupper la pansant graigner, et en magnificence et en industrie, en tous les deulx se trouva surmonté tant que luy mesmes en se mocquant et truffant de son banquet dist davant tous que ce n'estoyt que chicheté et rusticité en comparayson de celuy de Cleopatra. Adonc tout soudain l'egiptienne, qui estoyt de viff esprit, apertement s'apperceut de la nature de l'empereur, et que à la maniere des gens de guerre se delectoyt en dictz facecieulx, en railleryes, en sobricquets et en plaisants dictons, elle doncques entendant le jeu, en delayssant et postposant toute crainte, commensa à l'assaillir de toutes manieres de joyeusettez, en quoy il prenoyt ung souverain plaisir.

[34v] De quelle beaulté feut Cleopatra, de ses dons de grace tant admirables qu'Antoine en estant ravy mect en contempt toutes choses et la fuyt en Alexandrie. De leur maniere de vivre, et d'espence trop excessifve, et de la liberalité d'Atilus filz aisne d'Antoine.

[La beaulté de Cleopatra n'estre de soymesmes de grande efficace] Or est il ainsi que plusieurs tesmoignent que la forme de Cleopatra n'estoyt pas de telle efficace que de soymesmes peust incontinant attyrer les cueurs et pansees de celuy qui la voyoint et si n'estoyt de si extreme beaulté que les hommes par trop grande admiration s'ebayssent pour la contempler. [Ses dons de grace] Mays elle estoyt d'ung tant et si savoureux maintien, d'une tant bonne grace, tant bien emparlee, elle avoyt la langue tant diserté, tant elegante, elle estoyt d'ung entretien, tant joyeux, tant amiable. Et à ces dons ycy sa beaulté tellement aydoyt, qui n'y avoyt celuy que bien toust n'atyrast à son vouloir. [La pronuntiation de Cleopatra] Elle prononceoyt ses mots d'ung si tresdoux reson, qu'il sembloyt de sa langue que ce feust ung instrument de plus sieures chordes, tant promptement la tournoyt [35r] [De langues que parloyt Cleopatra] à quelques nations de gens qu'elle avoyt affaire il y avoyt peu de manieres de gens, ausquelles elle respondoyt par truchement, mays à beaucoup rendoyt responce de soymesmes, comme aux Ethiopiens, aux Throglodytes, aux Arabes, aux Hebrieux, aux Syriens, aux Medés, et à ceulx

de Parthie, et oultre ceulx à beaucoup d'autres. Ce que davant elle jamais n'avoit sçeu faire les rois d'Egipte, non pas seulement avoir parfaicte et entiere congnoissance de leur propre langue ou de celle de Macedonie.

[Antoine s'accointe de Cleopatra en oubliant Fulvia] De ceste femme icy feut tellement esprins Antoine que sans penser à sa bonne dame Fulvia qui estoit à Romme pour l'amour de luy continuellement bataillante contre Cesar. [Labenius chef des Parthes] Aussi sans esgard que les Parthes en la conduycte de Labenius leurs capitaine ja approchant de la region de Syrie, et si avoyt son expedition toute preste et appariellee pour les combattre, luy sans aucun soucy, comme si tout cela ne luy appartienzist en rien, suyvit ceste royne jusques [35v] [Alexandrie capitale d'Egipte] en Alexandrie qui est la principale cyté d'Egipte. [Le temps] Et là en paresse, en oysiveté, en totale perdition de temps, qui est comme tesmoinge Antipho, la plus precieuse de toutes choses, et qui se peult moins recouvrer, [La vye d'Antoine et de Cleopatra nommee Inevitable] ilz usoyent ensemblement d'une maniere de vye, qu'ilz nommoient Inevitable, pource que ordinairement ilz se invitoient l'ung l'autre à mutuelz comyz, en y excedant toute maniere de prodigalité. Et veritablement moy Plutarque qui escry la presente hystoyre, jouy raconter à ung nommé Lampryas, qui estoit mon grand pere et l'avoit au vroy sceu d'ung nommé Philotas tresexpert medicin. [Philotas] Lequel pour la practique de son art se tenoyt en Alexandrie, et disoyt ce Philotas que par l'ung des cuysiniers d'Antoine avecques lequel davanture avoyt congnoissance avoyt esté introduyct au lieu où il appareilloit les viandes de son maistre, et que là avoyt veu des superfluitez sans nombre, [VIII sangliers pour ung ordinaire] mais qu'entre aultres choses d'exces, pour ung ordinaire s'estoyt apperceu de huyct grands sangliers, et comme il s'esmerveillast [36r] de l'abondance des vyandes, avoyt demandé au cuisinier combien il y avoyt de mangeurs pour tant de viures et que à ceste demande le cuisinier en se soubzryant luy avoyt respondu qu'ilz estoient peu seulement environ douze [Douze mangeurs pour tant de viures]. Au reste qui failloyt que toutes choses eussent leur temps et heure tellement qui n'y eust rien qui defailleust, aussi qui n'y eust rien davantaige. [La maniere qu'Antoine prenoit son repas] Et disoyt aussi que le repas d'Antoine se prolongeoit souvent ou par nouveaulx propos aulcunefois par boyre. Et qui n'avoit aucune conjecture ou consideration du temps, car iluy failloyt appareiller non pas ung disner ou soupper seulement, mais plusieurs en ung mesme jour, selon que le mangé se prolongeoit. [Attylus filz d'Antoine] Et que après la arrivoyt le filz d'Antoine nommé Attylus, qui estoit le plus aîné de ceulx qu'il avoyt euz de sa femme Fulvia, car il ne mangeoit pas communeement avecques l'empereur, ains avecques aultres jeunes princes ses pareilz. Et disoyt ce Philotas

qu'il avoyt quelquefois souppé avecques luy en une mesme table, où il avoyt esté [36v] receu et traicté treshumaniement. [De la question puerile d'Attylus] Et en souppant après plusieurs aultres devys, comme l'on feust cheut sur son art et science, en avoyt differé tant et si longuement qu'il en fascheoit au assistants, dequoy s'appercenant aultrunement Attylus pour la fin luy avoyt faict une question telle à ung homme qui a fiebure fault donner communeement choses froides. Car tout homme fiebvreux quelque cessation d'actes qui puisse estre, si a il toujours quelque esguillons de fiebvre. Doncques je conclu, dict il, qu'à tout homme qui a fiebvre, fault donner toutes choses froides. [De l'excessifve prodigalité d'Attylus] À ceste demande comme ce Philotas se teust et songeast à repondre, l'enfant adoncques tout esiovy et en ryant luy dist Philotas je te donne tout ce qui est sur ceste table, en luy designant plusieurs belle coupes d'or et d'argent, et aultre vesselle, delaquelle la table estoyt tresbien garnié. Et comme voluntiers il acceptast ce don et l'en remercyast [37r] touteffoys ne jugeant pas à soymesmes que à ung tel enfant feust permis pouer donner telles choses, tout soudain va arriver ung des ministres ou officiers, qu'après avoir serré et mis ensemble tous ces vaisseaulx, saichant le vouloir de l'enfant, les va appousser devant le medicin, mays comme yles refusast ayaant honte de les prendre, [L'objection d'Attylus non puerile mays de trop meure prodigalité] Attylus luy avoir incontinant dict: « O pauvre sot Philotas, reffuse tu ce don, crains tu rien ne sçays tu pas bien que celuy qui te faict ce present est filz de Marc Antoine. Mays bien, si ainsin mieulx te plaist, prends finance à la value et estimation de cela, affini que mon pere n'ayet riens à demander, car il y en beaucoup d'antique et bien industrieulx ouvraige. Toutes ces choses ycy mon ayeul m'a racomptees les avoyr sceues par le dict Philotas.

Du sot gouvernement d'Antoine, de la serviabilité de la royne vers ses ribleryes nocturnes.

Comment il se mist à pescher, et de la maniere de sa pesché.

[37v] Or Cleopatra non pas de quatre manieres comme dict le philosophe Platon, mays de toutes sortes de blandiments, feust en ceu feust à bon escient, toujours par nouvelles provocations se efforceoit d'atyrer à son le couraige de Marc Antoine. [De l'obsequence de Cleopatra vers Antoine] Elle estoyt toujours preste, feust jour, feust nuyct, feust à jouer, feust à boire, feust à deviser, feust à aller à la chasse, ainsi que mieulx plaisoyt à Antoine. Et comme il se habilitast, ou excerceast, à quelque chose toujours elle alloyt veoir qu'il feisoyt, comment il se portoyt, et luy ordinairement vagant et riblant la nuyct, tout armé par la ville de Alexandria elle en habit de chambriere le suyvoyt par tout où il asloyt. [Des sotyes et ribleryes d'Antoine] Et luy aussi en simple habit le plus souvent courant les rues battoyt le pav assailloyt les maysons et de ungs et des aultres, en se mocquant des habitants, et de là ne rapportoyt pas seulement

injures, mais aulcunefoys et bien souvent de bons horions. Tous lesqueulx passetemps combien qu'ilz feussent [38r] odieux, touteffoys les Alexandriniens s'en esiovyssoynt et y prenoient ung souverain playsir, disans que l'empereur Antoine usoyt de rudesse, et cruaulté vers ses Rhomains, mais vers les Egiptiens usoyt desbatz et jolyvetez [Antoine user des rudesse vers les Romains et de plaisir vers ceulx d'Egipte]. Pour ceste heure nous nous contenteroins seulement reciter ung de ses menuz passetemps, car ne seroyt chose sans plaisir en racompter beaucoup, pour leur impertinence. [De la pescherie d'Antoine] Feut quelquefoys qui se mist à pescher, se vantant de faire merveilles, mais comme il ne peust rien prendre, pourtant que la royne s'amyte estoyt presente, y luy faschent beaucoup, pource commanda celement à aulcuns de ses serviteurs qui se povoint bien plonger en l'eau, que des poyssons qui estoient desja prins en afficheassent à son ameczon. [Cleopatra s'appercoyt de l'ourderye d'Antoine] Par ceste maniere comme une mesme proye feust prinze par deulx ou troys foys, l'egiptienne qui estoyt fine en fin s'en aperceut, touteffoys, comme si elle n'y eust encores riens congneu, fist semblant de s'en esmerveiller, et en parlant fictement pryra aulcuns [38v] de ses plus familiers qui vinsent veoir ce beau mystere, mais Antoine entendant iceu et en ne voulant pas monstrier toute son industrie à ung coup, aussy qu'il cuydoyt mieulx faire une aultre foys qu'il avoyt pourvieu à son affaire, mist tant jusques au lendemain vint le tour qui debuoit faire merveille, se y trouverent plusieurs nobles hommes qui entrerent en petites nascelles pour mieulx veoir, [Antoine pesche] Antoine jecte ses hains, comme il avoyt faict le jour de davant, mais la royne qui ne peut plus cacher ce qu'elle en sçavoyt, voyant que son amy avoyt tyré deulx ou troys foys sa ligne, où troujours se trouvoyt du poysson, cautelement evoye ung sien serviteur par dessoubz l'eaus, qui affichea à l'ameczon d'Antoine ung grand poysson de long temps prins, sale, et tout fumé, luy adonc sentant la pesanteur, pansant que ceste proyé feust apponsee de par ses gens comme les aultres tyre à mont son baston. [La finesse de Antoine decouverte] Quant on veut ce poysson de prime face chascun s'esmerveilla, mais peu après, la chose congneu n'y eut celuy qui se [39r] abstiait de lire. Adonc Cleopatra doucement en le redarguant luy dict: [Cleopatra redargue Antoine] « O noble empereur delaysse ceste pescherye à nous Egiptiens, qui gouvernons Phare et Canoppe. Ce n'est pas ta proye, ce n'est pas ton gibbier que prendre poyssons, ta³⁴ proye son villes, cytez, chesteaulx, ports de mer, roix, royaumes, nations et aultres semblables».

³⁴ Ms: *tra*.

Des mauvayses nouvelles qui feurent apportees à Antoine, comment il feut revocqué du voiage des Parthes, et allà en Italie. Et de la mort de sa femme Fulvia.

[Des mauvayses nouvelles qui feurent apportees à Antoine] Entretant qu'Antoine estoit ententiff à telles jolyvetez, et à ceste mesme heure que la royne le redarguoyt de sa pescherye, voycy arriver ensemble deux postes, qui luy apporterent nouvelles, le premier qu'il y avoyt ung tresgrand discord entre Lutius son frere et Fulvia sa femme. Lesqueulx deulx touteffoys après avoir tins longuement sa querelle à l'encontre de Cesar, en ayant estre spolyez de toutes leurs facultez, avoint esté deiectez de et bannyz hors des Itales. L'aultre estoit que Labienus [39v] duc et capitaine des Parthes avoyt desja occupé de l'Asie jusques au fleuve de Eufrates, et d'abondant les Regions de Syrie, Lydie et Yonie. L'empereur adonc ces nouvelles ouyés, tout effroyé, et quasi comme si on l'excitast d'ung grand et profund sommeil tressault tout acoup et d'excessifve violence de cueur, commande que promptement chascun quiere ses armes, et luy apreste, tout escumant de maltalent marche jusques en Phenice, et de là après avoir bien ordonné son expedition, comme il se deliberast combattre les Parthes, [Antoine revoquant d'aller contre les Parthes, tourne vers Italie] feut revocqué par lettres de Fulvia sa femme, pourtant que raysonnablement luy escripvoyt, tourne bride, et en navire de deux cens galleres bien equippés tyre vers les Itales. Mays des Itales comme plusieurs ses bienveuillans qui en estoit bannyz se trouvassent au devant de luy, par leur rapport congneut parfaitement, la dicte Fulvia avoir esté cause de ce discord et division, [Fulvia cause de tant le discord et pourquoy] or estoit et povoir estre asser vroy semblable. Car ceste Fulvia estoit une femme de hault cueur, et [40r] ³⁵ souveraine proudece, non endormie, mays d'une vigilance et telle entreprise qu'elle conjectaroyt que s'ilz advenoit quelques troubles en la Romanie, Antoine adont plus facilement se pourroyt retyrer de l'amour de ceste Cleopatra [Les causes que Fulvia avoyt mis division en Rhomme]. [Fulvia mourus en Sycyonne] Mays touteffoys ainsin que la bonne damme nageoyt en Asie, print fin de ses jours elle estant en Sicyonne, qui est une cyté d'Achaye.

Comment Cesar en se purgeant sur les deffaults de Fulvia appointa avecques Antoyne, et feut adonc l'empire divisé en troys partyes, et pour la confirmation de tout, après qu'Antoine eut espousé dame Octavie seur de Cesar, s'en allerent ensemble appoinctez avecques Pompee.

Par ce deces ycy beaucoup de nobles personnaiges et qui desyroit le bien et amitié de ces deulx puissants emperereurs, eurent esperance que paix se pourroyt faire. [L'excuse de Cesar]

³⁵ Ms: *et et*.

Car comme Antoine finalement en main armée abordast au rivage d'Italie, César dict devant tous qui n'avoit ny cause ny occasion de soutenir querelle à l'encontre d'Antoine, et de tout ce qui estoit advenu en mettoit la coulpe sur Fulvia. Ainsin au moyen et intercession des amys communs [40v] n'y eut pas de bataille, mais entre eux, pour mieulx obvier à tous inconveniens, feut divisé l'empire, et feurent les bornes la mer d'Yoniye, qui separe la Grece des Itales. [De la division de l'empire Romain en trois parties] Toute la terre de devers orient cheut au partage d'Antoine, et l'Italie vint à César, et Marcus Lepidus eut la region d'Affrique. Et quant estoit du consulat, qui estoit la supreme entre les dignitez des Romains, toutes et quantes foys qui n'en voudroient point, accorderent que l'ung après l'autre en pourroient disposer à leurs amys suyvant leur bon plaisir.

Mais à d'aucuns mettables personnier et qui ne queroient sinon paix et vivre en amour et tranquillité, sembla advis que ces pactions et accords icy avoient besoing d'ung bon lien de quelque affinité. [Octavia seur de César] Or est il que Octavian César avoit une seur nommée Octavia, asinée de César, tous deux d'ung pere, mais non pas d'une mere, car elle feut engendrée d'Acancia, et César d'Accia. Ceste noble dame icy estoit aimée et honorée de son frere pour ses bonnes et louables vertas [41r] [C. Marcellus] Or pour ceste heure là elle ploroit Caius Marcellus son mary qui puis negueres estoit decédé. Marc Antoine ne nyoit point devant tous qu'il n'entretiensist Cleopatra, mais il nyoit qu'il y eust mariaigé et qu'en l'amour d'entre eux deux sa raison n'estoit en rien succumbée. Par laquelle excuse feut de tous advisé que le meilleur seroit luy donner à femme ceste Octavia. [Les graces d'Octavia] Et estoit la commune esperance que ceste tant noble dame, tant belle, tant amyable, tant bien morignée et instruite, et d'esprit excellent vivant avecques Antoine, et bien aimée de luy, ainsin qu'il estoit convenable, seroit un fateur repos et salut de toutes choses. [Octavia donnée à Antoine] Or ce mariaigé icy comme il pleust tresbien à l'une à l'autre partie s'en retournent à Rome où feut confirmé par le consentement du Senat, qui y estoit requis, car par leurs loix et coustumes n'estoit licite à femme se puer remarier avant le dixiesme mois de la mort de son mary [Les loix touchant les secondes nopces]. Et après ce mariaigé paracomply, comme ilz ne voulussent rien laysser [41v] [Sexte Pompee] arriere d'où peust sortir contention sembla bon à tous que paix feust traictée avecque Sexte Pompee, car pour lors il occupoit la Sicille et avecques ne sçay quel nombre de galeres de proye, desquelles estoit conducteur un nommé Mnas, un souverain pyrate, envahissoy souvent les rives d'Italie, et la mer d'environ [Mnas le pyrate]. Toutefois ce Pompee icy, filz de Pompee Le Grand, suppose qu'il feust ennemy de tous les cesariens si usa il de tresgrande humanité vers dame Julie mere de Marc Antoine,

car il avoyt honorablement receue, et doucement traictee avecques sa femme Fulvia quant ilz s'en fuyoint des Itales [L'humanité de Pompee vers la mere d'Antoine].

Tous ces empereurs ycy finalement se trouverent ensemble sur une butte de terre jouxte la ville de Messana, qui est en Sicille à l'entour de laquelle butte estoyt d'ung couste le navire de Pompee, et de l'autre couste les gendarmes d'Antoine et de Cesar. Paction faicte entre eulx, c'est que les Iles de [42r] Sicile et Sardine demourroint à Pompee moyennant que à l'avenir rendroyt la mer paysible et seure de pyrates et aultres brigandaige, et que par chascun on envoyroyt à Rhomme certains muyctz ze fourment pour la substentation des habitans [De l'appointe des empereurs avecques Pompee]. Ce faict tous contans l'ung de l'autre s'entre inviterent à banqueter. Le fort escheut qu'au prealable on mangeroyt chez Pompee, Antoine adonc s'enquerant du lieu où ilz debouint repaistre [Fut premierement souppe au navire de Pompee]: « C'est là, respondit Pompee, luy demonstrent sa navire royalle qui estoyt grande et plantureuse, et en reprenant sa parole, Voilà, dict il, le logis et habitation de feu Pompee mon pere ». C'est tout ce qui luy demoura, et ce disoyt pour toucher Antoine car il tenoyt sa mayson à Rhomme.

De la foy de Sexte Pompee pour laquelle garder il refusa à estre modérateur unique de l'empire Rhommain.

[42v] Après qu'ancres feurent jectee et qu'en ung instant feut construit ung pont pour plus ayseement monter et descendre de la dict neff, Pompee les receut tresmagnifiquement et quasi d'opulence mouyé, mays où ilz estoint plus ententif à s'entrefestoyer, et que sur raincz feut tins Antoine avecques sa Cleopatra, et attaintz de diverses jolyvetez selon leurs amourettes, où il prenoyt plaisir, car jamays ne se courrouceoyt de railleryes qu'on luy dist, [Mnas] Mnas le pyrate, duquel avons touchié ycy dessus, s'approche de Pompee son maistre et luy dist tout bassement: « Sexte veulx tu maintenant que je coupe les ancres audedans de l'eau, et que je te face dominateur et maistre, non pas seulement de Sardine ou de Sicile, mays de tout l'empire rommain? » [De la responce de Pompee à Mnas] Adonc Pompee aulcunement effroyé, puy revenu à soy, doucement luy respond : « O Mnas, si tu avoys en volenté de ce faire, tu ne m'en debuoyz riens dire, ains [43r] de toy mesmes le debouys accomplir, car maintenant qu'ay appointé et me suys contenté, je ne me parvireray jamays » [De l'honesté de Pompee]. De là après que Cesar et Antoine l'eurent amplement festoyé, s'en retourna en Sicile, et les aultres singlerent vers les Itales.

Antoine enuyeulx d'estre surmonté de Cesar, par l'admonnestement d'ung magitien d'Egipte sort de Romme et s'en va en Athenes, où il eut nouvelle que Ventiduis, son lieutenant, avoyt vaincu les Parthes, et des prouesses de ce Ventidius.

[Ventidius envoyé contre les Parthes] Et Marc Antoine voyant tout assés bien compousé selon son jugement, envoie un nommé Ventidius, bon chevalier, avecques grosse armee pour reprimer l'effort des Parthes. [Antoine institué prebtre] Et luy demourant à Rhomme, en grace et amour de Octavian Cesar son compaignon, de son bon gre feut institué prebtre primerain de ceulx qui estoit deputez à faire ordinairement sacrifices pour le veill Cesar. Et pour ces deux princes [43v] tous concordants ensemble vivant amyablement et sans querelle, tout estoit fait au desyr d'ung chascun, neantmoins qu'en [Du magitien d'Egipte] Pour ce temps sejournoyt en la court de Marc Antoine un ne say quel Egiptien qui estoit venu d'Alexandrie, grand magitien. Cest Egiptien icy après avoir ententivement contemplé la phisonomie de son seigneur, ou pource qui le congnoissoyt tel ou ainsin, que mieulx est croyable le faignoyt pour l'amour et ne faveur de sa royne Cleopatra, voyant Antoine estre toujours vaincu par Cesar, luy souloyt dire assés souvent: « Antoine veritablement ta fortune est par soymesmes tresresplendissante, tresample et totalement invincible, mays quant elle sa proche de celle de Cesar, soudainement deschiet et devient comme [44r] à rien. [Genius] Car la conduite de ton naturel, que nous latins appellons genius, redoubte merueilleusement celle de Cesar. Et comme soyt haultaine et agile de soymesmes, touteffoys pour la vicinité de cest homme icy, elle se rabesse et devient contemptible. [Le conseil du magitien] Et pourtant, si tu veulx et desyr avoir honneur en tes faitz je te admonneste et conseille que tu te tyres le plus long de ce jeune homme icy que tu pourras ». [Antoine toujours vaincu par Octavian] Aux parolle de cest Egiptien, souventeffoys proferees, ne sembla pas trop estrangedaiouster foy, car, feust en sort, feust en luycte, feust en³⁶ joustes, feust en tournoy qu'ilz entreprenzissent ensemble par maniere desbat, toujours Cesar demouroyt maistre, et Marc Antoine toujours vaincu. Mais et si davanture advenoyt qu'ilz meissent ou coqs ou cailles ajouster ensemble, toujours gaignoyt la³⁷ Cesar. [Que c'est que d'envy elle] Ainsin Antoine tresgrandement, mays occultement, despité sans plus mespriser l'admonnestement de son Egiptien, trousse se bagues et en recommandant [44v] [Antoine sort des Itales] ses affaires à son beau frere et compaignon se depart d'Italie et l'accompaigna jusques en Grece Octavia sa femme, delaquelle il avoyt desja en un fille nommee Agrippina, qui feut mere de l'empereur Neron, qui feut tant cruel. [Labiens et

³⁶ Ms: *en en*.

³⁷ Ms: *patye*.

Frampotes decofitz et tuez par Ventidius] Et ainsin qu'il passoyt son yver en la cité d'Athenes luy feurent apportees nouvelles que Ventidius son lieutenant après avoir anneanty du tout le grand orgueill et aspre ferocité des Parthes, avoyt tué Labienus et Frampotes, tresvaillant belliqueur, qui avont la conduite de l'armee du roy Hyrodes de Parthie. [De la joye que demena Antoine pour la victoire de Ventidius] Pour laquelle victoire Antoine feut tant joyeux qui feist ung festni aux Grecz, où il ne feut riens espargné, et par la ville d'Athenes feurent establyz jeuz et toutes manieres desbattements, desqueulx tous Marc Antoine, en perdant contenance pour la joye qu'il avoyt, s'en fist maistre et principal, et adonc en pospusant et delyssant, et dignité et vestements royaulx, mays se adloignant aux jouvenceaulx de la cité, se mist à danser, saulter [45r] et chanter avecques eulx.

Ceste joye ainsin demenee, craignant Antoine que Ventidius n'eust besoing de secours, se delibere de s'approcher de luy. [Une superstition antique des atheniens] Mays avant que demarcher par ne sçay quel oracle ou commandement, ou religion du pays, print un bocquet d'olyvier et plain ung vessau d'eau de la fontaine de Clepsydra tous lesqueulx deulx estoint consacrez à la deesse Minerve, qui estoyt garde et protectrice d'Athenes, et les porta avecques luy.

Des haultes prouesses du chevalier Ventidius contre les Parthes.

[Pacorus desfaict par Ventidius] Entretant le vaillant capitaine Ventidius en Syrafricque deffist Pacorus, filz du roy Hyrodes, avecques grande abondance de Parthes qui violement estoint rentrez en Syrie. En laquelle bataille comme cestuy mesmes Pacorus feust demouré, avecques innombrable occision de ses gens. Le reste des Parthes feurent tellement espoventez et attenuez qui se retyrent tous ensemble entre Medie et Mesopotamie, et de là [45v] ne se ousoint aulcunement mouvoir, car ilz avoint jà esté deconfictz et deffaictz en troys grosses batailles, l'une suyvant l'autre, à leur tresgrand dommaige, tellement qu'ilz povoint bien avoir suffisamment payé la mort de Marcus Crassus, que frauduleusement, et fraictreusement avoint murdry.

Comment Ventidius après beaucoup de nobles faictz d'armes, mys entre les plus cebrez des Rommains, assiega Antiochus. De la maulvayse grace d'Antoine vers les Antiochiens qui luy vint à honte, et de Ventidius qui triumpha des Parthes, le premier entre les rommains, et de Canidius qui rendis le nom d'Antoine tresredoubtable à toutes nations.

[À la gloire de Ventidius] Les gestes de ce preux Ventidius ycy feurent nombrez entre les plus nobles et plus celebrez des Rhomains. Toutefois luy craignant l'envie insupportable de

Marc Antoine se deporta de user de user sa victoire, mesmement de poursuyvre les Parthes tous aysez à deffaite, tous troublez et tous hors d'esperance. Seulement se tourna [46r] vers ceulx qui s'estoint rebellez et après les avoyr finalement, et à peu de perte redigez en la puysance et obeysance des Rommains, [Antiochus assiégué en Samosate] s'en alla assieger Samosate dedans laquelle s'estoyt retyré Antiochus, roy de Commagene. Lequel en fin, se voyant pressé et en dangier de sa personne, comme il voulust appoincter au dict Ventidius, et s'offrir de faire tout ce qu'il vouldroyt commander, et oultre celà bailler mille talens, qui sont six cens mille escus [Mille talens], Ventidius en diligente envoya vers Antoine pour l'en advertyr. Car ne luy estoyt pas permis pouer compouser en aulcune maniere avecques les assiegez, ains celà avoyt retins Antoine, à tout le moins que ce fait vint de luy seulement et non pas de Ventidius ou d'autre. [De la mauvaïse grace d'Antoine vers Antiochus] Or est il que l'empereur denia totalement grace ou esperance de grace au roy Antiochus, quoy voyant avecques les aultres assiegez, de desespoir se tournent en telle hardyesse qu'ilz findrent longuement Antoine, non pas trop ententiff en ceste oppugnations, et menerent si bien leur [46v] fait qu'en fin se repentit Antoine, [Antoine leve son siege à sa honte] et feut contrainct honteusement lever son siege, en prenant seulement deulx, troys cens talens qu'ilz baillerent de leur bon gre, et n'y eut composition.

De Samosate trespasant la Syrie, où dispousa de bien peu de chose, qui face à reciter, s'en retourna à Athenes, auquel lieu après qu'il eut singulierement exaulcé les prouesses et haults faitz d'armes de Ventidius, ainsin que bien l'avoyt merité, et aussy après qu'il guerdonné de beaulx presans. Le renvoya à Romme pour recepvoir son triumphe, qui luy estoyt decerné par le Senat.

[Ventidius feut premier qui triumpha des Parthes] Ce feut le premier et si feut seul jusques à nostre temps qui avoyt jamais peu triumpher des Parthes. Ventidius n'estoyt pas de grand lignaige, mays de hault couraige et vertueuse entreprise, toujours tendant à haultes choses. Pour rayson dequoy comme il feust admis entre les familiers de Marc Antoine, se monstra tel en toutes choses, dont il eut la charge, que [47r] plainement confirma les communs dict, [Le dict d'Antoine et de Cesar confirmé³⁸ par Ventidius] et d'Antoine et de Cesar, c'est que toutes batailles qui menoïnt par la conduycte d'autre que deulx mesmes leurs venoïnt à plus grande utilité et honneur que celles qui guerroïnt. [Cassius] Car Cassius qui avoyt esté envoyé en Syrie de par Antoine avoyt chevaleureusement ouvre à son affaire. [De Canidius et de ses prouesses]

³⁸ Ms: *confirmer*.

Aussi Canidius qui avoyt esté delayssé pour la garde des frontieres d'Armenie après qu'il eut du tout subviguee, et de là mys à neant les puyssants roy d'Hyberie et d'Albanie, et qu'en fin eut tyré son oust jusques aux montaignes de Caucase, rendit le nom et la gloire d'Antoine craintifve et redoubtable à toutes nations barbares.

De la bataille que voulut avoir Antoine à l'encontre de Cesar son beau frere, mays elle feut empeschee par le moyen d'Octavia.

Or de recheff par ne say quelle instiction ou maulvays rapports, comme Marc Antoine [47v] [Antoine esmeu contre Cesar] feust incité à l'encountre de son beau frere Cesar Octavian, avecques troys cens navires bien equipees tyre vers Italie. Mays comme ceulx de Brindise luy desnyassent entree, et pourtant eust reprins son chemyn vers Tarente. [Octavia] Octavia (car elle estoyt retournee de Grece avecques son mary) par prieres ou aultrement, feist tant qu'en fin impetra de luy faculté d'aller devers son frere. Or estoyt elle pour lors enceinte et si avoyt desja en une fille d'Antoine, comme nous avons dict cy dessus. [M. Agrippa] [Mecenas] Ceste noble dame accoimpagnee de deulx puyssants Rhomains, l'ung dict Agrippa, et l'autre Mecenas, duquel ont tant louablement escript plusieurs illustres autheurs, s'en vint vers l'empereur son frere, et en destresse de cueur, et en grande abondance de larmes, se mist à le supplier que de la plus heureuse femme, qui feust vivante, comme elle estoyt, il ne permist ne consentist qu'elle feust tinzé la plus chetifve [48r] et plus miserable. [Raysonnables remonstrances d'Octavia pour les appoincter] « Car maintenant, disoyt elle, il n'est celuy qui ne me ayt en souveraine admiration de me veoir de deulx tant illustres, et tant puyssants empereurs, femme de l'ung et seur de l'autre, mays si maulvays conseil à lieu, et que vous assemblez voz armees pour combattre, il est incertain lequel de vous deulx gaignera la bataille, lequel sera vaincu. [Aultant l'ung que l'autre] Mays, quant à moy aultant m'est l'ung que l'autre, car quelque victoire qu'il en avienigne, elle ne rapportera sinon malheur, et tout desplaisir, et pourtant ung tresgrand mal, non point ambigu, mays tout certain, m'est apparent » Et ce disant la bonne dame toute exploree se debattoyt, et si faisoy le greigneur dueil, qu'on pourroyt dyre.

[Cesar va pacifiquement à Tarente] Des requestes et lamentation d'Octavie, Cesar feut tellement amoly qui vint pacifiquement jusques à Tarente, où estoyt Antoine. C'estoyt chose tresamirable, mays beaucoup plus utile à veoir³⁹ si puyssante armee, et par mer et par terre, la assemblee pour s'entredeffaire, en grand paix [48v] s'entrebrasser et diviser de mutuelz propos,

³⁹ Ms: *veoir veoir*.

en toute joye, et tout amour, et vroye charité. [Accord entre Cesar et Antoine par le moyen d'Octavia] Et Cesar en obtemperant à la requeste de sa seur, premierement souppa chez Antoine, où là accorderent et compuserent qu'en appoinctement faisant, Cesar de lyvroyt à son beau frere deulx legions de gendarmes pour luy ayder à conquerir le residu des Parthes et en recompance, Marc Antoine luy delaivroyt cent navires de guerre pour combattre Pompee qui luy estoit rebelle, nonobstant l'appoincté. Et oultre ces choses Octavia demanda à son mary vingt barques pyratiques, et à Cesar son frere, mille hommes d'armes seulement pour les armer.

Cesar allant contre Pompee et Antoine retournant en l'Asie, où là, recommenczant son ribauldaige, manda venir Cleopatra. Des dons qui luy feist, des nobles royx spolyez par luy, des surnoms qu'il bailla à ses enfans et de sa gloire en sa meschante vye.

Cest accord et appoinctement ainsin transigé entre eulx. Cesar incontinant se prepara d'aller [49r] contre Pompee, qu'il vainquit. [Antoine va en Asie] Et Marc Antoine layssant à Romme son espouse Octavie, et ses enfans, et les enfans qu'il avoyt euz de Fulvia sa femme, trasferta et print son chemyn vers l'Asie. Et de là quant il feut parvenu en Syrie, revint sus et reprint forse, sa premiere, respuante et damnable lubricité. [Antoine retourne à sa paillardye] De laquelle par long temps n'avoyt esté question, ains par tresbon conseil de gens d'honneur la pasoyt on totalement extaincte, [Platon] mays comme dict le philosophe Platon: « Ceulx qui n'ont point de rayson ou moderation en eulx, par vile connoytise qui toujours recalcitre jamais ne donnent lieu à bonnes et salutaires moitions ».

[Capito va querir Cleopatra] Or feut incontinant donne chargé à ung nommé Capito Fonteius de nager en Egipte, et de là luy amener Cleopatra jusques en Syrie où elle feut receu de son amy Antoine de souveraine grace. Car de plaine arrivee elle receut des dons de luy qui n'estoit point petiz, ny à contemnez pour l'accroissement et amplification de son royaulme [49v] d'Egipte. [Des dons desrayssonez que feist Antoine à sa Cleopatra] Tout d'ung coup Anointe luy faict don des Royaulme de Phenixe, de Syrie, et una grand partye de Cilicie, [Bausme] semblablement la terre de Judee qui produit le bausme qui est tant precieulx et odorant, et avecques ce toute l'Arabie qui tend jusque à la mer Océane, laquelle pour lors possedoit une maniere de gents appelez Nabateans, toutes lesquelles regions s'entretenoient et en la plus grand part estoit limitrophes de la region d'Egipte.

[Les rommains non contans de M. Antoine] De ces dons ycy sans compas conferez se contenterent mallement les Rommains, et de long temps ilz estoient animez, car certainement

beaucoup de riches royaumes, et tresopulentes tetrarchies il avoyt donnees à gens estrangez sans nom, de bas estat et condition trop indigne. [Antigonus roy de Juifs destruit et tué par Antoine] Et tout à plain de nobles rois avoint esté par luy deiectez et spolyez de tous leurs biens, mais entre aultre à Antigonus qui feut roy de Juifs duquel il donna le royaume à [Herodes] Herodes dict Asralonite, il feist trancher la teste d'une hache [50r] à la mode rommaine, laquelle miserable fortune n'estoyt jamais advenue à roy, que à cestuy là. [Les bienfaictz à Cleopatra plus desplaisants que aultres choses] Mais entre tous ces vices qui estoit execrables, les biens et honneurs qu'il faysoyt à ceste Cleopatra estoit plus desplaisants. Et celà encores grandement augmentoyt ceste mauveyse grace. C'est que comme il eust eu d'elle deulx enfans d'une ventree, et de diverse sexe, desqueulx les filz feust nommé Alexandre, l'autre Cleopatra ainsin que sa mere, [Du surnom des enfans d'Antoine] au filz adjousta le surnom de soleil, et à la fille le surnom de la lune. [Tres belle aucte et d'autre que de luy procedast] Et luy ainsin vivant son orde et pute vye, non seulement souloyt excuser, mais aussy embellyr et magnifier de haultes parolles. Il disoyt souvent et devant tous que l'amplitude de l'empire rommain n'apparoysoyt pas en ce qu'elle conqueroyt, mais en qu'elle conferoyt, et disoyt cecy pour les dons qu'il donnoyt qui estoit sans mesure. [Antoine se glifie en sa villenye] Item que de la ligne des rois estoyt descendue et multipliee noblesse, aussi se vantoyt estre descendu de la senience d'Herculés et que le dict Herculés n'avoyt pas esbandue sa [50v] semente en ung ventre seulement, mais en plus sans esgard ou crainte des loix de Solon [Solon legislateur d'Athenes], qui ce defendoyt, suppose qu'ung nommé Cyrasseus en eust esté griefvement puny, pourtant qu'il y estoyt contrevenu. Mais avoyt bien voulu delaysser de sons germe tresnoble et tresample lignee, et en beaucoup de lieux. Et que si ainsin le faisoyt, en seroyt à estimer grandement, voylà comment il se souloyt glifier en sa lubricité.

De la liberalité d'Antoine vers ung nommé Muneses le Parth, qui estoyt fuytiff de son pays.

[Phraortes roy de Parthie] Durant que le signeur Antoine demenoyt ceste vie, Phraortes filz de Hyrodes, roy des Parthes, après qu'il eut traistreusement murdy son pere, envahy la couronne royalle, et deiecte le plus nobles et plus puyssants du pays, [Muneses] l'ung d'entreulx nommé Muneses, tresillustre et tresriche satrape ainsin expulsé hors de sa contree, se retyra à refuge vers Marc Antoine, neantmoins qui le congneust de bien long temps estre ennemy des Parthes. [51r] [Xerses Themistocles] Antoine adonc rememorant ung fait semblable avenu aultre fois à Xerses, roy des Persans, et comment Themistocles son mortel ennemy, après avoir esté banny de son pays d'Athenes, s'estoyt venu rendre à luy. Et que à son arrivement l'avoyt embrassé et honorablement traicté. [De la liberalité d'Antoine, qui luy vint mieulx à propos que don qui fist

jamyas] Il recut ce s'attrape ycy tresmagnificent, et en l'acomparaigeant à ce bon duc d'Athenes, Themistocles, et luy ne s'exstiant pas moindre de Xerses , ny en puysance, ny en largesse, tout soudain pour son entretien luy donne troys nobles ciytés, l'une dicte Aretuse, l'autre Larysse, et la terre ni noble, qui anciennement on appelloyt Camirice, puis le retint des plus grands de sa mayson. Mays bien peu après comme le roy des Parthes revocast cestuy Muneses et le restituast en son entier, l'empereur tresbenignement le layssa retourner, cuydant par ceste debonnaireté decepvour Phraortes, cest qu'il pansast qu'Antoine eust fait cecy soubz esperance de paix et qui ne voulust point de bataille, et pourtant asser doucement manda au roy et le prioit de [51v] luy renvoyer les enseignes Rommaines et le residu des prisonniers qui avoint esté conquis à la miserable deconfiture de Marcus Crassu.

De la guerre Parthicque.

Du grand amas de gens que feist Marc Antoine pour combattre les Parthes.

[Antoine amasse gendarmes à puysance] Et l'empereur Antoine ayant dispousé de guerroyer les Parthes, après avoir renvoyer Cleopatra en Egipte, tyre vers Armenie, et delà en Arabie pour amasser gendarmes de toutes parts, non pas de siens seulement, qui estoit çza et là pour la garde et tuition des provinces, mays des royaulmes à luy subjectz, et tout leurs alyez qui estoit en grand et merueilleux nombre. [Artamades roy d'Armenie] Touteffoys le plus puysant d'eulx tous ce feut Arthamades roy des Armeniens, qui eut en sa compagnie jusques à sexe mille hommes de cheval et sept mille de pied, tous instructz à batailler⁴⁰ [53r] contre les Parthes. [Le nombre des gens d'Antoine] En ce lieu là feist recenser son oust et se trouverent de legions rommaines jusques à soixante mille hommes de pied, tous bien armez et bien experimentez en faitz de guerre. À ceulx ycy estoit adtoustez dix mille hommes de cheval, de francoys et espagnolz. Et quant aux aides des aultres nations se trouverent de conte fait troys cens mille combatans, comprinse la bande des Armeniens que conduysoyt Arthanades leur roy. [L'armee d'Antoine se montant jusques à cclx mille combatans] Ainsin en tout l'armee estoit de troys cens soixante et dix mille hommes tant de pied que de cheval. Pour si grand exercite et si gros appareil, les indiens jusques et outre le Bactres, qui sont en Sithie, feurent merueilleusement espoutés, et toute l'Asie trembla.

⁴⁰ A questo punto del testo, l'autore, o il copista, pone una nota a piè di pagina in cui indica «faut tourner se feuillet». È infatti presente un errore di paginazione. Per seguire gli eventi nel giusto ordine, il lettore invece di continuare nella lettura nella pagina 52r deve proseguire leggendo i ff. 53r e 53v. Al termine del f. 53v, il lettore trova un'ulteriore indicazione di riprendere la lettura al f. 52r.

Comment Antoine pour la tresgrand ardeur qu'il avoyt de retourner à Cleopatra court sus ses ennemys sans attendre le temps, perd son artillerye, et grand partye de ses meilleurs gendarmes, pourquoy feut delayssé par les armeniens luy tenant le siege devant Phraarta en Medie.

[53v] [L'ardeur de Marc Antoine vers Cleopatra] Mays ce temps pendant Antoine ne jouyssoyt point de sa Cleopatra, qui luy grenoit beaucoup et pour ceste cause marcheoit en diligence pour plus toust retourner, affin qu'il peust passer son yver avecques elle. Ainsin sans attendre la comodité du temps, brutifvemenet et si mal apoint fault sur ses ennemys, que bien peu s'en failleut qu'enfin ne troublast tout, [Antoine ayant plus grand envy de veoir Cleopatra que de la victoire] car sa pensee estoyt si estroictement lye de divers enchantements et bruvaige amoureux, que en ayant perdu entierement sa propre liberté, il estoyt si vivvement affiché au vis de Cleopatra, qu'il avoyt plus grand desyr de retourner, pour en jouyr, qui n'avoyt pas de venir au dessus de ses adversaires. Car prealablement comme il feust seant en convenable de passer son yver en Armenie qui estoyt bon pays et plantureulx, et là refrechir et donner repos à son armee, qui estoyt fatigee du grand chemyn qu'il avoint faict, car ilz avoint exploité huit cens stades qui sont cente mille cinquante lieues. Et que au commencement du prinSTEMPS, avant que les⁴¹ [52r] Parthes se feussent rassemblez des lieux où ilz avoint passé leur yver, on pourroyt plus facilement occuper la Medie, mays tout ce conseil ne peut avoir lieu car damp Antoine ayant son cueur aultre part, ne peut souffrir si long demeure, ains eschauffement, cuydant tout gagner à ung coup, en layssant l'Armenie à senestre entre en la region d'Antropatene qu'il degasta et brusla toute [Antropate gastee et pillée].

[iii^c chariots d'artillerye] Or avoyt Antoine avecques luy troys cens puyssants chariots qui portoint l'artillerye et aultres machines tresnecessaires pour assaillir et accrovanter viller et forteresses, [Aries] entre lesquelles estoyt ung instrument nommé Aries faict à similitude d'ung mouttons ayanat deulx cornes ferrees au devant, qu'ilz pousoint de grand force et violence contre murailles et aultres lieux de resistance. Cest engin ycy estoyt bien de quatre vingts piedz de long, de telle force et vertu, par le bransle qu'on luy donnoyt, que puy que murailles en [52v] estoint desbrisees, n'estoyt esperance promptement les pouer reparer. [Antoine laysse son artillerye derriere luy] Tous ces chariotz ycy, comme ce feussent empeschments de celerité, affin de mieulx se haster, Antoine commanda qu'ilz demourassent derriere, et qui vinsent après

⁴¹ Come anticipato nella nota 30, a questo punto del testo, si trova un'ulteriore nota a piè di pagina con l'indicazione: «Fault reviser sans feuilletter». Il lettore deve riprendere la lettura tornando indietro al f. 52r, proseguendo fino al f. 52v, per poi riprendere la lettura al f. 54r.

tout à loisir. [Tarianus] Touthoys pour les garder y commist un nommé Tarianus, vaillant capitaine avecques bon nombre de gens de guerre.

[Phraorta metropolitane de la region medicque assiegee] Dantropate entrerent en Medie et tout premier fuet mis le siegie devant la grand cité de Phraorta, dedans laquelle estoit les enfans et les femmes du roy de Medes. En ce lieu là incontinant congneut Antoyne, par son fait qui le redarguoit, quelle faulte il avoyt faicte d'avoir layssé son artillerye derriere. Car pour leur deffault feurent contraincts eslever un grand monreau de terre à la haulteur de murailles, pour assaillir et mieulx grever ceulx de dedans, qui ne se peult faire tout incontinant ny sans grand panie et ennuy, mays comme un mal souventeffoys un aultre mal attyre [54r] pour cestuy deffault heurent en un trelourd inconvenient. [Phraortes roy des Parthes] Car Phraortes, roy des Parthes adverty deument que les Rommains estoit bien embesongnez devant Phraorta à dressez leurs engins, et que l'artillerye estoit demouree derriere et en simple garde, [Les rommains assaillyz] envoye que tout contant celle part gros nombre de ses gens, qui impetueusement frappant sur l'artillerye, et après avoir environné Tarianus et les siens, riens de telle puysance que les rommains en fin ne pouants soustenir l'estour de leurs ennemys, tournent incontinant à deconfiture. [Les rommains deffaictz par les Parthes] Tarianus feut là tué avecques dix mille de ses gens, et si en feut prins grand nombre, entre lesqueulx estoit le roy Polemius, et le reste se saulva à fuyr. Et quant est de machines et artillerye, les Parthes comme n'ayant aucun besoing de telles choses, les bruslerent.

Ceste deconfiture ycy troubla merveilleusement la chevalerye de l'empereur Antoine [54v] car au commencement jamais ne se feust doubtee de ceste adventure. [Arthanades roy d'Armenie delaysse les Rommains] À ce mal en vint tout contant un aultres, c'est que Arthanades roy des Armeniens, qui entre tous les aultres et plus, liberallement s'estoyt joint aux rommains pour leur ayder en ceste bataille, comme si toutes choses feussent en desespoir, assembla son armee et se retyra en son pays. Adonc les ennemys tous eslevez de telles venues, eulx qui au paravant se muceoint, et n'uosoint apparoistre, à ceste heure là manifestement se monstroint, et hardyment et en tout orgueil s'approcheoint des munitions d'Antoine en menassant et despitant ses gens.

De la bataille qui feut entre els Parthes et les Rommains où feurent vaincuz les Parthes, mays ilz perdirent peu.

[Antoine fort de son Can] Adonc l'empereur jugeant le meilleur estre faire yssir hors du can sa gendarmerye, pour assaillir ou repousser les Parthes s'il arrivont aussi affin que pour le long

sejour, et trop [55r] long repos ne retendrissent leur couraiges, et rendissent leurs ennemys plus aspres et plus orgueilleux en eslisant troys legions avecques les compaignies de sa garde, et tous ceulx qui estoit de cheval, sort hardyement pour aller en fourraige, esperant par ceste faczon que les Parthes qui estoit au large esparpillez, tout soudain se rasseront et s'ordonneront en bataille. [Les rommains vont en fourrage sur espoir des combattre] Ainsin en delayssant son can qui estoyt devant Phraarta de biens diune journee ou environ, et voyant leurs adversaires de toutes parts se rassembler, tout subit leur feut donné signe de bataille et en ce mesme instant les rommains oustent ce signe et descrochent leurs tentes, comme s'ilz ne vouloint point combattre, mays plus toust s'en aller, toujours touteffoys s'approchant de leurs ennemys, et les gens de cheval, qui tenoient l'avangarde, estoit tous adverty de tenir contenance et faire bonne poincte, leurs tournant les coustez sans faire semblant de les regarder, [Le conseil des rommains] mays en fin quant ilz seront pres et qui sentiront leur bon, tournissent [55v] bride, et roydement faillyssent dur eulx.

[L'ordonnance des Parthes] L'armee des Parthes estoit ordonnee en la figure d'une faulx et là se contenoit en repos et silence admirable, et contemploint ententivement l'ordonnance des Rhomains.

[Les Parthes assailloyz des rommains] Et les rhomains de cheval au signe qui leur estoyt baillé, de grand clameur et impetuosité se lancent sur les Parthes. De prime face leur feut puysamment resisté et leur assault asprement soustenu, mays incontinant que ceulx de pied feurent arryvez, par le grand son des armes, et la huee des gens, les chevaulx des Parthes et leurs maistres feurent tellement espouventez que avant qu'ilz s'entremeslassent, tournerent le derriere. [Les Parthes deconfictz] Antoine adonc les commanda poursuyvre, esperant que ce feust faict deulx, ou au moins en avoir mis la plus grand part adeconfiture. [cl stades vallent neuff lieues et environ demye] Ceulx de cheval de gran randon les poursuyverent plus de cent et cinquante stades, et ceulx de pied d'environ cinquante [Cinquante troys lieues et plus]. Mays quant ilz feurent retournez et chercheassent le nombre des [56r] morts et des captifs, de raptifz en trouverent soulement trente, et de morts environ quattrevings et non plus. [Petite deconfiture des⁴² Partes] Ceste tant petite occision ousta aux Rhomains toute esperance, toute confiance, reputant celà tresgrieff à eulx d'avoir tant peut tué de leurs ennemys en une victoire, et eulx estans vaincus estoit en dangier de tant perdre, en computant aussi ceulx qu'ilz avoient perduz avecques l'artillerye.

⁴² Ms: *de*.

Et le lendemain comme ilz s'en retournessent à Phraarta où ilz avoient layssé leur can, au devant deulx se trouverent leurs ennemys, tout premierement en bien petite compaignie, incontinant ung peu plus grande, finalement se monstrerent tous en si bonne ordre, et telle fierté comme s'ilz n'eussent jamais esté vaincuz. [Les Parthes tranchent le chemyn aus Rommains] Et eulx ansin esendus au devant des Rhomains les provocquoint au combat, et leur empeschoint le chemyn de telle hardyesse et ferocité que à bien grand paine l'empereur avecques ses gens peut regaigner son Can.

[56v] [Les assiegez de Phraarta saillent sur les rommains] Or est il que incontinant après la departye du signeur Antoine, les habitans de Phraarta se appercenant de la diminution du siege, reprindrent cueur, et de grand vigueur, quant ilz feurent sortiz vont sur leur adversaire, qui mettent en fuyte desrompent leur rampast et forteresse, et en tuent ung gros nombre, puis se renclouent en leur cité joyeux de leur victoire. [Maniere anticque de rommains de punir leurs gens ce qui apparoist en la vie [de]⁴³ saint Murice] De ceste adventure fuet Marc Antoine tellement enflammé qu'il commanda qu'on jectast le sort, et que de dizaine en dizaine le dixiesme feust executé sans aucun respit, et aux aultres qui rechappoint on donnast seulement de l'orge, au lieu de froument.

Phraortes pour retenir ses gens qui craignoient l'yver, fist telle tromperie qu'Antoine feut contraict envoyer vers luy pour avoir seulement congé de fuyr.

[Bataille forte à soustenir des deux partes] Or estoit ceste guerre ycy tresgriefve à soustenir et de l'une et de l'autre partye. Tout premierement les rhomains n'avoient point de vivres. Ilz craignoient la faim et ne pouint avoyr vitaille sans [57r] estriff et occision, et qui plus les fascheoit, ilz ne congnoissoient les estres du pays. [Les Parthes sur toutes choses craignent l'yver] Et aux Parthes toutes choses leurs estoit tollerables, reste l'yver qui hayont plus qu'encombrier qui leur peust advenir. Et dsja on estoit en l'equinoction d'autunne qui est en la my septembre, où les jours descroyssent et coustumierement se commence l'yver. [Phraortes] Ce que bien congnoyssant Phraortes leurs roy, et que profitable ne luy seroyt si les Rhomains departoint si legierement qui ne chercheoint, pour bien sçavoyt, s'advise de tromperye. Il convocque ensemble les⁴⁴ plus nobles, signamment tous les cheffs de guerre de son armee, et leur aouvre son intention. [L'astuce de Phraortes] C'est qui leur commande que quant ilz verront les rommains yssir hors de leur can pour aller ou au bled ou à l'eau, ou pour

⁴³ Ms: om. *De*.

⁴⁴ Ms: *le*.

aultre chose quelque ce feust, ne leur donnassent aulcun destourbier ou empechement, ains sans debat leur octroyassent et permissent emporter leurs charges. Davantage les receussent familiarment, devisassent, parlamentassent ou eulx sans villenye ou propos rigoreulx. Louassent [57v] leurs vertuz, jusques au tiers ciel, signifiant que leurs faictz et nobles exploitz plaisoient moult à leur roy. Mays ce disant, toujours asprement redarguassent la pertinacité et tresmaulvays conseil de leur seigneur Antoine, qui ne regardoyt aultrement à soy mesmes, sachant et voyant la future destruction et de luy et de son armee delaquelle Phraortes, leur ennemy, desyroyt la salvation. Car pour le premier et moins dommageable leur failloyt endurer famine et l'aspreté de l'yver. Et puis après deulx treslourdes et pesantes batailles, lesquelles où le temps viendra qui les fault livrer, si les Parthes mesmes le vouloient secourir et saulver, à bien grand paine pourroint ilz echapper de destroictz où ilz estoient. [Antoine queroyt les moyens de fuyr] Ces parolles icy rapportees au Can, par les gendarmes qui alloint en fourraige, esmeurent beaucoup l'empereur Antoine, car pour la tresgrand necessité où il se voyot, ne cherchoyt ne luy ne les siens que le moyen de pouver evader, touteffoys [58r] si n'envoya il point son herault par devers le roy Phraortes, avant qu'il sceust au vroy si ces records icy procedoient de luy ou non. [Antoine envoyé vers Phraortes] Mays comme les nobles l'affirmassent pour certain, et pourtant conseillassent qu'on envoyast par devers leur roy. Antoine quelque puysance ou orgeuil qu'il eust ne feut point tant pertinace et arresté en sa gloire, qui n'envoyast par [De demandes d'Antoine] Et y envoya aulcuns de ses plus familiers, leur donnant en mandement, après avoir transigé quelque accord, qu'ilz repetassent les enseignes rommains et les captifs qu'avoient conquis les Phartes, et faysoyt Antoine telles demandes, non pas qu'il ne sceust bien parfaictement qui ne les ravoyt pas, mays le faisoyt pour se couvrir, affin qu'il ne semblast aux adversaires qu'en ne demandent riens, seulement se contetast d'avoir lieu de foyr. [La responce de Phraortes comme de vicleur] À ces demandes le roy Phraortes tout soudain respondit que des enseignes et des prisonniers n'en tissent plus propos, car ilz ne les raroient pas, mays bien leur offrir paix, par tel convenant que sans [58v] delay l'enveroin leur Can et s'en yroint. Ceste condition icy suppose qu'elle ne respondist pas à l'ancienne gloire des rommains, touteffoys les ambassadeurs, pourtant qu'ainsin leur estoit commandé de leur prince, ne reffuserent point.

Les rommains lyevent leur can. Et de Domitius qui en fist la harengue. D'ung mardien qui entreprint à conduire l'oust de plusieurs assaults par les Parthes, où ilz feurent toujours vaincus, l'armee des Rommains bien ordonnee et toujours en aguet.

[Les rommains lyevent leur sieige] Cest accord ainsin faict, Antoine demoura là seullement tant que ses gens eussent serré leurs bagues, puis lyeve son sieige de Phraorta où avoyt peu conquis par sa tresgrand folye. Mays pourtant qu'il failloyt donner à entendre les causes et raysons de ce departement, Antoine ne feist pas l'orayson militaire, neantmoins qui n'y eust homme pour lors viniant à qui il deust cedere en ceste matiere. Tuteffoys la commanda faire à ung siens familier nommé Domitius [59r] [Domitius Enobarbus] Enobarbus qui feut pere du pere de l'empereur Neron. Ceste chose ycy despleut à beaucoup de nobles gens de son exercite, cuydans pour vroy estre contempnez de leur seigneur. [Pourquoy Antoine ne fist pas l'orayson] Aulcuns tuteffoys estoit de contraire opinion, et l'excusoint disant qu'il avoyt donnee ceste charge à ce Domitius pourtant qu'il estoit empesché de tristesse et de honte, qui estoit, selon mon jugement, le plus veritable.

[Un mardien] En loust de Rhomains estoit ung quidan du pays de Mardie, qui congnoyssoyt les meurs et conditions des Parthes, comme celuy qui avoyt longuement frequenté et conversé avecques eulx. Il estoit fort fidele, ce qu'on avoyt peu au paravant plainement experimenté⁴⁵ à l'assault qui feut donné sur l'artillerye, où il s'estoit monstré non Rommain. [Du conseil du mardian] S'en vient au prince Antoine et l'admoneste de ne retourner pas par la voye dont ilz estoit venuz et de non mettre son armee en plat pays et decouvert. Et que pour aultre cause le roy Phraotes n'avoyt faict [59v] paction avecques luy. Sinon que en levant son sieige, et s'en retournant par ce chemyn le peust plus aysement consuivre et succomber. [Le mardien se offre de conduyre lonst seurement] Et ce disant s'offre et promet de les conduyre par aultre voye non seullement plus seure, mays de beaucoup plus briefve.

Adonc Antoine suppose qui luy despleust et facheust aulcunement, qui semblast aux Parthes que bien peu se confiast en leur foy. [Antoine consent au mardian] Tuteffoys finablement contrainct tant pour la commodité du chemyn, que pour revigorer se gens, qui desja presque demettoit leur couraige, se consentist et commist la conduycte à ce mardian, mays tout premier requist caution, et le guyde adonc ne trouvant qui le plegeast, se commanda estroitement l'yer, sans delyvrance ou aulcunne relasché, jusques à ce qui les eut rendiz en Armenie. Ce faict il tyre à dextre en grippant les montaignes, et comme ilz eurent chemyné par deulx jours seurement, sans offension ou moleste aulcunne [60r] les gendarmes postpousant toute crainte, marcheoint dissoluement, joyeusement, ramentant leurs fortunes. Mays au

⁴⁵ Ms: *experimenter*.

troysiesme jour, quant feurent parvenuz à ne sçay quelle riviere, le mardian qui la congnoissoyt, en chercheant la chaussee par où ilz debvoit passer, l'apperceyot desbrisee et de frays, et avecques ce tellement comblee d'eaue que peu ou rien apparoyssoyt. [Empeché des parthes] Adonc eut sousperson de quelque embusché, et va nigier que non aultres que les Parthes avoint faict cest empeschement, pour les destourber et le porter nuysance. Pource soudainement advertit l'empereur qui mist ses gens en ordre, et sainement pourveoir qu'ilz ne soient prins en desaroy et sans se donner garde. [Les rommains assaillyz] Et à grand paine les rommains s'estoint appoinctez et rengez en bataille quant voycy arriver la fureur ennemye de grand roydeur et à bride avalee, qui se fourrent en loust, [findibulaires] mays vaillamment feurent receuz de findibulaires et adventueriers, qui estoint les plus legierement armez, qu'on avoyt mis en front.

[60v] [Parthes vaincuz] Et en fin les Parthes ne pouvants soustenir l'inguce du trect, et les plombees que jectoins les fundibulaires, reculerent bien foullez et blessez mays les rommains n'en avoint pas moins. [francoiysz et espaignolz] Et ne cores bien peu après comme ilz se efforcassent de revenir par les francoyzs et espaignolz qui estoint de cheval, feurent receuz si aigrement que pour ce jour n'eurent talent de retourner.

Et Marc Antoine ne se voyant en trop grand seureté jugea le meilleur estre se tenyr sur sa garde, pource feist il environnez son oust non seullement derriere et devant mays aussy sur les coustez, de ces fundibulaires et de ceulx qui estoint legierement armez.

[L'armee d'Antoine en quarre] Son armee estoyt en quarre, il commanda toujours marcher en ordre, et en aguet, mandant aux gens de cheval de recepvoir leurs ennemys quant ilz viendroint, que si leur avenoyt qu'ilz eussent davanture le meilleur, et contraignissent leurs adversaires de monstrez les talons, qu'ilz ne les poursuyvissent longuement.

[61r] [Les parthes frustrez de leur esperance] Ce soing ycy tindrent les Rhomains par troys ou quatre jours, si bien et si ordonneement qu'ilz frustrerent les Parthes quasi de leur totalle esperance, et si desja avoint devisé ensembleement de la partition du butin et aultres despoilles qu'ilz cuydoint desja tenir, à ceste heure là delibererent de leurs en retourner en leur contree, aussy que l'yver s'approcheoit, qu'ilz craignoyt plus que encomrbrier qui leur peust advenir.

De Fulvius Gallus qui par oultre cuydance mist les rommains en grand hazard et renouvela l'esperance des Parthes. De l'humanité d'Antoine vers ses gens meshaignez, de l'amour de ses gens vers luy. De sa bonne conduycte, et aultres bonnes graces. Et comment les Parthes reprindrent cueur et esperance.

[Fulvius Gallus] Au cinquieme jour ung nommé Fulvius Gallus, qui avoit chargé de gens d'armes, ung homme fort, chevilleureulx, tresapre, et prompt à la mains, s'adresse à Antoine, et luy demande quelque nombre de gens de ceulx qui estoit le plus legierement armez, et les gens de cheval de [61v] l'arriere garde desqueulx il avoit la conduycte promectant, si ainsin loctroyt, monstrent ung beau faict d'armes, et digne de memoire, si les ennemys faisoient aucun semblant de plus les assaillyz. Ce concedé par l'empereur, tout incontinant Fulvius esleut ses gens, et les poussa en front, toujours en aguets pour attendre le chocq. Entretant les Parthes par ne sçay quel esguillon, comme ilz eussent pour certain deliberey de s'en aller, avant que partyr voulurent bien saluer les Rommains, suyvant leur mode. [Les Parthes viennent sur les rommains] Et eulx arrivez asser impetueusement feurent receuz de Fulvius et les siens de treshardy couraige, tellement qu'en bien peu de temps feurent contraictz de perdre place, et de gagner au piedz. [Les Parthes fuyants poursuyt Gallus] Et Gallus après de grand randon, bruyant comme fouldre, et faisant d'armes aultant que bon chevalier peult faire mays non contant de les poursuyvre petitement ainsi qui luy estoit commandé, donne tel lieu à sa felonnye qu'en la fin se trouva au meilleu [62r] de toute la gendarmerye des Parthes. [Gallus entre ses ennemys] Feut envoyay après pour le revoquer luy et les siens, mes ce feut pour neant, car il n'en tint comte. Et feut rapporté qu'un nommé Titius, qui estoit questeur, c'est à dire thresaurier, et portoyt l'estendar, lequel après avoir perdu le dict estandart, pour la trop grande foule des ennemys, s'estoyt retyré au Can, mays avant avoyt tancé asprement le ledict Gallus d'avoir mené à perdition tant de gens de bien par sa temerité et trop folle hardyesse, mays que Gallus luy avoyt despiteusement et contamelieusement respondu, en exhortant ses gens de gentement combattre, sur toutes chouses leur deffendant reatraicté. [Gallus encloux de ses ennemys supplye secours] Il feut là tresaignement combattu et d'une part et d'aultre, mays en fin pour la trop grand imparité des armes, Gallus et les siens se voyants encloux de toutz coustez, envoyest vivvement en l'oust pour requerir secours. [Canidius] Les tribuns et cheffs de guerre, mays entre eulx Canidius, homme de grand grace et auctorité vers l'empereur Antoyne, attribuoit la somme [62v] de la faulte à la trop folle entreprize de Gallus. [Le conseil des tribuns] Car, disont ilz, s'il fault ainsin donner secours à ceulx qui estourdyement se jectent sur leurs ennemys, en leurs envoyant à chascun coup petit nombre de gens, après que les premiers seront deconfictz, toujours en diminuant l'armee, se seroyt pour se mettre en perill trop evident. [Gallus secouru par Antoine] Or n'estoyt pas à ceste heure là question de long devys, et estoit tout l'oust de Rommains en grand dangier, ne feust Antoine lequel après avoir congneu comme il en alloyt en tresgrande diligence, et legiereté s'en court celle part, et en prenant la bataille eust reprimé la forte des adversaires. [Trois mille rommains tuez sans les

navrer] Toutheffoys ne peut si bien faire qu'en ce conflict n'en feust tué troys mille, et cinq mille tant mal atournez qui les faillent rapporter au Can, entre lesquelz Gallus estoit, mais il survesquit, comme celuy qui avoit le corps trepercé de quatre javelotz. Et les blecez Antoine visitoyt et prenoyt ung merueilleux soing, les reconfortant [63r] amyablement, mais en telle destressé de cueur que les larmes luy en tombant des yeulx en tresgrand abondance. [L'hummanité d'Antoine vers ses gens et l'amour de ses gens vers luy] Et les pauvres mallades tous joyeux et reconfortez de ceste visitation en prenant sa main dextre le pryoynt humblement qui s'en allast et qui n'eust soucy de se resiovyr et faire bonne chere, affermant tous uneement qu'ilz estoient plus que sains si leur seigneur se portoyt bien.

[Des louenges de M. Antoine] Or est il qui n'y avoit homme vivant pour lors pour conduire une armee, qui allast devant Marc Antoine, feust en force, feust en hardyesse, feust à tollerer paine, feust à donner couraige. [Des rommains vers leur principal] Et quant à parler de ses gens ilz avoient en luy une telle amour, une telle reverance, telle obedyance, ilz avoient une telle constance envers tous, et nobles, et non noble, gens sans charge, et qui avoient chargé (en l'honneur et grace de leur empereur, duquel le salut ilz preferoient au leur), que aux anticques rommains ne delayssoynt rien en quoy [63v] ilz les peussent avoir excédé.

Et que toutes choses se portassent ainsin vers Marc Antoine, il y avoit beaucoup de bonnes et justes causes. [De dons de grace d'Antoine pourquoy il estoit aimé de ses gens] Premièrement il estoit de tresantique et tresnoble extration, bien eloquent, fort simple et debonnaire, grand donneur, doux et courtoys quasi par excès mettant la main par tout, labourant comme les aultres, prenant soucy du mal et ennuy de ses gens, en souvenant et baillant à ung chascun ce que besoing luy estoit. Et pour ces bonnes graces icy advenoyt que les mallades, les blecez, mais et ceulx qui ne se povoynt quasi ny soustenir, ny ayder, estoient plus prompts à luy fraire service, que n'estoient ceulx qui se portoynt tresbien, mais pour retourner au propos.

[Des Parthes] Ceste victoire icy esjouyt si bien les Parthes que comme en ayant perdu totale esperance de proye sur les rommains des le jour de devant eussent deliberey de se retyrer [64r] en leur contree toute nuytee la passerent en bon guet, et grand vigilance, toujours leur semblant que l'oust s'en deust fouyr, et delaysser leurs hardes. [Les Parthes reprennent couraige] Et leur mesmes qui ne leur deffaillent de presence en conflict que ce feust les retenoyt en enhardysoyt comme à certaine proye, et totale victoire. [L'armee des Parthes de iiiic mil

hommes] Et disoyt on que leur armee se montoyt jusques à quatre cens mille combattans, tous de cheval.

De l'orayson militaire que feist Antoine à ses gens de leur couraige et force reprins. De comment par plusieurs foyz se deffendirent des Parthes, et de la manie non à mespriser.

Et l'empereur voulant prescher ses gens pour mieulx flechir leurs couraige demanda à estre vestu d'ung pauvre habillement, mays ses plus proches amys n'en feurent pas d'accord, pource se y presente magnificquement aorné, vestu d'ung riche pourpre. [L'orayson d'Antoine à ses gens] Et ainsin qu'il commencsoyt à exaulcer glorifier les bons gendarmes, et aulcunnement blasmast ceulx qui avoint fouy, touteffoyr pourtant les enhortoyt tous à avoir bon couraige [64v] et reprendre leur force et pristme vertu. [Des Rommains vers leur cappitaine] Et eulx comme ilz s'en excusassent, et pour leur faulte libereement se offrissent, à morir par le dixiesme selon la costume, ou endurer tout aultre tourment que bon luy s'embleroyt moyemmant qu'il oustant de son cueur, toute tristesse et perplexité. [L'attestation d'Antoine] Luy adonc tous l'armoyant en eslevant ses yeulx au ciel commencza à invoquer et supplyer ses dieux que si davanture advenoyt quelque maulvayse grace ou reproche de ce qui avoyt esté mal fait au paravant, leur pleust par leur miscordie tourner tout le mal sur luy seul, et que au residu de son armee, voulussent donner salut et victoire. Et ces choses ainsin finies se teut coy descendant du pulpitre. Et le lendemain en bonne ordonnance toujours son oust curieusement environné de ce que mestier estoyt, se departit. [Le bon song des Rommains oustent fiance aux Parthes] Ainsin les Parthes feurent trompez de leur esperance, car comme de recheff les anveyssent tous beeants comme [65r] si les voulussent devorez, feurent receuz des Rommains d'une vertu si tressinguilere que eulx en ses bayssant de ceste force non esperee, vindrent de recheff à delaysser son esperance de proye [Les Parthes deffailent à leur espoir]. Ce neantmoins si les poursuyvoit ilz de grand vigueur les pansant surprendre en quelque recoing où ne se doubteroint pas. [Les Parthes assaillent les Rommains] En fin les assaillyrent en une vatee, ainsin qu'ilz descendoit de montaignes. [La maniere comment les rommains se deffendirent des parthes] Adonc les legionnayres, qui estoins bien armez et touhours en aguet et en crainte, promptement et de louable hardyesse se tournerent vers eulx, et en grand doubte que ceulx qui estoit legierement armez, et ceignoint l'oust, ne perilleassent, tout contant les davancerent et les premiers en ranc flexicheoint les genoulx quasi en terre, se couvrant de leurs pavoys et targes, et ceulx qui les approcheoint par derriere estendoit leurs armes sur les premiers et les aultres après, toujours s'entrecouvrant bien serrez et bien ranges. Ceste maniere de [65v] faire estoyt semblable à ung theatre ou eschaf fault pour veoir ayseement et seurement

quelque ennemy assault, et à dire verité c'estoyet une forteresse assers deffensible pour la trop menue choiste de viretons, car quelque tyres que feissent les Parthes, ne les grevirent oncques. [Les Parthes delayssent leurs arcz] Ce que touteffoys voyant les Parthes, jugeants que cecy faisoient les Rommains par recreance, et par le travail du chemyn, et qui ne se pourroit point deffendre, mettent jus leurs arcz, et de leurs longvoys les assaillent trop durement, mays les Rommains ne voyant plus de frect, subis saultent sur piedz et en s'entreaminant l'ung l'autre, des ennemys qui s'estoient trop pres approchez, n'en demoura par ung. [Les Parthe deconfictz] Au reste se deffendirent en combattant si fierement qu'en bien peu d'heure leur donnerent la fuytte, et ainsin bien feurent les jours suyvants.

[66r] De la grand famine qui feut en l'oust des rommains tant qu'ilz feurent contrainct vivre de racines incogneues desquelle l'une comme elle feust venineuse donna la mort à plusieurs. Et des regretz d'Antoine.

[D'une famine en l'ost des Rommains] Mays en l'armee n'oy avoyt que mangier, et desja estoint fort attenué de famine qui les pressoyt part trop. Et ne leur loysoyt s'aller en fourraige pour la force des ennemys, qui estoint en pays congneu. Et la plus part de leurs instruments à moudlré le bled, ilz avoint delaysses pour les juments, qui estoint partye mortes et partye occupees à porter les mallades. [Chascun homme mange⁴⁶ par jour pour cinq escus de pain] Desja la mesure de fourment qui estoyt destinee par jour à chascun gendarme, sans lasché estoyt vendue cinquante dracgmes et de pain d'orge aultant qu'il faut pour sustenter ung homme pour chascunne journee, estoyt aultant vendu, qui estoyt une grand somme car cinquante dracmes vallent cinq escus d'or. Et après comme ilz ne [66v] sceussent ou recouvre bataille, feurent contraincts fouger la terre et manger les racines des herbes. Et quant ceulx qui congnoissoient leurs feurent faillyes fain les pressa à se tourner aux incongneus. [D'ung herbe venineuse] Et entre ycelles en feut trouvee l'une qui estoyt venineuse et mortifere, mays avant que donne la mort oustoyt le sens et entendement. Quiconques en mascheoit tout soudain perdoyt son memoire, ne luy suvenoyt de rien, et ne congneoyssoyt aulcun amis, estoyt seullement à une chose grandement ententiff. C'estoyt à foussoyer et creves de pierres. Et aultre chose ne faysoient ces pauvres gens. [Pytoyable infortune des Rhomains] C'estoyt une chose trespitoyable à veoir. [Un seul remede pour ceste racine] Vous les eussiers veu çza et là tous veaultres sur la terre froyde, tantoust adens, maintenant à l'envers, remuants et amoucelant petites roches, les creusant, et foussoyaint, et puis quant le vein leur deffailloyt, qu'on avoyt

⁴⁶ Ms: *manger*.

trouvé seul remede pour ceste meschanseté, après avoiiir vomy ne sçay quelles grosses colles noyres, prenont fin et rendoint l'esperit. Et ainsin pauvrement comme plusieurs mourussent, et [67r] les Parthes d'aultre couste sans intermission les molestassent, on dict qu'Antoine en cueur triste et dolant en eslevant ses mains au ciel, souventeffoys s'escryoyt: « O dix mille, dix mille o les dix mille, où estes vous maintenant », [Des dix mille qui revindrent de Babyloine] en entendant ceulx qui estoit retournez de Babyloine avecques Xenophon leur capitaine, car ilz avoint exploicté beaucoup plus long chemyn et si avoint passé par le meilleu de toute la puysance de leurs ennemys et touteffoys estoit tous revenuz en leur pays, sains et hayfiez.

Comment les Parthes voyants qu'ilz ne povoint ebrescher les rommains pour quelque meschancé qui leur feust advenue les pansent avoir cautelle.

[Les rommains pour quelque infortune n'avoit esté abayssez des Parthes] Mays quelque encombrer qui feust en l'oust des rommains, les ennemys pourtant n'en peurent venir au dessus, ne pour quelque assault qu'ilz feussent ne peurent rompre leurs ordres, et en tous leurs efforts s'estoient trouvez villainement repoussez et vaincuz. Quoy voyant et que leur force ne leur proffitoyt rien, se appenserent [67v] de brasser tromperiers. [Cautelle des Parthes] Voylà qu'il firent, ilz se mesloint avecques les rommains qui chercheoint vivres leurs monstrant leurs arcz tous desbendez, leur chordes toutes lasches, par ce voulants signifier qui ne queroint plus à combattre, et que c'estoyt asser, aussy affirmoint et juroint qu'ilz s'en retournoint en leurs pays, mays que par deulx ou troys jours seullement leur convenoyt suyvre ne sçay quelles bandes de Mediens, non pas qui leurs voulussent bataillé car ilz en avoint asser fait en estoit lassez mays pour cause de deffence et tuytion de leur champs et limites, et pour mieulx persuader leu thrayson s'entre embrassoient, et s'entre faysoient merveilleuse chere. [Ler rommains croient les Parthes] Les rommains adonc eslevez en esperance pansoint estre vroy tout ce qu'ilz oyoint de leurs ennemys et l'empereur mesme tout resiovy avecques les aultre ne queroyt plus sinon descendre en plaine, et pays descouvert, car aux montaignes par où ilz debvoit cheminer avecques ce qu'ilz [68r] estoit angleuses et roydes à montrer, ainsin qu'on disoyt, n'y avoyt nulles eaues qui estoit ung deffault trop grevable aux gendarmes.

De Mitridates qui en faveur de Muneses, son oncle qu'Antoine avoyt receu dejecté de son pays, advertit les rommains de l'embusche des Parthes, comme ilz feurent assaillyz, mays ne perdirent rien.

[Mitridates aux Rommmains ouvre le conseil des Parthes] À l'heure mesmes qu'Antoine debuoit bouger et tyrer son armee en la champaigne, aisin qu'estoyt son intention, survint bien

pres du can un parth nommé Mitridates, nepveu d'ung Muneses duquel avons parlé cy dessus. Ce parth huche haultement qualcun viengne parler à luy qui entende la langue ou de Syrie ou de Parthie. [Alexandre] Adonc incontinant s'approche de luy un nommé Alexandre bien aymé et bien familier d'Antoine son seigneur. Le parth parle premier et luy declaire qu'il est, et sans plus long propos, en referant la grace pourquoy il estoit venu, à Muneses son oncle, l'interrogea s'il voyoit point [68v] de montaignes qui estoit au devant de luy, bien loing, aux piedz desquelles se monstroint chamis larges et spacieulx [Le guerdon qu'eut Antoine pour la liberalité qu'il monstra à Muneses]. Et après qui luy eut respondu que ouy: « Soubz ces montaignes, alors dist Mitridates, toute la chevalerye de Parthes vous attend. Car ilz pensent vous avoir seduictz de leurs finesses, et que un delayssant ces petites montaignes vous descendez en la champaigne, où là vous pourront mieulx combattre à leur ayse. [Le conseil que donne le Parth aux rommains] Mays si vous tenez la voye qu'avez encommancée, vous n'avez rien à craindre sinon travail et soiff. Mays à cela entre vous rommains estes tous adurcy. [La fortune miserable de M. Crassus] Mays si vous advient de descendre en la plaine, saiche Antoine vostre souverain qui luy faudra endurer la fortune miserable de Marcus Crassus. » Et ses choses ainsin dictes, tourne bride et s'en va grand erré.

De ceste nouvelle feut l'empereur amerement troublé. Et après sur ce avoir eu l'avis [69r] et opinion de ses amys, [Le mardian] feut aussi enquis le mardian qui les conduysoyt, la sentence duquel feut tout yttelle que celle de Mitridates, et que ces montaignes trouveroient sans embusches, ou aultre encombrer, sinon faulte d'eaue, que si descendoient en la plaine ne trouverons sinon empeschements divers. Au surplus que bien peu de chemyn trouveront sans eaue, ains seulement l'espace d'une journee, et non plus. [Antoine s'acorde à la sentence du mardian] En cest avis comme Antoine feust en fin admené. La nuyct suyvant commanda tout serrer et se appareiller de prandre chemyn, les admonnestant que ung chascun portast de l'eaue, et on baysse aulx deffauldroit en emplyssent leurs heulmeg et peaulx de chevres tant qu'ilz en pourroient finer, puis se bouttent en voye.

[Les parthes suyvent les Rommains] Et les Parthes s'appercevant que les Rommains avoient prins le chemyn des montaignes soudaniement sortent de leurs embusches et, contre leur coustume d'aller par nuyct, de grand randon tyrent à les consuyvre, si fout tant [69v] qu'en la fin sur le point du tour ataignent les derrains de l'oust [Les Parthes ataignent les rommains]. Et les pauvres Rommains pource qu'ilz avoient veillé aussi pour le travail du fais des armes, et pour le long chemyn froment receuz. Car ils avoient cheminé ceste nuytee là deux cens et quarante stades qui sont trente mille [quinze lieves], feurent merveilleusement affrayez de

l'arrivee des ennemys. Car ilz n'eussent jamais esperé qu'ilz feussent si soudainement venuz, veu où ilz estoit, et le chemyn qu'ilz avoint faict. Encores la soiff extreme qu'ilz souffroit rengregeoit le combat, car en bataillant toujours leur convenoyt marcher avant.

De fleuve qui avoyt l'eaue venineuse de la delibartion des Parthes congneu par Mitridates, du grand tumulte que sourdit en l'oust et de la fraieur d'Antoine, de la derniere incursion des Parthes où ilz ne feirent rien et de la fin de ceste bataille.

Or est il que ceulx qui alloint davant loing des derrains par malle adventure aborderent à ne sçay quel fleuve duquel l'eaue et foyet [70r] glacee, mays asser claire, au reste esse estoyet salee e venineuse [Ung fleuve ayant l'eaue venineuse]. Car ainsin qu'on en avoyet gousté, les antrailles incontinant se esmourioint et enduroyt on grand douleur. Et comme leur guide et conduicteur leur eut declairé la nature de ce fleuve, tout soudain se dispouserent aulcuns pour devancer les premiers, et empescher qu'ilz ne beussent de ceste eaue, mays ceste deffence ne peult tant valloir que plusieurs n'en humassent leur saoul pour la grand soiff qui les y contraignoyt. [Antoine] Et l'empereur courant cza et là quelque part qui se trouvoyt les pryoit doucement qui tolerassent ung peu leur soiff, et que non loing de là pourroint trouver quelque riviere d'eaue douce et saine, oultre plus qui delayssassent toute paour, car pour l'aspreté du chemyn leurs ennemys ne les pourroint guiere suyvre, et ce disant mandoyt sonner retraicte pour revoquer ceulx qui batailloint, puis leur commanda se repouser.

Et les Rommains embesonguez à faire [70v] fueillees et les parthes après se estre au loing retyrer aisin qu'ilz avoint de coustume, [Mitridates vient de recheff et advist les rommains] voycy de recheff Mitridates le parth qui admonnesta l'empereur par ce mesme Alexandre qui incontinant qu'ilz seroient ung peu repousez tranassent le fleuve, et que les Parthes les poursuyveroient jusques à ung aultre fleuve qui trouveroient là pres, mays ilz ne passerent point oultre. [Antoine faict remunerer ce Mitridates] De ce adverty Antoine faict presanter au dict Mitridates beaucoup de riches coupes et phioles d'or, desquelles le Parth, après en avoir accepté aultant qu'il en povoyt murer soubz son manteau, prent congé et s'en retourne. Il estoit bien peu du jour quant Antoine feist bouger son can. [Du grand tumulte qui feut ceste nuyttee en l'oust] La nuyt suyvant leur feut asser paysible, quant aux ennemy, mays entre eulx sourdit ung si lourd tumulte qui n'avoint encores eu jamais telle frayeur. Car après que aulcuns deulx eurent villainement murdy les generaulxn et aultres qui portoint la financé, rauyrent tout, et de là en assillant le recept ou gabinet d'Antoine [71r] rompent tout et en enlyevent toute sa vesselle, et les tables où il mangeoyt, qui estoit tresriches et tresprecieuses, et les desfroysent et divisent ensemble. [D'où procedoyt ce tumulte] De là sourdit ung bruiet si grand que tout

l'ost feut remply d'une paour incredible, ilz cuydoient tous estre trahyz, et qui plus les abayssoyt, [De Ramnus qui se obligea à tuer Antoine quant y luy commanderoyt] ilz cuydoient pour que les ordres feussent rompues tellement que le seigneur Antoine, ayant perdu toute confiance, devant tous obligea par serment ung sien affranchy nomme Ramnus, que toutes et quanteffoys qui luy commanderoyt luy donneroyt d'une espee au travers de son corps et ce faict luy en ousteroyt et separeroyt la teste, affin que jamais ne peust estre congneu d'avecques les aultres. [Le mardian conforte les rommains] Pour laquelle requeste comme ung chascun plorast, le mardian, qui estoyt leur guyde, dist que ce n'estoyt rien, et qu'ung chascun reprint couraige, et ne se soucyast point, car bien pres de là estoyt une riviere de bonne eaue, et seure et que celà congnoissoyt par la douce aspiration [71v] du vent, et par la frigidité de l'aer, aussy par l'advys du chemyn qu'ilz avoint exploicté.

[Ce tumulte procede par la rapine d'aulcuns de l'ost mesmes] Or ne restoyt pas grand temps de ceste nuyct quant on vint annoncer que ce grand tumulte n'estoyt pas procedé par l'effort des ennemys mais qu'il estoyt yssu par l'avarice et enrome intemperance d'aulcuns gendarmes de l'oust. Antoine adonc tout asseuré, voulant reduyre ses gens en ordre, commanda qu'ilz se meissent par bandes et que chascun se tint pres de son enseigne. [L'assault des Parthes sur les rommains] Et eulx en fin redigez en leurs places, comme le jour commenceast à tresluyre, voycy arrivez les Parthes qui donnetn roydemens sur les derrains. Feut tout soudain donné signe de bataille aux fundibulaires et aux velites qui estoint legierement armez, et les gens de cheval tous tourneuz pour les defendre, et après se estre lyez ensemble, [Aries] et avoir appoincté ung instrument nommé Aries, qui est faict à la semblance d'ung mouron, ainsin que nous avons dict dessus, pour et affin de repousser l'effort des [72r] adversaires se deliberent de bien les recepvoir, mais les Parthes les voyant en si bon guet, n'ousent joindre ny aborder sur eulx. Et les rommains toujours les regardant, peu à peu se retyrent arriere, tant et si bine qu'en la fin ceulz, qui alloint davant, se trouvent au fleuve, duquel leur avoyt parlé Mitridates. [Les rommains parvenuez au fleuve où les Parthes les debuoint layssé] En ce lieu là comme Antoine eust colloqué les gendarmes de cheval, pour recepvoir les Parthes, s'ilz venoint, feist passer les gens de pied, mais prealablement les malades et ceulx qui estoint blessez, puis, après, les aultres. Or les gendarmes avoint adonc povair de boyre, car ilz avoint l'eaue à commandement. [Fin de la guerre Partique] Et les Parthes tout incontinant qu'ilz eurent apperceu ce fleuve ilz delaischent leurs arcs commandant aux Rommains de passer seurement et qui n'ayent plus de doubte, et ce disant prennent congé, louant et exaulceant leur forse et vertu jusques au ciel.

Comment les rommains parvindrent en Armenie où Antoine recensea son armee, et du nombre des batailles qu'ilz eurent contre les parthes.

[72v] Après qu'ilz feurent tous passez et que tous ensemble virent, tous lassez et travaillez du long chemyn et de la pesanteur de leurs armes, et des assaulx qu'ilz avoint euz sans avoir repos, et encores ne se confiants point trop legierement en la foy de leurs ennemys, se remisdront tous en bon ordre, toujours en aguet, et en bonne defence. [Le fleuve d'Araxis qui separe Medie d'Armenie] Et le sixiesme jour du derrain conflict qu'ilz avoint eu⁴⁷ contre les parthes, se trouverent tous au grand fleuve nommé Araxis qui separe les Mediens de la terre d'Armenie. Ce fleuve ycy leur semble de primie face et de profondeur et de vitesse par trop horrible, et si entre eulx rumeur estoit, que là les ennemys estoit en embusché pour les assaillyr au passage, qui les espoventoyt beaucoup. [De la joye que eurent les rommains quant ilz feurent en Armenie] Mays en fin comme ilz eurent passé, et seurement et ayseement et qui se feurent trouvez en Armenie, de souveraine lyesse comme si de long temps n'eussent bougé de mer, regardoint la terre, la baysont et adoroint, et de là les eussiers veuz tous l'armoyants [73r] et plorants de joye s'entreacoler, s'entrembrasser, louer et regracier leurs dieux de grande affection. [Des malladyes qu'eurent les rommains en Armenie] Mays eulx estans biens, en recordation de la misere miserable et de la pauvreté, et deffault de vivres que par long temps avoint enduré, se remplirent et ingurgiterent si bien en abusant de l'affluence des biens qu'ilz trouvoient, ilz chevrent en diverses maladies qui les tourmentoit entre cuyr et chain d'horrible violence.

[xxiiii mille hommes tant de pied⁴⁸ que de cheval perduz en ceste expedition] En ce lieu là l'empereur Antoine se voyant feurement, feist monstre et en recensent son armee trouva qu'il avoyt perdu de ses gens, jusques à vingt mille hommes de pied et quatre mille de cheval, non pas qu'ilz feussent tous tuez par la main des Parthes, mays seulement la moyctié et les aultres par souffretté et malladye, comme cy dessus avoint plainement deduyct.

[Les Parthes vaincus en xviii assauls] Depuis la vile de Phraarta, qui est la principale (de)⁴⁹ la region medicque, cheminerent les rommains l'espace d'environ dixsept journees, et en dixhuyct bataille eurent victoire sur leurs adversaires [73v] [Victoires sans effect] mays ces victoires n'avoint eu value ou effect quelzconques. [La maniere de combattre aux Parthes] Car leur maniere de combattre c'est d'estre toujours montez sur chevaulx legiers, d'assaillyr

⁴⁷ Ms: *heu*.

⁴⁸ Ms: *pie*.

⁴⁹ Ms. om. *De*.

roydement et vifvement fouyr, si se veoint avoir le pire, et les Rommains ne les povoint pas suyvre.

Du roy Arthanades qui feut accusé et comment après Antoine en triumpna par Alexandrie en faveur de Cleopatra.

[Arthanades ransé de la destruction de l'armee] Il estoit manifeste et commun entre eulx que Arthanades, roy des Armeniens, qui s'estoyet soubztraict avecques ses gens, et les avoyt laissez, estoit cause de tout leur mal et perte qu'ilz avoint eue. Car, disoint ilz, si les seize mille hommes de cheval, qui remmena de Medie, feussent demourez, qui estoient instructz à la mode des Parthes, comme ceulx qui costumierement batailloient avecques eulx, [Le rommains en vaniquant] le rommains en combattant et les prosternant, et eulx en les poursuyvant, jamais ilz n'eussent en le pouair de tant de foys retourner en bataille. Et pur ceste cause incitoient fort leur prince d'en prandre vengeance [74r] [Les raysons de l'empereur pour Arthanades] mays Antoine voulant user de rayson, comme il sembloit touteffoys en attendant son point, s'en excusoyt asser doucement, allegnant à ceulx qui se complaignoient que besoing estoit d'avoir esgard à son armee, qui ne s'estoyt encores refreschie, ne prins repos de tant de paines et misereres qu'ilz avoint souffertes. Mays suppose qu'il feust tresanimé à l'encontre du roy, touteffoys il n'en dist jamais mal, et ne l'eut point en moindre honneur qui l'avoyt eu au paravant ce fait. [La finesse d'Antoine] Touteffoys, quelque peu de temps après, comme il feust sorty et depuis rentré en Armenye, s'accointa du roy Arthanades et l'entretint asser doucement l'alescheant de belles promesses, [Arthanades mené en triumphe en Alexandrie] et en fin le tenant à son commandement et plaisir, le feist estroitement lyer et mist en seure garde, puis le mena en Alexandrie, où il en fist ung triumphe, lequel triumphe feut depuis cause tresgrande d'aliener d'Antoine le couraige de beaucoup de nobles rommains, de donner aux Egiptiens ung triumphe [74v] à la petit dame femme qui estoit la principale et plus renommee decoration de la ville de Romme, mays celà ce fist après.

De la folle amour d'Antoine ver la roynne Cleopatra, et comment pour la veoir feist marcher son armee en plain cueur d'yver, qui luy cuasa la mort de plus de huyct mille hommes.

[De l'ardeur d'Antoine vers sa Cleopatra] Or Antoine tout abusé de l'amour de Cleopatra, sans egard du perill où avoint esté ses gens, ou du temps qui estoit importun, inconvenable, insupportable, tout plain de geles, comme en fin cueur d'yver qu'il estoit, s'en voulut retourner en toute diligence, [viii mille hommes morts pour les froidures] qui feut cause de la

perdition de huict mille bons gendarmes, sans les premiers qui moururent de froict, car leur failloyt marcher par haultes neiges, sans sente ne chemyn. [Leucaonie] Et luy avecques le residu monta sur mer, et s'arresta en vue petite isle nommee Leucaonie, c'est entre Berette et Sydonie, où l'attendoyt sa dame Cleopatra. Et griefvement portoyt qu'elle [75r] demouroyt tant, pource pour en passer ennuy ne se adonmoyt sinon à boyre, à gourmander, à yvroger, et comme il ne se peust contenir, ny demorer en place pour l'attente d'elle qui trop luy displaysoyt, en beuvantet mangeant, [De l'ardeur d'Antoine] souveneffoys tressailloyt des compagnies pour alle veoir si elle venoyt point, tant estoyt affole de son amour.

[Cleopatra vient à Antoine] Or vint finalement Cleopatra, qui apporta avecques elle force vestements, or, argent, et aultres precieulx joyaulx pour donner aux gendarmes, touteffoys aulcuns dysent⁵⁰ qu'elle n'apporta sinon les vestements, et que l'or⁵¹ et l'argent qui avoyt esté distribué, estoyt du propre d'Antoine, neantmoins qu'ils dist qui venoyt de par elle, mays estoyt pour mieulx l'entretenir en grace de ses hommes.

Comment Antoine se delibera de rassaillyr les Parthes au moyen de secours du roy de Medie.

Or est il que depuis le departement des rommains [75v] [dissention entre les Parthes et mediens pous les despouillés] de la region medicque sourdit gros discord et dissention entre les Parthes et les Mediens pour la partition des despouillés et aultres proyes qu'ilz avoint conquises sur les Rhomains et après haultes menasses, et d'une part et d'aultre. [Le roy de Medie s'offre à Antoine pour retourner sur les Parthes] Le roy de Mediens se voyant le plus faible, et pourtant fort craignist estre deiecté de son royaume par les Parthes, secretement et en haste envoye son herault vers l'empereur Antoine, l'exhortant et priant de recheff entreprendre la guerre sur les Parthes, luy offrant ayde et secours de povair et chevance. [Antoine se delibera de recombattre les Parthes] Adonc Antoine, trescontant et feru d'esperance de se pouver venger de ses ennemys qui luy avoint faict endurer tant de pauvreté, voyant cest offre qui estoyt de tout entierement ce qu'il avoyt eu deffault comme de chevancheurs et sagittaires, print conseil et deliberation de promptement tyrer vers Armenie et se joindre aux mediens jouxte le fleuve d'Araxis, et de là ensemblement redonner l'assault aux Parthes.

[76r] Du voyage que fist Octavia vers son mary, des mines de Cleopatra, et comment elle se faignit estre incensee de l'amour d'Antoine, des remonstrances qui luy en feurent faictes

⁵⁰ Ms: *dyent*.

⁵¹ Ms: *aur*.

en faveur desquellet qu'on il delayssa son expedition contre les Parthes et de l'honesteté et prendhomie d'Octavia vers son mary, neantmoins qu'il n'en tint conte.

[Octavia sollicitée de Cesar pour aller vers Antoine] Entretant que ces choses se demenoit ainsi en Asie, Cesar estant à Romme sollicitoyt fort sa seur Octavia ne nager vers Antoine, tant qu'en fin iluy persuada, non pas, aisin qu'aucuns tesmoignent pour l'amour de luy, mais affin qu'en la voyant deiectee et contempnee de son mary, il eust juste occasion luy denoncer la guerre d'asser long temps convenue. [Octavia en Athenes recouyt lettres d'Antoine] Elle doncques montant sur mer et finalement parvenue en Athenes, receut incontinant lettres de son mary, par lesquelles luy mandoyt qu'elle l'attendist là, luy signifiant qu'il estoit deliberey de retourner en main armee à l'encontre des Parthes. De ceste nouvelle feut la noble dame tresgriefvement troublee et suppose qu'elle ne ygnorast pas [76v] comme les choses se portoint, touteffoys ne layssa par à renvoyer vers son mary, le priant de luy mander qu'il vouloyt estre faict, de ce qu'elle luy avoyt amené. [Les beaulx dons d'Octavie pour son mary Antoine] Car elle luy avoyt amené grand habondance d'armeurs et aultres acoustrements de guerre, grand nombre de juments, forte finance et tout à plain de tresriches presents, pour donner aux plus proches et plus familiers de son mary. Et oultre celà, deulx mille hommes d'armes tous esleuz et redigez en cohortes ou bandes, et estoit singulierement bien armez de tout ce qui fault à ung homme de guerre. Toutes lesquelles choses, après avoir eue responce de sa lettre comme ung vaillant capitaine nommé Niger, les menast à Antoine de par Octavie son espouse. [Cleopatra redoubte la bonté d'Octavie] Et davant tous aornast et exaulceast la bonté, et prendhomie de ceste noble dame, craignant adonc Cleopatra qu'elle ne feust mandee, et par la probité de ses meurs, signammant pour la puysance et auctorité de Cesar son frere, Antoine ne changeast par adventure son couraige [77r] et la delayssast. Elle en oultre ne se fiant pas trop en ses mignoteryes acoustumees, faict semblant d'estre folle et insensee de l'amour d'Antoine et macere sa chair par le mangier qu'elle delayssoyt tellement que en brief temps devint toute deffaicté. [La malvieuse astuce de la royne Cleopatra] Et quant advenoyt que Marc Antoine davanture se depratoyt d'elle, tout soudain les deulx yeulx luy enfloint, et devenoyt toute triste, toute pensifve. Et quant il returnoyt elle tressailloyt incontinant comme ferue d'ung esbayssement, et quasi comme esveillee d'ung grand sommeil. Et si avoyt faict par son art et industrie que aulcunefoys quant Antoine la venoyt visiter, la trouoyt larmoyant, puis tout soudain essayoit ses yeulx et cacheoyt son pleur, comme si elle se voulust esforcer de faire qui n'en peust riens appercevoir, touteffoys qui s'en apperceust asser. Et espirialement faysoyt cecy quant elle le voyoyt appareiller pour sortyr de Syrie et s'aller joindre au roy de Mediens

pour combattre les Parthes. Et adonc aulcuns mignons [77v] flateurs, et qui plus favorisoint à la royne se tyroint vers l'empereur Antoine, et l'accusoint tout manifestement, luy improperant qu'il avoyt le cueur dur, et par trop inhumain, de mettre en dangier de mort une tant belle et noble dame comme estoyt la royne Cleopatra, qui n'avoyt aultre esgard, aultre pansee, aultre⁵² cogitation sinon en luy seullement [Antoine accusé pour Cleopatra]. Puis disoint qu'en faveur de sçay quelles compositions, dame Octavie luy avoyt esté bailee par Cesar, son frere, et qu'elle seulle touyssoyt du nom d'espouse, et que Cleopatra, qui estoyt dame de si grand peuple, et si riche royaume, comme estoyt celuy d'Egipte, n'estoyt appelée sinon l'amoureuse de Marc Antoine, et que tous unement se esmerveilloynt grandement qu'il n'avoyt honte de souffrir, qu'on luy feist ceste tuivre, que s'il enduroyt, à tout le moin qui la tint toujours avecques luy, et ne permist qu'elle tyrast arriere, que si aultrement le faysoyt à grand paine pourroyt elle guiere vuire, car elle le anymouyt par trop. [78r] [De l'ebetation d'Antoine pour l'amour de Cleopatra] De ces remonstrances ycy feut Marc Antoine tellement effeminé que en delayssant tout son preparatiff qu'on appareille pour debeller les Parthes, mays seullement prenansoing de l'ennuy de Cleopatra, s'en retourna en Alexandrie avecques elle, nonteant au roy des Medes qui delayoyt ceste expedition jusques à ung aultre temps, neantmoins qu'il sceust de vray que pour l'ors en Parthyie estoint seditions intestines, pour rayson desquelles estoyt de beaucoup moins difficile à les subviquer et totalement aneantyz. [Antoine et le roys de Medes alyez] Touteffoys il y alla quelque temps après, et confirma une alyance avecques le roy des Mediens pour la fille du dict roy qui feut mariee à ung sien filz qu'il avoyt eu de Cleopatra, et de là s'en revint, se tournant de tout son cueur aux batailles civiles. Car Octavie ainsin delayssee et mesprisee de luy, après qu'elle feut de retour à Rhomme, Cesar [78v] tout despit luy commanda d'aller demeurer en ung aultre logis que celuy d'Antoine, mays la bonne dame s'en excusa disant si luy plairoyt que elle ne delairroyt point la mayson de son mary. [De l'honnesté probite de dame Octavia] Et si disoyt que s'il ny avoyt aultre matiere de guerre sinon pource qu'elle estoyt contemnee, ne luy sembloyt suffisante occasion qu'elle se deust entreprendre. Seniblement que ce seroyt chose trop deshonneste et sans rayson à deux souverains empereurs d'entreprendre bataille l'ung à l'encontre de l'autre, l'ung en defence de ses amourettes, l'autre pourtant que une ribaude estoyt preferee à sa seur. Et tout ce qu'elle avoyt dict le mist en asser bon effect. Car quelques troubles qui luy advinsent, ne delayssa point la mayson de son mary, et de ses enfans n'en eut moindre sollicitude, mays les nourrit et entretint en soing et diligence non seullement ceulx qu'ilz avoint euz ensemble mays aussi ceulx qu'ilz

⁵² Ms: *aulte*.

avoit engendrez en [79r] Fulvia. [Octavie refugée des amys d'Antoine] Mays et les amys et bienveillants de son mary qui venoit à Romme, ou pour avoir les magistratz et offices de dignité, ou pour aultres quelzconques affaires, humaniement toujours les recepvoit, et leur favorisoit en ce qu'elle pouvoit, et de tout ce que besoing leur estoit, trouvoit moyen l'impetrer de Cesar son frere. [La probite d'Octavie pourquoy elle nuysoit à Antoine] Mays ces biensfaictz ycy suppose qu'ilz procedassent de bon vouloir, de droicte amour et pure conscience, touteffoys ilz nuysoient beaucoup à son mary, pourtant qu'ung chacun tournoyt à grand desdaing que une telle dame remplye de tant de graces, de tant de vertuz, feust si mal menee pour le playsir d'ung homme. Et pourtant d'heure en heure se animoit à l'encontre du seigneur Antoine.

Comment Antoine incita les princes Rommains à l'encontre de luy pour le sort partage qu'il fist à ses enfans, et du grand orgueil de Cleopatra.

[79v] [D'où procedoyt la hayne des rommains contre Antoine] Et pour celà et pour d'aultres causes assez comme le triumphe du roy Arthanades qui donna à ceulz d'Alexandrie, suppose qu'il feust cheut en la hayne et indignation de beaucoup de nobles personaiges. Touteffoys la division qu'il feist en Alexandrie entre ses enfans et les enfans de Cleopatra rengregea ceste hayne, aussy au vroy parler c'estoyt ung partage bien haultain bien long de rayson, par trop superbe, et beaucoup deviant des meurs et costumes Rommains. [Deulx trones d'or à degredz d'argent] Ce feut au lieu public où coustumierement jeunes gens se exercent, soyt à luycter, à jouer du baston, à saulter, ou à aultres esbatz, le syre Antoine feist dresser deux throsnes tous de fin or, à beaulx degredz d'argent, et en l'ung, presant le peuple de la cyté, comme il se feust assis, et en l'autre s'ame Cleopatra, leurs enfans estoient un peuau dessoubz, en d'aultres sieges mays non pas [80r] si riches ne de tant haulte structure, Antoine oyans tous le assistens, tout premier et en haute voyx appelle Cleopatra royne d'Egipte, de Chipre, de Lybie et de Syrie⁵³, [Cesarion] et commandant que Cesaron, duquel Cleopatra estoyet demouree enceinte du premier Cesar, regnast avecques sa mere. [Roys des roys] En après jecte les yeulx sur ses enfans qu'il avoit eux de Cleopatra, et les appella roys des roys, et leur assigna premierement à Alexandre, qui estoyt l'aysné, les royaulmes d'Armenie, de Medie et de Parthye, mays qui les eust subjugues, car ilz n'estoient pas encores à luy, ny ne furent oncques. Et à Ptholomee, le plus jeune, les royaulmes de Phenice, de Syrie la Grande et de Cilicye. [Alexandre acoustré à la faczon des rois d'Armenie] Et avant que venir là les avoit assortez de divers habitz:

⁵³ In Plutarco non viene assegnata la Siria ma la Celesiria. La Siria viene invece assegnata al figlio Tolemeo.

Alexandre estoit vestu à la mode des Mediens, ayant su sa teste un tyare, et haulte mittré qui estoit couverte d'ung voill au dessus. [80v] C'estoyt le commune acoustrement des roys d'Armenye. [Ptholomee abillé à la faczon des roys de Macedonie] Ptholomee avoyt des pantouffles tresmagnificques et estoit affablé d'ung riche manteau, ayant un chapeau large et estendu, sur lequel estoit un dyadesme. C'estoyt l'assortement des roys de Macedonie depuis Alexandre le Grand. Après ces choses ycy, et que les jeunes enfans se feussent reveramment inclinez devant leur pere et leur mere, tout soudain comme si se feust mystere apostole, eussier veu arriver leur garde tout appareillee, à l'ung d'armeniens, à l'autre de Macedoniens.

[Du grand orgueil de Cleopatra]Et de cecy la royne tant eslevee que riens plus, toutes et quanteffoys qu'elle se vouloyt monstrier à son peuple feust pour faire jugement ou aultrement elle se vestoyt du sacre vestement de la deesse Isis, et ainsin abillee comme si ce feust une nouvelle Isis, montoyt en un hault throsne, et là rendoyt droict et justice à un chascun.

[81r] Comment Cesar accuse Antoine vers le peuple rommain, comment Antoine envoie accuser Cesar, de ses accusations et des responce de Cesar.

[Cesar accuse Antoine et esment le peuple contre luy] De toutes ses choses ycy Cesar estant à Romme comme souventeffoys, en feist remonstrance au Senat, et en plaines assemblees accusast ce fait comme prejudiciable à l'empire rommain, incita grandement la commune à l'encontre d'Antoine. Quoy venu à sa notice tout contant envoyer à Romme des accusations et plaintes à l'encontre de Cesar. [Des accusations qu'envoie Antoine à Romme à l'encontre de Cesar] Sa premiere accusation contenoit que Cesar, ayant conquis la Sicile à l'encontre de Pompee, ne luy avoyt fait aulcunne part ou portion de ceste isle. La seconde qui ne luy avoyt fait restitution de cent navires qui luy avoyt baillees pour se servir à ceste conquete. La tierce que comme il eust totalement desherite Marcus Lepidus, leur compaignon et de biens et d'auctorité, il retenoyt sans tiltre les legions et provinces qui avoint esté baillees auquel [81v] Lepidus. Et sur le tout que Cesar avoyt distribué presque toutes les Itales à ses gendarmes, et qui n'avoyt rien delayssé aux siens.

[Les reponses de Cesar aux accusations et plaintes d'Antoine] À ces accusations respondit Cesar, premierement que pour ceste cause avoyt privé Lepidus de son administration pourtant que desja en devenoyt trop orgueilleux, en se attribuant plusque de rayson. Et quant à ce qu'il avoyt conquis par forte d'armes, n'avoyt que dire et ne reffasoyt point à luy en faire portion, moyement qu'en ce faisant luy feroyt part du royaulme d'Armenie qu'il avoyt puis nagueres

conquis. [Cesar se mocque d'Antoine] Et quant estoyt des Itales qui n'estoint point pour bailler à ses gens, attendu qu'ilz avoint les regions de Parthie et Medie, lesquelles en tresnoblement combattant avecques leur empereur et chevetaine, avoint acquis à l'empire rommain. Et ce disoyt en faxant la maulvayse conduycte de Marc Antoine.

[82r] De l'esmotion des guerres civiles d'antre Antoine et Cesar.

Comment Marc Antoine ouyes les responses de Cesar se delibera de le combattre, et de Canidius qui persuada qu'on y debouyt mener Cleopatra, tant pour son bon conseil que pour donner cueur aux Egiptiens.

Marc Antoine sejournoyt adont en Armenye quant les responce de Cesar luy feurent apportees. [Canidius] Lesquelles bien ouyes en soudaine fureur commanda à ung nommé Canidius, tresvaillant capitaine, que sans delay montast sur mer avecques seze legions bien appointees et armees. [Ephese] Et luy avecques Cleopatra tyra en Ephese car là de toutes parts se debuoyt trouver sa gendarmerye, tant en aydes que aultrement. [viii cens neffs pour Antoine] Ses navires, tant de guerre que marchandes, feurent en nombre huyt cens, comprinses deux cens que bailla Cleopatra et si fournit tout l'ost [82v] de victvaille en grand abondance. [Domitius Enobarbus ayeul de Neron] Et Antoine par le conseil de Domitius Enobarbus, qui feut ayeul de l'empereur Neron, avoyt commandé à la royne Cleopatra qu'elle s'en retournast en Egipte et qui n'estoyt ne bon ne seant qu'elle feust presente en ceste expedition. Et que là luy manderoyt des nouvelles de tout son fait. [Les remonstrances de Canidius en faveur de Cleopatra affin qu'elle feust menee en bataille] Mays elle craignant que quelque appointement ne se fist, par le moien duquel dame Octavia pourroyt rentrer en son mesnaige, par dons mestinables feist tant qu'elle impetra de Canidius, qui plus gouvernoyt Antoine, et en conseil et en auctorité, qui parleroyt pour elle à Antoine, en oultre luy feroyt remonstrance que ce seroyt chose trop injuste à luy de expulser du Can ceste noble dame, de laquelle il a tant d'ayde et de faveur en cest appareill. Et qui ne seroyt ne conducible ne proffitable que les Egiptiens, desqueulx y en avoyt grand nombre sur mer, pour l'absence de leurs dame devinsent plus lasches et de moindre couraige. [Cleopatra ne cede⁵⁴ à nul des roys] Et davantaige qu'il ne regarde pas auquel des roys qui le suyvent, Cleopatra doibve ceder, soyt de sagesse, soyt de prudence, [83r] soyt en bon conseil. [Cleopatra] Car d'elle mesmes et sans support et ayde d'aultruy, avoyt tins et gouverné par long temps en bonne paix ung tresgrand royaulme et ample seigneurye. Et depuis par mutuelle conversation avoyt aprins de luy la maniere comment il se

⁵⁴ Ms: *ceder*.

failloyt porter en haultes besoignes. [Cleopatra menee en bataille] Ce conseil ycy vint au dessus. Car à ceste heure là besoing estoyt de transferer toutes faultes sur l'orgueil de Cesar, et excuser Antoine.

Des preparatiffs d'Antoine, de la joyeuse vye demenee en Samos et de là en Athenes. Et des honneurs decretez à la royne Cleopatra.

[Samos] Doncques après que toutes les armees feurent unyes ensemble en que par nager en fin feussent abordez en l'ysle de Samos. Là sejournerent ne sçay combien de temps, demenant une vye la plus voluptueuse, la plus effrenee qui seroyt possible jamays pover racompter. [L'edict d'Antoine] Car de ce lieu là feut commandé aux roys, aux tetrarches, aux princes, aux gouverneurs, aux dinastes, et à toutes les nations et cytez qui sont entre Syrie et les marests Meotides et d'Armenie, jusques en Laurie, qu'ilz [83v] apportassent ou envuoyassent tout ce qui estoyt necessaire à l'exploict et confection de ceste bataille. Et estoyt par cest edict que à ung jour nommé sans faillir se trouvassent tous en l'isle de Samos. [Samos seulle en lysesse et le residu du monde en pleur] Et ainsin le residu du monde plorant et gemissant ceste seulle isle de Samos estoyt remplie de tous soulas et toutes manieres des battements. Là ce faisoient luyctes, courses, tournoyz. Là seullement ce disoient chansons, joyeux dictyez, danses, fringades, breff y ny avoit que en Samos, où l'on se resiovist. Et les roys qui estoient là venuz avecques leur train et toute leur puysance le plus triumpamment qu'ilz avoient peu. Entre eulx n'estoyt aultre debat, sinon à qui gaingneroyt et en munificience, et en magnificience. [Athenes] De là Antoine s'en reunit à Athenes, où là ne feist pas moins, il n'estoyt question que de festins, de jeuz, de farces, de mommeryes, et aultre semblebles, pous passer le temps joyeusement et en tant deduyct.

Et Cleopatra desyrante que ceste noble cyté d'Athenes luy feist aultant d'honneur qu'elle [84r] avoyt faict à dame Octavia. [Octavia grandement honoree en Athenes] Car elle avoyt esté souverinement honoree des Atheniens, elle feist beaucoup de biens, et si impetra d'Antoine toutes manieres de graces et privilegeiges pour la decoration de la cité. Pour ceste cause le Senat et habitans luy decreterent tous les honneurs qu'ilz peurent. Et luy feurent evoyez gens des plus mettables de la cyté en sa mayson pour luy denoncer le decret et deliberation des cytoyens qui estoyt en sa faveur. [Decret des Atheniens en faveur de Cleopatra que porta Antoine] Et entre ceulz qui feurent evoyez vers elle, Marc Antoine mesmes comme cytoyen d'Athenes en voulut estre, et pour luy faire plus grand honneur luy mesmes voulut porter la parolle et faire la harengue davant la royne en faveur de la cyté qu'il aymoyt.

Comment Antoine pour l'amour de Cleopatra expulsa sa femme Octavie hors de sa mayson de Rhomme.

[Octavie deiectee de la mayson de son mary] Et après avoyr ainsin eslevee sa Cleopatra plus abuse que au paravant tout en haste envoye à Romme pour commander à Octavie que sans delay voidast de sa mayson. On dict que la bonne dame sortyt incontinant sans aulcune attente [84v] et emmena avecques elle tous ses enfans, et les enfans de son mary, reste Attylus qui estoit le plus vieil de ceulx qu'il avoyt euz de Fulvia, car il n'y estoit pas, ains demouroit avecques son pere. [Octavia] Elle ploroyt et se lamentoyt amerement, portant trop pesamment qu'on la pansoyt estre cause en partie de ceste guerre civiles. Et aux nobles rommains estoit fort desplaisant que ceste dame feust ainsin molestee. [Cleopatra nonn digne d'estre preferee à Octavie] Ilz estimoyt Antoine par trop miserable, mesmement ceulx qui avoynt veue Cleopatra, auxqueulx estoit apertement notoyre qu'elle n'estoyt digne d'estre mise davant Octavie, ny pour son aage, ny pour sa grand beaulté.

Des exactions immoderees que leva Cesar sur son peuple qui luy causoynt une mallegrace bien lourde.

[De Cesar] Cesar adonc congnoyssant la diligence de son adversaire, et la puyssance de son armee, feut feru d'excessifve fraieur, craignant en especial qu'il ne feust contraict de combattre, et en cest esté qui estoit vehement aussy qu'il n'estoyt pas garny de tout ce qui luy estoit necessaire au [85r] rencontrer de tant fort exercite. Et qui plus le grenoyt ses subjectez n'estoyt pas bien de luy pour les tailles et exactions qu'il avoyt faictes qui estoient grandes et insupportables. [Les rommains offences pour les tailles levees par Cesar] Car les aulcuns des habitans de Romme avoynt esté contrainctz de bailler la quarte partye de tout et chascun leur revenu, et ceulx qui estoient de libertine condition, son ceulx qui avoynt esté affranchiz et mis en plaine liberté par leurs seigneurs, bailloient la huytiesme partie de tous leurs biens et meubles. Et pour ceste cause comme ung chascun feust merueilleusement esmeu à l'econtre de luy, toutes les Itales estoient tellement troublees que nonobstant les grandes faultes de Marc Antoine si ne se hasterenet ilz pas de s'appareiller pour le combattre et donnerent à Cesar espace d'appayser lyre de ses cytoiens, qui ce feist en peu de temps. [En toute exaction l'on boulast de prime face, mays après l'on s'appayse] Car en l'exaction de ces tribuz comme ung chascun bruslast de maltalent, quant tout feut exigé et bien payé, l'yre aulcunement se commençoit peu à peu à moderer.

[85v] De Titius et Plancus qui laysserent Antoine et enseignerent à Cesar de son testament, du contenu d'ung testament, et des calunnies de Calvisius à l'encontre d'Antoine.

[Titius et Plancus layssent Antoine] Ce temps durant, deulx nobles personaiges et de dignité consulaire, et qui avoint toujours eu grande auctorité et familiarité vers Antoine, l'ung nommé Titius, l'autre Plancus, pour la royne Cleopatra qui les mal menoyt et de parolles contumelieuses et reprocheables, pour aultant qu'ilz s'estoint mys en leur effort d'empescher qu'elle ne vienzist avecques l'armee, s'en fuyrent et vindrent rendre à Cesar. [Les vierges Vestales qui avoint le testament d'Antoine] Et davantaige ilz enseignerent du testament d'Antoine qui estoit en garde au convent des vierges de Vesta. Lequel testament comme Cesar demandast à veoir, les religieuses ne le voulurent rendre, mays bien en fin luy permisrent entree pour le prendre et en faire à sa volonté. Et Cesar après l'avoir ravy, premierement à par soy le commença à lyre tout au long comme il estoit escript, toujours notant les lieux qui voyoyt estre dignes de repre- [86r] -hension. Et après en presence de beaucoup de senateurs et nobles rommains en leur⁵⁵ declaira aucuns pointz qu'il voyoyt sans propous ou rayson, [Antoine digne d'estre puny pour son testament] et tellement impertinents, qui ne luy sembloyt oas chose indigne que Antoine encores vivant ne deust estre tresgriefvement puny pour l'inconvenience des ordonnances qu'ilz commandoyt estre executees après sa mort. Et Cesar entre aultres choses se arresta fort sur la sepulture. [De la sepulture d'Antoine mandee pour testament] Car Antoine vouloyt par son testament que s'il avenoyt davanture qu'il decedast à Romme, que son corps mort en grand pompe et triumphe, et grand compaignie de gens, feust porté au lieu où le Senat cousturierement se congregeoyt pour les affaires publiques, et de là feust envoyé à la royne Cleopatra jusques en Alexandrie.

[Calvisus] Or feust là ung nommé Calvisius qui estoiet des plus familiers de Cesar, qui en grace de luy adtousta sur Antoine d'aultres crimes asser. [86v] [ii^e mille volumes en Parchemyn et lybrairies de Marc Antoine] Tout premierement qu'il avoyt donné à Cleopatra toutes ses librayries en Parchemyn, dedainz lesquelles estoit en nombre jusques à deulz cens mille volumes tous richement aornez.

Aussy contoyt qu'en ung festin où s'estoint trouvez beaucoup d'honnestes et puissants presonnaiges, luy estant assis, s'estoyt sonlevé et avancé de marcher sur le pied de Cleopatra, comme s'il y eust eu quelque composition entre eulx. [Des faultes d'Antoine declairees par Calvisus] Semblablement que eulx estants en Ephese où se donnoint du bon temps, avoyt bien

⁵⁵ Ms. *leur et declaira*.

voulu endurer qu'elle feust saluée des Ephésiens et appelée ma dame, ce qui prejudicioyt à la gloire Romaine. Et outre celà, qu'Antoine estant en siege tribunal et ingeast les roys et les tetrarques, avoyt par plusieurs foyez receu et leu des lettres rondeaulx et dictiez amoureux que luy envoyoyt Cleopatra. [Fulvius] Mays et quelquefois que ung nommé Fulvius, comme il playdoyoyt une cause en plain auditoire, Antoine tenant le siege, Cleopatra estant en [87r] sa lictiere comme elle passast par devant la court, incontinant qu'Antoine l'aperceut sort de son trosne et court après elle layssant paydoyer le dict Fulvius qui estoyt ung personnage tresample, de grosse dignité et en eloquence le plus apparent de tous les Romains [Fulvius entre les Romains treseloquent]. Mays en ces accusations ycy sembla aulcunement que Calvisius en esut adjousté et contronue la plus grand partie.

Comment Geminius feut envoyé vers Antoine pour le destourner, mays il s'en vint sans rien faire, et de Silanus et Delvius qui s'en revindrent à Cesar.

[Geminius envoyé vers Antoine par ses bien vueillants] Et aulcuns des bien vueillants d'Antoine, qui se tenoient à Romme, neantmoins qu'ilz depriassent pour luy ung chascun du populaire, affin de les appaysez et le remettre en grace, touteffoys ilz envoyerent ung quidan nommé Geminius par devers luy pour le prier et admonnester, qu'il n'estimast pas à peu de chose d'estre jugié ennemy du peuple Romain, et estre privé par le Senat [87v] de sa dignité et administration. [Geminius suspect à Cleopatra] Cestuy Geminius incontinant qu'il feut arrivé en Grece feut fort suspect à Cleopatra, qu'il ne feust envoyé de par Octavie. Et pourtant en chascun repas estoyt broucardé et receu d'elle en asser maulvayse grace, mays touteffoys il portoyt tant en bonne patience, attendant temps et heure convenable pour faire son messaige à Antoine. [Geminius à Antoine] Or finablement au meilleu d'ung disner, comme on luy commendast de declairer les causes pourquoy yl estoyet venu, commença à dire: « O Antoine, ce que je tay à dire son motz de sobriété, et qui ne sont pas pour l'heure presante, mays touteffoys soyet ainsin ou que je soye sobre ou que je soye yvre, je sçay pour certain que toutes choses se pourroient bien porter si la royne Cleopatra estoyet renvoyee en Egipte » Ces mots ycy comme Antoine les portast asser maulvaysement et Cleopatra plainement s'en aperceust, tout incontinant print la [88r] parolle [Cleopatra à Geminius] , toute enflee et despite: « O Geminius, dist elle, Tu parles gentement, qui confesses si proprement la verité, sans que toy soys aulcunement contrainct. Bien, bien. » Mays Geminius peu de jours après, ne se sentant là par trop assuré, eschappa finement de leurs mains, et s'en retourna à Romme.

Or de jour en tours decroysoient Antoine et l'abandonnoient ses amys de toutes parts, les ungs de leur bonne et franche volonté, les aultres ainsin que deiectez et molestez de Cleopatra

et ses adherens, [M. Sillanus] et entre aultres en feut ung Marcus Sillanus, homme metablé et de grande auctorité. [Delius historiay] Aussi ung nommé Delius souverain hystorian. Ce Delius ycy comme la royne luy pourchassast mal, s'en fuyt par le conseil et advertyssement, d'ung medecin nommé Glaucas qui servoyt à la royne. Et la rayson pourquoy luy vouloyt mal Cleopatra, estoyt pourtant qu'il avoyt dict en ne sçay quel souper: « On nous baille à boyre, dist il, du vin aycre, et [88v] le gentil Sarment qui est à Romme voyt le bon vin de Phalerne. » [Sarment] . Ces parolles print la royne à bien gros cueur. Car ce Sarment ycy estoyt serviteur de Cesar, de ceulx qu'on entretient pour cause de jolyveté et plaisance, et affin de resjouyr les compaignies. Les Rommains les appellent Delices.

Comme Marc Antoine feut privé de son empire et administration, et la guerre denoncee à Cleopatra.

[La guerre denoncee contre Cleopatra] Or à Rhomme quant tout feut veu bien appoincté, quant toutes choses feurent prestes et appareillees à ceste expedition, feut decernee et après denoncee la guerre contre Cleopatra, royne d'Egipte, et commendé à Marc Antoine de laysser cest empire, et se despouiller de toute dignité et administration [Antoine privé de son magistrat], pourtant qu'il avoyt adheré et adheroyt à ceste femme, qui estoyet jugiee ennemye des Rommains. Et Cesar adjoustoyt en ceste denontiation, que de Marc Antoine au vroy dire estoyet tout infaict de [89r] bruvaiges amoureux et aussi qu'il ne se povoyt pas ne regir ny gouverner luymesmes [Les additions de Cesar injurieuses contre Antoine] et⁵⁶ que pour batailler à l'encontre de luy ne failloyt sinon Photinus et Mardion, aussi Kardian leur enuches, mesmes Iradis qui estoyt barbiere de Cleopatra. Car par yceulx l'administration d'Antoine estoyt gouvernee en la plus grand partie.

Des mervueilleux prodiges qui demonstrerent la destruction d'Antoine et de son empire.

[Pisaure] Ceste bataille feut demonstree par monstrueux prodiges, premierement la ville de Pisaure, qui n'estoyt pas loing d'Hadria, qui est pres de Ferrare. Laquelle puis peu de temps Marc Antoine avoyt peulee d'habitans rommains, estoyt transgloutie par ung tut soudain ouvrement de terre.

[Les portents demonstrans l'exition de M. Antoine] En la ville de Albe sa statue qui estoyt de pierre de marbre, avoyt sué grosses gouttes de eaue par plusieurs jours, et elle par aucuns [89v] comme elle feust essayee et dessechee, n'avoyt pourtant en rien retrainct sa sueur.

⁵⁶ Ms: *et et.*

[Patras] En la ville de Patras qui est en Achaye, durant qu'Antoine y sejournoyt, [Heraclyon] ung lieu triumpphant nommé Herarcyon avoyet esté bruslé par ung coup de fouldre.

[L'imaige de Bacchus desronqué] En Athenes, de la bataille des geans qui estoyet entaillée d'admirable structure, par ung tourbillon de vent, le dieu Bacchus s'estoyt desmis de sa place et estoyt cheut et desbrisé au dedans du theatre. Car ainsin que nous avons cy dessus plainement deduict, il avoyt deux dieux en peculiere devotion, l'ung Herculés, pour aucteur de sa lignee, et Bacchus pour conducteur de sa vye. Et luy se faysoyt appeller le jeune Denis, qui estoyt ung des noms du dieu Bachus.

[Les deulx grands colosses transcriptz au nom d'Antoine desprisez] Ceste mesmes tempeste jecta par terre les deulx grands colosses qui estoit à Athenes, l'une de Eumenes, l'autre de Attalus, deux [90r] souverains capitaines Atheniens. Les noms desqueulx esoint effacéz et estoit transcriptz au nome de Marc Antoine, et ceulx là suellement chevrent, suppose qu'il y en eust beaucoup d'aultres.

[Antonias grand neff d'Egipte] Et outre celà, à la grand neff de Cleopatra, qu'on appelloyt Antonias, advint ung treshorrible signe, car comme en la poupe deulx arondelles eussent faict leur nid, en survint d'aultres qui de force, après avoir expulsé les premieres, desrompirent ce nid, puis s'en allerent sans aultre chouse faire.

De la puysance de Marc Antoine. Des roys qui luy ayderent. Du navire et armee de Cesar, et de l'estendue de l'empire deulx⁵⁷.

[Des preparations de la bataille] Or comme desja ces deulx empereurs se deliberassent batailler l'ung contre l'autre, tout au prealable, le seigneur Antoine n'avoyt point moins de cinq cens navires batailleres, [Navires de huit et dix rancs d'avirons] entre lesquelles y en avoyt beaucoup qui estoit de huyct et dix rancs d'avirons, navires fortes et noblement appointees. Son armee estoyet de bien [90v] [L'armee de Marc Antoine] cent mille hommes de pied et vingt et deulx mille de cheval. Et estoyt pompeusement accompaigné des roys qui tenoient de luy, qui luy aydoient de toute leur puysance. [Les roys qui accompaignoient Antoine] Premierement de Boccho qui estoyet roy de Lybie, Tarcondemo, roy de la haulte Cilicie, Archelaus, roys de Cappadoce, Philadelphus, roy de Paphlagonnye, Mitridates, roy de Commagene, Adollas, roy de Thrarsé. Tous ces roys ycy y estoit en personne. [Les roys qui luy envoyerent secours] En outre luy envoyerent secours, premierement Polemon, roy de

⁵⁷ Ms. *deulx deulx*.

Ponthe, Manchus, roy d'Arrabye, Herodes, roy de Judee et Amynthas, roys de Lycaonie et Gallatie, y luy feut aussy envoyay secours du roy de Medies, qui estoit aliez.

[L'armee de Octavian Cesar] Cesar avoyt deulx cens cinquante navires de guerre, toutes bien équipés et remplies de bons combattans. Il avoyt en sa compagnie quatre vingts mille hommes de pied, telz que estoit les legions rommaines. De gens de cheval il en avoyt tout aultant que M. Antoine.

[91r] [Les extendues des empires de Cesar et Antoine] L'empire d'Antoyne se extendoyet depuis le fleuve d'Eufrates et Armenie, jusques à la mer Yonie et Yllirique. Et Octavian Cesar jouyssoyt depuis Illirie, jusques en l'Esperie Occeane, et en oultre depuis l'occean jusques à la mer de Venise et de Sicille, et pareillement des Isles adjacentes à l'Italie, Gaule et Espagne, jusques aux Coulumnes d'Herculés. Et si avoyt aultant de l'Affricque comme la mer contenoyt coustoyant les isles et regions dessusdictes. Et Marc Antoine tenoyt le demourant de l'Affricque c'est depuis Cyrene jusques en Ethiope.

Comment Antoine en faveur de s'amy Cleopatra voulut combattre sur mer.

[Antoine en faveur de Cleopatra esleut à combattre sur mer] Or est il que le seigneur Antoine s'estoyet tant assubiecty et tant voulut tenir de ceste Cleopatra que suppose qu'il feust le souverain pour bien combattre et conduyre une armee à batailler sur terre, touteffoys en grace d'elle voulut monter sur mer, neantmoins qu'il sceust bien [91v] que ses galleres n'estoient la plus part chargees que de pauvres gens sans value ou defence, comme de viateurs, toucheurs d'osnes, mestiviers et aultres telles manieres de gens, que les patrons avoint là par force amenez, non pour aultre chose sinon pour les remplir, et encores n'estoient ilz asser remplies [Les neffs d'Antoine mal garnies]. Car en la plus grand part d'elles ny avoyt comme rien dedan.

Cesar bien appareillé rescript à Antoine, et en mesprisant la responce, pour son impertinence, single vers Actie, et de là cuydant suprendre le navire d'Antoine, la treuve munye, parquoy s'en retourna.

[Le navire de Cesar bien équipé et garny de bons gendarmes] Les navires de Cesar estoient toutes prestes aux ports de Bruduse et de Tarante, non pas qu'ilz feussent là pour monstre et ostentation de leur grand beaulté et de leur grand force, mays seulement pour plus grand legiereté. Et si estoient remplies de bon gendarmes, la plus part asser usitez à combattre sur mer.

Cesar donc se voyant appareillé, manda à Antoine, qui se hatast avecques sa puysance, [92r] d'approcher d'Italie et que pour sa demourance le temps ne feust point perdu, [Ce que mande Cesar à Antoine] luy offrant le laysser prendre port, et qui se retyreroyet du rivaige, non pour aultre cause sinon affin que plus ayseement peust prendre terre, et asseoir son can ou mieulx luy sembleroyt. [Responce d'Antoine à Cesar] Mays Antoine tout enflé de vent et orgueil, mande à Cesar que pour ouster hors de perill tant de forts combattans qu'ilz avoint tous deulx, lesquelz seroient de beaucoup plus sortables d'estre reservez pour combattre les ennemys de l'empire rhommain, [Antoine provocque Cesar à combattre corps à corps] vouldroyt mieulx qu'ilz joustassent ensemble, main à main corps à corps et ainsin le deffyoit, neantmoins qu'il feust d'aage plus cassee que n'estoyt Cesar. Et si ainsin ne luy playsoyt, qu'il pleust aux deulx armees nager en Pharsalye, et là batailler à oultrance, comme au paravant avoynt faict et Cesar et Pompee.

À cestes provocations Cesar ne prenant [92v] grand effect, sans donner responce, lyeve ses ancrs et single vers Actie, auquel lieu estoyt le navire de Marc Antoine [Cesar nage vers Actie]. Ce lieu d'Actie pour lors n'estoyt que ung rocher en la mer, touteffoys de grande apparence. [Nigrepont où estoyt Actie] Il feut decore par Cesar après sa victoire et y feut construite une belle ville, qui pour ceste heure là feut nommee Nyconta, depuis Nycolpolis, maintenant Nigrepont, une ville opulente et de bien grand renom.

[Toryna] Or après que Cesar eut transfreté la marine yonicque qui separe la Grece des Itales, print port en ung hault lieu appellé Toryna qui est en la region d'Epire, non pas trop loing d'Actie où estoyt Antoine.

De cet approchement ycy feut merueilleusement effroyé le navire d'Antoine, pour l'imparité des deulx armees, car leurs bandes de terre estoit loing de là. Et Cesar avoyt tout son oust avecques luy. Et comme l'oust d'Antoine en tint [93r] ses comtes asser paoureusement, Cleopatra en se mocquant se print à dire: « Mays quel perill, quel encombrer nous pourroyt advenir si noz adversaires ont occupé le lieu de Toryna ».

[Cesar nage contre Antoine] Mays aulendemain de grand matin, comme Cesar desancrest et en navire bien ordonné, poussast contre ses ennemys, craignant adoncq Antoine que ses galleres qui estoit bacques de toute defence ne feussent prinzes, commande armez ung grand nombre de rustres, qui tyoient aux avirons, et les colloca tous aux propugnacles et lieux de defence. [La pourveance d'Antoine pour la tuytion de ses navires] Et aux lieux plus estroictz

mist la force de ses gens pour soustenir l'effort impetueux de son adversaire. Et de ceste tromperye Cesar ainsin decea craignit à assaillir, pource s'en retourna sans aultre chose faire.

De l'humanité d'Antoine vers Domitius Enobarbus, comment deulx de ses roys l'abandonnerent, du conseil de Candius [93v] de renvoyer Cleopatra et s'en aller en Macedonie, mays il ne feut admis, car elle vouloyt qu'on bataillast sur mer, et pourquoy.

[L'humanité d'Antoine vers Domitius] En ce lieu là, et ce jour mesmes Antoine feist ung acte treshumain et digne de memoire en sa louenge. Domitius Enobarbus, ung sien familier, et en qui plus se fyoiet, l'abandonna pour se rendre à Cesar. Il avoyt la fiebvre et comme il se feust mis en une petite nascelle pour s'en aller. Antoine contra la volonté de Cleopatra, luy envoya toutes ses bargues, tous ses serviteurs et amys domesticques. Mays Domitius, ou pour cause de sa malladie, ou pour repentance de n'avoir aultrement gardé sa foy vers son seigneur, ains plus toust l'avoir ainsin trahy, ne vescu pas longuement après. [Domitius ayeul de Neron] De cestuy Domitius le filz ainsin nommé feut pere de l'empereur Neron qui feut tant cruel. Aussy à celle mesme heure, deulx nobles et puysants roys, l'ung nommé Amyntas [94r] l'autre Deiotarus delaysserent Antoine et s'en retournerent en leurs paiz. [Antoine remet son esperance en l'armee terrestre] Mays et tout son navire estant opprimé de choses douteuses par ce que bien sembloyt n'avoir tout ce que mestier luy estoit, Antoine feut contrainct de remettre son esperance de victoire en l'armee qu'il avoyt sur terre. [Du conseil de Canidius] Et adonc Canidius, son grand lieutenant, en muant totalement son opinion, feut d'avis meilleur estre, et beaucoup plus conduisible, qu'on renvoyast Cleopatra en Egipte, et à eulx de laysser Actie, où il estoit, et tyrer avecques toutes leurs bandes ou en Thrace, ou en Macedonie, et là combattre, si ansin advenoyt, qu'ilz se peussent tous assembler, et que ce seroyt sans comparayson leur plus profittable, [Dyoconies roy des Gethes] actendu que Dyoconies, qui estoit roy de Gethes, leur promettoyt et offroyt liberallement ayde et secours de tout son pouvoir. Et que à son seigneur Antoine ne seroyt chose vile, ne deshonneste, ceder à Cesar quant à bataille [94v] navale, pourtant que depuis nagueres s'estoyet esercité en la conquete de la Sicile, où il vainquit Pompee [Cesar s'exercite à combattre par mer]. Mays que ce seroyt chose digne de trop grande reprehension, si Antoine qui estoit tresexpert à combattre sur terre, ne usoyt de sa conduyte, de sa force, et force de ses gendarmes, ains plus toust contre leur naturel les contraignist à batailler en navires. Mays ce bon conseil ycy ne peut trouver lieu car le plaisir et volonté de la royne Cleopatra ne si accordoyt pas. [Pourquoy Cleopatra vouloyt qu'on guerroyast sur mer] Pour toute resolution elle vouloyt qu'on bataillast sur mer, et que ainsin feust se y penoyt de tout son pouair non pas que son esgard total consistast en la victoire

d'Antoine, mays pourtant que de la mer, si tout se portoyt mal, comme plus esperoyt, elle se attendoyt de mieulx fouyr et evader plus facilement.

Comment Antoine cuyda estre surprins pour l'eschaugnette de Cesar mays il gaigna au pied.

[95r] Il y avoyt entre le Can d'Antoine, et le lieu où seoyt son navire ung chemyn estroict d'asser longue estendue, faict à la manière d'ung bras. Par ce chemyn ycy il avoyt de coustume d'aller et venir quant bon luy sembloyt, sans crainte, ou doubte, au aulcune suspicion. De ce comme⁵⁸ Cesar feust bien et deument adverty par ne sçay quel serviteur qui l'avoyt veu ainsin faire par plusieurs foys, envoyé tout coyement celle part certain nombre de gens pour adviser quant il passeroyt et le saysir au corps, s'il se povoit faire, et le luy amener. [Peu s'en failleut qu'Antoine ne feut prins] L'embusché en fin feut si bien dispousee que le plus proche d'Antoine facilement ilz prindrent, mays luy il gaigna au pied, touteffoys à bien grand paine il peult eschapper.

Comment Antoine voulant Cleopatra conclud batailler en mer, et des remonstrances d'ung sien capitaine, de l'ordonnance de ses batailles, et de celles de Cesar.

[95v] [Antoine en fin conclud batailler sur mer] Or finalement par l'advis et volonté de la royne Cleopatra, comme il feust conclud de guerroyer sur mer, Antoine feist brusler toutes ses navires en reservant seulement soixante de celles d'Egipte, et certains des siennes qui estoit grandes et fortes, sçavoir est, toutes celles qui estoit depuis troys rancs d'avirons, jusques à dix, et en irelles colloca xxii mille bons combattans esleuz, avecques deulx mille archers. [D'ung des tribuns de M. Antoine] L'on dict que quant ce feut à entrer au navire, pour s'ordonner à combattre, l'ung de ses tribuns ou cheffs de guerre, homme tresfort, et qui par long temps avoyt hanté les armes, se despouille tout nud et monstra à son empereur, qui davanture se trouva là, tout son corps remply de cicatrices, et luy avoir dict par exclamation treshaulte : « O Antoine, noble empereur, as tu maintenant une telle esperance en ce boays fragile et desbrisable que peu te confyes en ces playes et en ceste espee. Vueille [96r]⁵⁹ tresillustre empereur que les egiptiens et ceulx de Phenice guerrouest en navires selon leur usage, et à nous qui sommes rommains, bailles nous la terre sur laquelle avons de coustume, où vaillamment mourir ou avoir victoire de noz ennemys. » Mays à ces remonstrances ycy, Antoine ne dist mot ayms seulement en faisant signe de la main pour luy donner bon couraige, passa tout oultre.

⁵⁸ Ms. *comme comme*.

⁵⁹ Ms. *vueille vueille*.

[Antoine ne avoyt pas trop bonne esperance] Touthoys qu'il n'eust pas trop bonne esperance on le peut asser manifestement congnoistre, car comme les patrons nageans contre Cesar voulussent abbatre leurs voyles, Antoine ne le voulut permettre, mays tout soudain les commanda lever et porter, alleguant pour couverture, qui ne failloyt pas qualcun de ses ennemys peust eschapper.

Mays ce mesme jour et le lendemain, et encores le tiers jour, comme la mer se troublast par l'inflation des undes, ne feut point bataille, mays au quattresme jour, les armees se joignirent. [Antoine ordonne ses batailles] Antoine ordonna ansin ses batailles, il print la conduyte du dextre couste avecques ung nommé Publirola, et feut commis le [96v] senestre à Celius, et le moyen estoyt gouverné par deulx vaillants tribuns, l'ung Marcus Octavius, l'autre Marcus Nisteius. [L'ordonnance des batailles de Cesar] Et Cesar en reservant à luy la conduycte de la dextre corniere, de la senestre en feist guide Agrippa, le souverain de ses amys. Et quant aux compagnies d'Antoine, qui estoient sur terre, Canidius en avoyt la charge.

De Cesar et de Marc Antoine quant à leurs armees.

[Taurus] Cesar avecques ung nommé Taurus en compagnie bien ordonnee, se repousoint sur le rivaige attendant le chocq, et quelle adventure en pourroyt advenir. [Antoine enhorte ses gens] Et Antoine d'aultre part entre se gens alloyt cza et là convocquant et admonnestant ung chascun de bien faire, d'avoir bon couraige, les enseignant que pour la force et grande firmité de navires, pourroit aussy seurement, et ayseement batailler comme s'ilz estoient sur la terre. En oultre deffendoyt aux patrons de non bouger, ny se [97r] mouvoir, ains tout coiemment attendissent l'impetueulx assault de leurs adversaires.

De la bataille actiacque où feut deffaict Antoine.

Du bon presaigne qu'eut Cesar de la rencontre de deulx armees, de Cleopatra qui print fuyte sans rayson et d'Antoine qui par amour se mist à la poursuyvre sas esgard de delaysser ses gens en dangier.

[La rencontre de Cesar où il print bon presaigne] Or est il que bien peu devant jour, comme Cesar sortist de son can pour aller veoir son navire, l'on dict qu'il rencontra davanture ung pauvre homme qui touscheoit ung asne, lequel interrogué de son nom, et du nom de son asne, avoir respondu qu'il avoyt à nom Eutico et de son asne qu'on l'appelloyt Niconta, et de ceste rencontre Cesar en prenant bon presaigne, après sa victoire obtenue, comme il voulust amplement decorer ce lieu, après y avoir faict construyre une belle et bonne cyté, affin [97v] qu'il en feust memoire l'appella Niconta, du nom de cest asne [Niconta], et oultre cela pour ses

armes y feist faire ung homme et ung asne, touts massifs de cuivre. [Les enseignes de Niconta] Mays pour retourner au propos, après que Cesar eut bien tout regardé, entra dedans ses neffs, et luy seant sur le dextre couste, en jectant son regard à l'opposite pour ung peu contempler la contenance de ses adversaires, se print à se asbayr et ne scavoyt que dire, de veoir se navire estant en lieux estroictz et quasi inaccessibles pour assaillir, ne se remuer en faczon quelzconques. Et estoyt leur regard seullement aux ancras, quoy ayont veu Cesar bien attentement, commanda aux siens aussy ne se bouger. [viii stades] Or estoint entre ces deulx stations de navires bien la vallue de huyt stades ou environ, qui est demye lieue. Vint l'heure de six heures et le vent commenczoyt à siffler asser doucement quant la gendarmerye d'Antoine par trop [98r] impatiament tollerant son demeure, finalement par confiance qu'ilz avoint en la grand multitude et firmité des navires, commencerent à esmouvoir la senestre corniere [Le navire d'Antoine premierement se mouve], quoy advisant Cesar, tout esjouy vistement leur tourne la prore pour plus les esboujer, affin qu'ilz delaysassent ces lieux tortuz et estroictz et qu'ilz tyrassent en place marchande, et lieux descouverts, car son intentions estoyt de pouer empeetrez les navires de ses adversaires qui estoint lourdes, pesantes, et tardifves pour leur grandeur, mays touteffoys asser legiers, car dedans n'y avoyt rien ou bien peu de gendarmes [Les navires d'Antoine lourdes et pesantes].

[Commencement de la bataille] Or de leurs creux quant ilz feurent yssuz tellement qui semblast qu'ilz feussent asser avant, commencerent l'estriff, non pas qu'ilz usassent de soudain assault, ou plaine violence, car les navires d'Antoine lentement se mouvoient pour leur gravité, et pour l'infinité du bouvays qui estoyt dedans. Et Cesar ne [98v] povoyt accrocher, non pas seullement les prores qui luy estoint tournees, tant estoint dures et acerees, mays aussi sur les coustez. [La durté des navires d'Antoine] Il n'usoyt ferir, car les bez de corbin et aultre instruments et pics de fer, desqueulz ilz frappoint se reboucheoint et debrisoient facilement au cheoir qu'ilz faisoient sur grosses poultries quarrees lyees l'une à l'autre à grands lame de fer fortes et especes.

[La maniere de ceste bataille] Ceste bataille là estoyt entierement semblable à celle qu'on fait sur terre, mays encores approcheoit elle plus à l'assault qu'on donne à l'oppugnation d'une ville. Car à l'entour des navires de Marc Antoine, qui estoint grandes et peu se bougeoient, trounoyoint troys et quatre galleres de Cesar, de plus legieres, toujours assaillantes, s'efforceant de tout leur pouair à leur nuyre, avecques dardz, javelotz et force long bouays, avecques ce leur jectant feu gregeois de toutes parts. Et à l'encontre [99r] ceulx de dadans, qui estoint comme entours de bouays, se deffendoient de grand hadyesse, d'arbalestes, fleches et

viretons. [Publicola cede à Agrippa] Dure feut le combat et d'une part et d'autre, jusques à ce que Agrippa donnast dedas, car adont Publicola feut contrainct se retyrer arriere, et luy faire place, [Aruntius] pour ceste arrivee comme le navyre d'Antoine, qui estoit au meilleu, aulcunement se dessemblast, et les ordres qui estoient empeschees à se deffendre de Aruntius se troublassent, advint quelque frayeur. [Pareil combat] Touthoys l'armee estoit esgalle, et le conflict quasi s'entressembloyt, et n'eust on sceu encore au vray jugier qui avoyet le pire, ou le meilleur, quant les soixante navires de Cleopatra, qui estoient colloquees au derriere des grands neffs, en desployant ses voilles par le beau meilleu des combattans, prindrent la fuytte, au grand trouble de toute l'armee. Et les Cesariens trop s'en esbayssoient, les [99v] regardant singler devers Peloponese, si ne sçavoient que panser pour quelle rayson cela ce pouoit faire, car de fuyr encores n'avoient eu matiere. [De la grand sotye et devoyement de Marc Antoine] Mays à ceste heure là feut manifestement congneu la grand sotye d'Antoine et qu'en luy n'avoit conseil ni d'empereur ny d'homme, ains plus toust feut plainement demonstré qui n'avoit pas le cerveau rassis et qui n'estoyt pas bien sain de sa pensee, mays ainsin que dict ung quidan « L'ame d'ung amant elle vit en aultre corps que au sien » ce qu'on peut non difficilement apercevoir en Marc Antoine. Car il feut tyre de ceste femme, comme s'il vivast en elle seullement et comme s'il eust voulu mourir avecques elle. [Antoine fuyt après s'amie Cleopatra] Veritablement y ne luy feut possible endurer ceste fuyte, mays en postpousant toutes choses en delayssant et quasi trahyssant ceulx qui batailloint pour luy, sault tout soudain en une barcque et, en prenant suellement pour [100r] l'accompaigner deulx siens familers, [Alexas qui dempuis le trahyt] l'ung dict Alexas, l'autre Siculus, s'en court par devers celle qui s'estoyt perdue elle mesmes et si l'avoit totalement destruiet.

Comment Antoine fuyant poursuyvy et combattu par Euriclés jusques au galliot de Cleopatra, qui ne daigna veoir après appoincterent, et comment il feut adverty de la deconfiture de son armee marine. Et quant elle feut deconfite.

[Antoine ne veut estre veu par Cleopatra] Adonc Cleopatra voyant Antoine si vifvement la suyvre, et en fin estre pres, feist signe de la poupe où elle estoit, auquel signe comme il feust receu en celle mesmes navire, ne la voulut pourtant veoir, et en voulut permettre que aulcunement le veist, mays se tint tout seul dedans la prore sans dire mot, ayant la teste enveloppee de ses deulx mains. Mays tout contant feurent apperceves certaines galleres cursoire du party de Cesar qui le poursuyvoient de treshardy couraige, et bien entalenter de l'attrapper. Adonc Antoine commanda [100v] tourner prore et de grand vertu après avoir repoussé les assaillants, [Euriclés le lacedemonien] si ne peut il quelque force qu'il eust

reprimer la ferocité de Euriclés, le lacedemonien, qui de sa prore se lanceoyt sur Antoine et l'assailloyt aigrement avecques son javelot, n'ayant aultre intention que d'aborder sur luy et l'outraiger s'il eust peu. Adonc demande Antoine qui povoyt estre celuy qui tant volontiers se penoyt de luy nuyre. « Je suis – dict il – Euriclés filz de Lacharis, qui soubz la baniere et bonne fortune de Cesar pourchasse à vengier le grief et injure que tu asfaicte à mon père. » [Lacharis père d'Euriclés executé pour larrecin] (Or estoyt que ce Lacharis ycy pour larrecin avoyt esté condamné par Antoine, et en avoyt esté executé.) Si ne peult il touteffoys entrer dedans la nef d'Antoine, mays avecques grands pics et grampons de fer, en print une aultre qui estoyt sa semblable, car il y en avoyt deulx royales d'une mesmes faczon. Il en feut prise encores une aultre par ceste Euriclés dedans laquelle [101r] feurent trouvez sumptueux joyaulx, et infines richesses. [La contenance d'Antoine] Mays si toust qu'Antoine se peut eschapper de leurs mains, de rechieff s'en retourne en sa prore, et se remet en la forme et maniere qu'il estoyt au paravant l'assault et feut ainsin seul et pansiff l'espace de troys jours, sans veoir Cleopatra. [Tenare] On ne scayt au vroy dire si faysoyt cecy ou par honte, ou par maltalent, mays en fin quant ilz feurent abordez en Tenare, et qu'on eut ancre, vindrent les femmes qui estoint les plus familiares de la chambre, qui les remisdrent à se rejoindre et à parler mutuellement l'ung à l'autre, et après feurent tant qu'ilz appoincterent, soupperent et coucherent ensemble [Antoine et Cleopatra appoinctez].

[Antoine adverty de son infortune] Or bien toust après arriverent là aulcuns de ses plus privez amys qui s'en estoint fouyz de la bataille, par le rapport desqueulx il feut plainement acertené de la malheureté et toalle perte, et destruction de son navire. Touteffoys que son armee, qui estoyt sur terre [101v] estoyt encor sur piedz, sans estre entamee, pource est il que tout soudain rescripvit à son lieutenant Canidius, qui en avoyt la conduycte, que au plus toust qu'il pourroyt tyrast en Macedonie avecques son oust, et de là s'en revint en Asie [Canidius]. Et que luy de Tenare où il estoyt, nageroit en Lybie. Et ce faict à ses amys qui estoint là venus comme à reffuge, feist delivrer une nef toute plaine de richesses, d'or, d'argent et aultres precieuses uxtensiles, affin qui les departissent ensemblement. [Antoine conseille ses amys de se saulver] Et après les enhorta et conseilla tresaffablement que ung chascun deulx trovast moyen à se saulver au mieulx qu'ilz pourroyt, mays comme enuys le delayssassent, et amererement se doleassent, humaniement, et en benignité se print à les consoller, et après plusieurs remonstrances de fortune, desquelles il en avoyt, et estoyt au lieu d'en pouver experimenter grand partie, [Chorinte] les envoya à Chorinte la noble cité, et escripvit pour eulx à ung nommé Theopilus qui en [102r] estoyt gouverneur [Theopilus gouverneur de Chorinte], expressiement

luy commandant qui se mist en plain debvoir, qu'ilz feussent en seureté, et les tint celeement, jusques ad ce qu'ilz eussent fait leur appointement, et feussent retournez en la bonne grace de Cesar. [Theopilus père d'Ipparchus] Ce Theopilus ycy feut pere d'Hypparcus qui avoit toujours eu souveraine auctorité vers l'empereur Antoine, premierement avoyt esté ousté du nombre des affranchys par Cesar, et de là avoyt esté fait cytoien de Chorinte. Voyla des faitz d'Antoine après que meschamment eut layssé son armee, mays aux choses qui feurent faictes en Actie durant ce temps, nous fault retourner.

[De ce qu'on fint en Actie après la fuite d'Antoine] Comme la navire d'Antoine eust longuement et fort resisté à l'encontre de Cesar, finalement empeschee et desvoyee par la fluctuation de la marine, elle feut acablee sur l'heure de dix heures, et en tout, soyet d'ung couste ou d'aulture, [Le nombre des morts en ceste deconfiture] ne feut tué qu'environ cinq mille personnes, mays touteffoys feurent prinzes jusques [102v] à troys cens navires [troys cens navires prizes], ainsin que Cesar luy mesmes à escript au libure de ses commentaires.

De la louable constance des gendarmes d'Antoine qui estoient sur terre qui ne se voulurent rendre jusques ad ce que leur cheff Canidius les eut delayssez.

Or est il que bien peu s'apperceurent de la fuyte d'Antoine. [xviii legions et xxii mille hommes de cheval tous à Marc Antoine] Et à ceulx qui le congnoissoient ne pavoit on persuader que luy qui estoyet le meilleur batailleur du monde, qui avoyt sur le rivaige une grosse armee de dixhuit legions, toute saine et entiere, et d'abondant xxii mille hommes d'amer, de cheval, qui encores n'avont frappé coup, en delayssant neantmoins toute esperance, s'en feust voulu fouyr, attendu mesmement qu'il avoyt par plusieurs foys experimenté la variable mutabilité de dame fortune, et avoyt souffert de diverses adventures de bataille, et des inversions innombrables. Pource est il que son armee le desyroyt de admirable affection, tousjours esperant que [103r] tantoust deust retourner. [La contenance des gendarmes d'Antoine] Et tellement se confierent en leur force et vertu, que depuis qu'ilz eurent manifestement congneu qui s'en estoyet fuy, demorerent l'espace de sept jours entiers sans bouger de leur can, ne tenant conte des ambassadeurs de Cesar, ne des conditions et offres qui leur faisoyt. [Canidius et son oust se rendent à Cesar] Mays Canidius lieutenant d'Antoine, qui avoyt la conduite de ceste gendarmerye, comme celeement se feust fouy vers Cesar, et les eust abandonnez, à ceste heure là se voyants destituez de toute esperance, ce rendirent au victorian.

De ce que advint à Antoine après sa deconfiture en Actie.

Comment Cesar se reconcilia aux Grecz, leur departant le ble qui leur estoit demouré.

Après ceste deconfiture qui feut en Actie, Cesar s'en alla à Athenes, et là en se reconciliant aux Grecz pour le grieff qu'ilz avoient porté par [103v] les faultes d'Antoine [Cesar se reconcilie aux Grecz], car ilz se commenceoint à fort mal contenter et quasi mutiner contre les Rommains, tout le bled qui leur estoit demouré et celui qu'ilz avoient trouvé es navires conquises, feist departir et diviser aux cytezes, qui au vroy dire, estoient lourdement attenees pour ceste bataille, car ilz estoient spolyees de leurs serviteurs, de leurs juments et de tout leur avoir. [Hycharchus abaieul de Plutarque] Hycharchus qui feut pere de mon aieul souloyt raconter qu'en ce temps là, tous les cytoiens des villes, quelz qu'ilz feussent, avoient esté contraincts eux mesmes porter le fourment sur leurs espaulles, jusques au rivaige, et y estoient touchez à grandz coups de baston pour les haster. Mays, ainsin qu'il disoyt, ne l'avoient faict que une foys seulement car comme ilz s'en retournassent pour rapporter la seconde charge, leur feut annoncé la deconfiture du seigneur Antoine, et par ainsin que ces citadins ycy avoient divisé le fourment entre eulx.

[104r] De Marc Antoine estant en Lybie, de la fidelité de Lusilius vers luy après la mort de Brutus, et comment il se cuyda tuer se voyant abandonné de sa gendarmerye.

[Aristocrates] Marc Antoine quant il feut parvenu en Libie et la royne Cleopatra de Parentonne, après qu'elle s'en feut retourner en Egipte, il demoura là quelque temps en l'accompaignie de deulx honnestes et scavants personaiges, l'ung nommé Aristocrates, qui estoyet hystorian grec, et l'autre latin, dict Lucilius, duquel nous avons peramplement escript en ung aultre lieu. [De l'amitié de Lucilius vers Brutus] Ce Lucilius ycy comme il feust tresfamilier et bien aymé de Marcus Brutus, après la victoire d'Antoine et de Cesar, qui feut en Philippe, et que certains gendarmes feussent expressement deputez à prandre Brutus, cestuy Lucilius se presenta à eulx franchement affirmant qu'il estoit Brutus, affin que entretant qu'ilz seroient occupez ou à le tuer ou à le mener aux vainqueurs [104v] Brutus eust temps et espace de se saulver. [La fidelité de Lucilius] Et ce Lucilius ycy, en fin preservué par Marc Antoine en souveraine constance et fidelité, persevera en son amitié jusques à la mort. [Antoine delaissé de son armee qu'il avoyt en Lybie] Antoine doncques sejournant en Lybie, aultre encombrier luy vint, car l'armee qu'il avoyt là, et en laquelle avoit mis et colloqué grand partie de son esperance, le renonca du tout, et pourtant tout remply d'yre et de douleur, tout forcene, se cuyda trepercé d'une espee, mays ses amys qui l'accompaignoient l'en empescherent à leur pouair.

De l'emprise de Cleopatra pour se saulver.

Or de Lybie comme il se feust transporté en Alexandrie, trouva Cleopatra qui avoyet encommancé ung ouvraige de bien haulte entreprise, voyre dequoy à paine homme vivant

jamays se feust pourpensé. [La mer⁶⁰ Rouge] Entre la mer Rouge et la mer Egipciaque y a une terre estroicte de largeur seulement d'environ [105r] troys cens stades [^c stades, xix lieue et demye] et semble que ce soyet la separation de Lybie et d'Asie. [L'ouvraige de Cleopatra sur ouvraige de femme] Par ce lieu là, la royne vouloit faire portes ses navires, et de là vouloyt tyrer en la mer Arabicque, avecques grand finanté d'or et d'argent, grand nombre de ses domesticques, et aultre choses necessaires, s'en vouloyt aller en quelque region estrange et incongneue, en fuyant la bataille, et servitude, que plus elle redoubtoyt. [Nabuteans arabes] Mays comme les premieres feussent ansin portees par sur la terre, et qu'on retornast aux aultres, une maniere de gens d'Arabie, qu'on nommoyt Nabuteans, qui habitoient la cité de Petra, frontier d'Arabie, survindrent là, ou par aguët ou d'avanture, touteffoys, visdrent le feu dedans, et les bruslerent. Pour rayson de quoy aussi que Marc Antoine qui estoyt là venu, avoyt encore quelque esperance aux dixhuit legions et aultre gendarmerie de cheval, qu'ilz avoyt delaysses en Actie soubz la garde de Canidius son lieutenant (car iles cuydoyt saines et en leur premier point) [105v] en desistant entierement de leur entreprinze delibererent seulement de garder les ports et rivaiges d'Egipte.

Comment Antoine en suyvant Thimon l'athenien veult demeurer à parsoy. De la vie, nature et mort du dict Thimon, et luy saichant la perte de Canidius et son exercite, delaysses solitude et se remect à vivre en tout plaisir. Et du passetemps de Cleopatra, à exeperimenter la force de venis, entre lesqueulx la morsure d'aspic trouva le plus present.

[Marc Antoine vit solitairement] Et Marc Antoine deplorant sa fortune, après qu'il eut edifié ung logis au dedans de la mer, jouxte la tour de Pharus, demourois là solitairement comme banny et exilé de toutes creatures hummaines, [Thimon] en ensuyvant Thimon l'athenien, ainsin qu'il disoyt, voulant endurer chouses semblables à cestuy Thimon [Thimonia] et pourtant appella ce logis Thimonia.

Ce Thimon ycy feut cytoyen d'Athenes, regnant principalement durant la guerre de Peloponese, ainsin que loy peut plainement [106r] congnoistre par la poesie de Aristophanes et du philosophe Platon, [De Thimon l'athenien] où la vye et nature de ce Thimon est amplement et bien au long dechiffree. [Thimon mysantropos] Ces nobles autheurs ycy escripvent qu'il estoyt mysantropos, c'est-à-dire, haineur de tout le monde et tresinhumain, fuyant en tout lieu la rencontre des hommes, ne voulant jamays parler à aulcun, et ne souffrant aulcun parler à luy, sinon ung tantseulement dict Alcibiades, qui pour ce temps là estoynet ung

⁶⁰ Ms. *la me Rouge*.

jeune jouvenceau, tresaffeté, moult estourdy, fort audacieulx, prompt de la langue, et de la main. [Alcibiades en fin duc d'Athenes] Cestuy Alcibiades comme nostre Thimon volontiers embrassast, et baysast doucement, feut finalement interrogué d'ung nommé Apemanthus, pour quelle rayson il anymoyt ainsin ce jeune jouvenceau [Pourquoy Timon ayme Alcibiades] : « Je l'aime, dict il, pourtant que je me apperceoy desja, et si est facile à conjecturer, qui sera vue foys cause de maulvayses adventures, qui adviendront, s'il [106v] playsoyt aux dieulx, à ceulx d'Athenes ». Aulcunefoys aussy il admettoyt la compaignie de cest Apemanthus, quasi comme son semblable, et suyvant telles meurs et maniere de faire, et vivre. [Du festin de Timon et Apemanthus] On dict que quelqueffoys, qu'ilz banquetoint ensemble, sans dire mot, et davanture Apemanthus s'ingerast d'antamer propos : « O Timon, disant, nostre banquet est beau et moul advenant », « Tu dis vroy, respondit Timon, si tu n'y estoyt point ». Nous lisons de luy qui vint ung jour au lieu publicq d'Athenes, où coustumierement y avoyt assemblee et ainsin qu'il feut là arrivé, et que ung chascun sesmerveillast de sa venue, feist signe de la main qu'on feist silence. Le peuple adonc estoyt là en grand attente et expectation, comme à chose nouvelle, et non acoustumee. [Le conseil de Timon, donné aux atheniens] Et Thimon hault s'escrye : « O cytoyens d'Athenes, dict il, j'ay derriere ma mayson ung petit bout de jardin, dedans lequel s'est concrit ung figuier, en ce figuier desja beaucoup d'entre [107r] vous cytoyens se sont panduz et estrangler or je bouz signifie qu'en ce lieu là j'ay deliberay ediffier ung petit apentiz, pour rayson de quoy j'ay bien voulu publicquement vous advertir, que s'il y avoyt aulcun de vous qui se voulust pandre, se haste de le faire avant que l'arbre soyet couppeé ». Et de là s'en va sans aultre mine faire, comme si les eust tresbien conseillez. [Où Thimon voulut estre ensepulturé] Après qu'il feut mort comme par son testament, regardant à l'advenir, feust ensepulturé sur le bord de la mer. Et la mer en fin succresent, ayant couvert le rivaige, jouxte lequel estoyt son sepulchré avoyt absconcer la voye, et entre par où on y alloyt, touteffoys le monumement encores quelque peu apparoysoyt. [L'epitaphe de Timon composee par luy mesmes] Au dict sepulchre y avoyt de petiz vers qui disoint ainsin :

Après la miserable et pauvre vye hummaine, ycy ensepvely je fuis, mays de mon nom toy
lecteur ne t'enquiers, mays si cela te maine les dieux en mal te perdent, dy de moy ce
renom.

Et veritablement cest epitaphe ycy Timon [107v] mesmes la feist et compousa avant ce mourir, et si avoyt esleu sa sepulture jouxte la rive de la mer, affin qu'elle croysant et minant le lieu, elle emportast la lame, car il vouloyt que de luy feust tresbriefve mémoire. De cestuy Timon de beaucoup de faicts j'en ay bien voulu reciter ce petit, puis qu'il est venu à propos.

[Antoine adverty de la dedition de Canidius] Et Marc Antoine ainsin solitairement vivant, après qu'il eut ouy que son armee de terre, qu'avoyt Canidius, s'estoyt aussy rendue à Cesar. [Herodes laysse Antoine contre l'opinion de Josephus] Et que Herodes, que luy mesmes avoyt faict et constitué roy de Indee avecques certaines cohortes et bandes de gendarmes, l'avoyt abandonné, et beaucoup d'autres roy aussi, et que plus ne luy restoyt sinon le pays d'Egipte. De toutes telles malheuretez ne se monstra pas grandement troublé, mais soudainement en deiectant toute aultre esperance, affin aussy qu'il delayssast toute solitude et tristesse, de ceste mayson [108r] qu'il avoyt faict construyre au-dedans de la mer, qu'on appelloyt Timonia, sortyt, et s'en retourna à son pallays royal, [Antoine se remect et s'adonne à toutes joycensetez] et convertit toute Alexandrie à mutuelz convyzz, à yvrongner sans cesse, à se deduyre et recreez en toute maniere de jeuz, desbattements et tous genres de pasetemps qu'on povoyt trouver pour expulser soucy et toute aultre crante. [Cesarion mis hors de paige] Là Cesarion, que Cleopatra avoyt eu du veil Cesar, feut passé et mys au nombre des nobles jovenveaulx, c'est qu'il feut mis hors de paige. [Attilus prend la robbe longue] Et son filz Attilus qu'il avoyt engendré en Fulvia, print la toge virile. [La vye demenee par Alexandrie] Quoy faisant en toute la cité par plusieurs jours ne feut question, que de rire, de gaudir, de chanter, de danser, de haroller, de bancqueter, de jouer farses et mommeries, et de chasser en tout melencolye.

Et Marc Antoine, et sa Cleopatra [108v] adonc delayssent la vie qu'autreffoys avoynt menee ensemble, [une vie nommee Invitable] qui nommoit Invitable, de laquelle avons touché cy dessus, et en inventerent une aultre, qui n'estoyt en rien inferieuse ne moindre coust que la premiere, ny en superfluyté, ny en paillardye, ny en delices, ny en toute maniere de volupté. [Ensemble mourant] Et nommoit ceste vie Ensemble mourant. De ceste confraternité et faczon de vivre d'Ensemble mourant se mettoit beaucoup de gentilz hommes, leurs plus familiers. Et ainsin n'estoyt fin ny intermission de mener vie joyeuse, et comblee de plaisirs. [Le pasetemps de la royne Cleopatra] Et entretant dame Cleopatra prenoyt son pasetemps à experimenter la force et violence de toutes especes de venins, de poysons, en cherchant la nature, et propriété d'ung chascun, et en faisoit son experience sur ceulx qui estoit condampnez à la mort. MAys comme en fin elle s'apperceust que les poysons plus presens, et qui donnoit la [109r] la mort plus soudainement, l'inferoient par douleurs excessives, et que ceulx par la nature desqueulx on ne sentoyt pas grand douleur, n'avoint celerité, ains trop lentement donnoit la mort, tourne son esgard aux bestes bruttes sur la force desquelles demeura par long temps. [Le mors de l'aspic⁶¹ plus soudain et de moindre douleur] Tant feist, qu'en fin elle trouva que la moursure

⁶¹ Ms. *de la l'aspic*.

de l'aspic estoit seulle qui povoyt extaindre la vie de l'homme, sans douleur, [Comment le mors d'aspic donne la mort] car, après qu'il avoyt appesanti le sommet de la teste, et une legiere sueur esparce sur la face, et les mouvements naturelz, peu à peu faict deffaillyr, ne les excitant plus griefvement que la surprinze d'ung hault et profond sommeil, dardoit le cueur, et inferoyt la mort, sans que on s'apperceust qu'il apportast douleur.

De l'ambassade d'Antoine et de Cleopatra vers Cesar, de la punition d'Alexas, qui les avoyt trahyz. De Tyrens mal mené par Antoine, et de la nativité d'Antoine haultement celebree par Cleopatra.

[109v] [La demande de Cleopatra] Durant ce temps là ilz envoyerent une ambassade vers l'empereur Cesar, demandants tout premier Cleopatra que son toyaulme d'Egipte feust donné et confirmé à ses enfans. [La demande de M. Antoine] Et Marc Antoine ne demandoit aultre chose sinon luy estre loysible, que le surplus de sa vye, qui ne povoyt estre longue, demeurast en Athenes, tout priveement, et sans aulcune charge ou administration. [Euphrosinus] Et feurent contrainctz par la trayson et infidelité de ceulx en qui ilz se estoit le plus fyez d'envoyer en ceste legation ung nommé Euphrosinus, qui estoit maistre et precepteur de leurs enfans. [Alexas traistre à son seigneur Antoine] Car Alexas qui entre touts aultres avoyt disjoint et separé Antoine de l'amour de sa bonne espouse Octavia et l'avoyt conjoint avecques Cleopatra, comme il eust esté envoyé en Indee vers le roy Herodes pour le retenir en sa foy et promesse, et l'empescher qui ne l'abandonnast pour cause de Cesar, après qu'ilz eurent ensemblement complotté, et [110r] machiné trahyson à l'encontre de son seigneur ousa bien venir en la compaignie du dict roy Herodes, auquel entierement s'estoyt declairé devant la face de Cesar, mays Herodes ne luy servit en rien que incontinant ne feust prins et lyé, de là remené d'où il estoit venu, où eut le cheff tranché par le commandement de Cesar [Alexas executé pour sa trayson contre Antoine]. Ainsin cest Alexas ycy vuiant encores Antoine son maistre qui vouloyt jurer traictreusement és lyens de son adversaire, feut puny de sa trayson. [La demande d'Antoine rejectee] Mays quant est de la petition d'Antoine et de Cleopatra, celle d'Antoine tout soudain et devant touts Cesar la rejecta, [Celle de Cleopatra octroyee par condition] mays à Cleopatra feut offert tout ce qu'elle demandoit, par tel conventant, ou qu'elle feist mourir Antoine, ou au moins qu'elle l'expulsast hors de son royaulme. Et Cesar aussy envoya vers la royne avecques son ambassadeur Euphrosinus, ung herault nommé Tyreus, qui estoit son affranchy. [Tyreus] Ce Tyreus ycy estoit ung homme qui n'estoyt point sot, ny mal emparlé, voyre tel qui povoyt bien flechir le [110v] couraige d'une femme signamment glorieuse, et qui estoit enflée pour l'opinion qu'on avoyt de sa grand beaulté. Mays cestuy

Tyreus après qu'en fin feut parvenu vers Cleopatra, et qu'il eut parlementé longuement avecques elle, et qu'il feut moult honoré, il mist incontinant Antoine en vue suspicion non petite. [Tyreus herauls de Cesar mal traicté par Antoine] Et pourtant tout contant le feist apprehender, et après qu'il eut esté tresbien battu, le renvoya à son maistre, luy mandant qu'il avoyt esté trop irrité par la petulante et grand orgueil de Tyreus, et qu'à celà estoit pour lors tresfacile, luy qui estoit remply de tant fascheryes. [Hypparchus filz de Theophilus de Chorinte] : « Mays, et adjonstoyt, si t'en desplaysoyt point, prens Hypparchus mon affranchy, que tu as devers toy, et le lye, et le commande brattre à ton playsir, affin que luy et moy soyons pareillz ». Et de ce comme Claopatra se voulust excuser, pour ouster son amy hors de suspicion, s'efforcza de l'aymer, et de luy complaire en toutes choses, plus qu'elle n'avoyt jamais faict au paravant. Car comme la [111r] feste de sa nativité elle eust froydement celebree, ainsin qu'il estoit convenable pour la diversité de ce temps. [La nativité d'Antoine magnifiquement celebree par la royne] En la celebration de la nativité d'Antoine, elle exceda toute mesure de festivité, et de munificence, car certainement comme tout à plain du populaire feust invité au banquet qu'elle en feist, ceulx qui y vindrent pauvres s'en retournerent riches par la haulte largesse de la royne.

Comment Cesar s'en retourna à Rhomme, et delà s'en revint en Egipte pour pourchasser Antoine et de la prinse de Peluse.

[Cesar s'en retourna à Romme] Durant ce temps congnoissant Octavian Cesar que ses cytoyens desyroint sa presence aussy qu'il estoit revocqué, par plusieurs lettres du seigneur Agrippa, qui estoit à Rhomme, s'en retourna en Italie, et ainsin feurent donnees treves et dilation de bataille, jusques à tant que l'yver feust passé, que Cesar en faisant marcher son armee par la contree [111v] de la Lybie. Et de là trepassant la Syrie se tyreroit en Egipte.

[Peluse prinse sur les antoniens] Or finalement quant le temps feut venu de pourchasser Antoine, et que l'armee d'Octavian Cesar feut en Syrie, après petit sejour, marchent devers Egipte, et de plain assault feut prinse la forte ville de Peluse. Il feut grand bruict que Seleucus qui en estoit capitaine l'avoyt volutairement rendue és mains de Cesar, non pas, ainsin qu'on disoyt, sans le consentement de Cleopatra, [La purgation de Cleopatra] mays elle s'en voulant purger, livra entre les mains d'Antoine la femme et enfans du dict Seleucus pour en prendre telle punition que bon luy sembleroyt.

Des deulx sepulchres que feist Cleopatra, où elle mist tous ses biens pour les brusler.

[Deulx sepulchres] Dedans le temple de la deesse Isis estoit deulx sepulchres edifiés et baastyz par la royne d'une singuliere, et excellente structure. [112r] [Cleopatra assemble ses richesses] En ce lieu là elle de sa mayson royale accumula tout son or, tout son argent, toutes ses perles, et aultres pierres precieuses, son hebene, son baulme, sa canelle et aultres espiceries, son yvoyre et finalement toutes ses richesses, qui estoit inestimables et les entrellase de forte boays sec, et grand nombre d'estouppes. Quoy venu à la notice de Cesar, craignit beaucoup que par desespoir elle ne mist le feu là dedans et les consumast, et pourtant envoyoyt souvent par devers elle pour luy donner bon couraige et bonne esperance.

Comment la chevalerye de Cesar estant devant Alexandrye feut fouyé par Antoine. De sa provocation, et finale deliberation, et des parolles qu'il eut le soyr avecques se gens.

De Peluse Cesar tyra son oust par devers Alexandrie, et au lieu où l'on faict courre les chevaulx il planta son can. [De l'escarmousche donnee par Antoine aux gens de Cesar] Et Marc Antoine sortant de la cyté, après avoir demoustré beaucoup de nobles faictz d'armes donna la course à toute la chevalerye de son adversaire, et de [112v] grand hardyesse les poursuyvit, fuyants jusques à leur can. Et de là tout remply de vaine gloire, comme il rentrast en Alexandrie, ne se voulut desarmer avant que tout arme n'embrassast et baysast s'amyé Cleopatra. Et ung sien gendarme qu'il avoyt veu ce jourduy bien vaillamment combattre, feist soupper avecques luy. [Le gendarme enrichy se fuyt vers Cesar] Et la royne luy donna ung torace ou poictrinal de fin or, et une testiere de mesmes mayns le coquin quant il se veit si riche de tant de beaulx presans, la nuyct suyvant s'en fouyt au can de Cesar, et delayssa son maistre.

Pour ceste victoire qu'Antoine avoyt obtenue feut tant eslevé que de recheff envoya vers Cesar le provocquant à combattre l'ung contre l'autre, corps à corps, nonobstant qu'il feust veill, et d'aage bien cassee. [La responce de Cesar aux provocations d'Antoine] Mays à ceste provocation ou defyement, Cesar donna responce qu'il y avoyt asser d'aultres voyes et apparentes pour le mener à fin, sans se mettre en dangier. Quoy saichant Antoine delybera et conclud à [113r]⁶² luy mesmes que ne luy estoyt point de mort plus honneste que mourir en combattant, [Deliberation d'Antoine] et pourtant delibera de mener la guerre, et par mer et par terre, tant qu'il pourroyt.

[Antoine admonneste ses gens à faire bonne chere] Ce jour là mesmes quant ce vint au soupper l'on dict que le seigneur Antoine admonnesta ses gens de faire bonne chere, et de bien boire et bien repaistre, car y luy estoyt incertain ou si le lendemain leur seroyt loysible de ce

⁶² Ms. *A* à.

faire, ou luy deconfict, leur fauldroyt servir à aultre maistre. Pour ces parolles ycy comme y les veist tous amerement soupirer, en les regardant dist qu'il ne seroyt ne bon ny honneste à luy. Les mener en bataille, en laquelle⁶³ luy, qui estoit le cheff, plus toust cherchoyt la mort, mays que glorieusement, il mourust, qui ne faysoyt par le salut ou la victoire.

De la melodie qui feut ouye la nuyct suyvant et de l'interpretation d'icelle.

Ceste nuyctee suyvante environs sur le mynuit à l'heure que silence est coustumierement par [113v] tout, les gendarmes d'Antoine tous se taysans, et pour la crainte de l'aventure advenir, tous perplexs et angoisseulx, en ung instant, ainsin qu'ilz racomptent, [De ce qui fut ouy la nuyctee] ilz ouyrent une melodye comme s'il y eust eu toutes manieres d'orgues et aultres instruments de misicque, et avecques ce vue clammeur comme de beaucoup de compagnies ensemble menants grand bruiet, chantants et saultans à la faczon de satyres. Et disoient que celà procedoyt du meilleu de la ville, et tendoyt à la porte qui estoit à l'opposite du can de Cesar. [Explication] Et finablement qu'il sembloyt que ceste multitude sortoyt par la dicte porte, en denienant grand bruiet, et par maniere de complaincte, et jugeoit ceulx qui se congnoissoient en telles choses que c'estoyt le dieu Bacchus qui delayssoyt Antoine, lequel il avoyt troujours tenu pour ducteur de sa vie.

Comment Antoine se voyant destitué de tous ses gens, accuse Cleopatra. Cleopatra s'encloue dedans l'ung des sepulchres luy mandant sa mort, et des regretz d'Antoine.

[114r] Le lendemain au plus matin comme Antoine feust sorty de la ville, avecques ce peu de gens qui luy restoint de si grande puysance qu'il avoyt eue, et après qu'il se feut arresté sur une motte de terre, pour plus aysement contempler le navire de Cesar son adversaire, et de là jectant la veue sur ses galleres, qui tendoint à l'encontre, demeure ung peu pour veoir le combat et de l'ung et de l'autre, si combat y povoit estre qu'il esperoyt touteffoys. [Des deux navires contraires une seulle faicté] Mays quant ce vint au joindre, veoit qui s'entresaluent et reçoivent l'ung l'autre tresamyablement tellement que de ces deulx armees maritimes qu'on pansoit ennemys, et qui estoient assemblees pour s'entrededfaire, n'en feut faict que une tant seullement, car toutes ensemblement meslees l'une n'y l'autre, sans ce porter nuysance singlerent vers Alexandrie, quoy voyant Antoine en ce mesme instant aultre encombrer luy vint, car ses gendarmes qu'il [114v] avoyt là amenez avecques luy pour le defendre devant ses yeulx l'abandonnerent pour suyvre son contrair [Antoine delayssé de tous ses gens]. Luy adonc se trouvant ainsin destitué vistement, s'en retourne à la ville, cryant et urlant par tout où il se

⁶³ Ms. *Laquel*.

trouvoyt que Cleopatra l'avoit trahy, et l'avoit livré entre les mains de ceulx là mesmes, desqueulx pour l'amour d'elle n'avoit tins conte de se faire ennemy. [Cleopatra espoventer s'encloue au monument] Et la royne oyant ces nouvelles, redoubtant fort la grand fureur d'Antoine, et en grand haste s'encloue dans ung des sepulchres qu'elle avoyt faict faire, [Cataractes] et laysse cheoir au bas les cataractes, et entrees qui pendoint et ferme bien la clousture, ce faict tout contant envoyé vers Antoine, pour luy noncer qu'elle s'estoyt elle mesmes deffaicte. [Antoine se deulz de la mort de Cleopatra] Ce rapport ycy il creut legierement, et en revenant à soy mesmes : « O Antoine, dist il, adoncques, que attends tu plus, la seulle cause qui restoyt pour te donner vie, fortune la ta oustee » Et ces chouses dictes, entre en sa chambre [115r] bien tristement, et en oustant ses armes, s'escria [Antoine] : « O Cleopatra, dist il, je n'ay pas deuil, de ne t'avoir plus, car bien toust j'esperoie que nous serons ensemble, mays je me dueill, que moy qui ay esté si grand empereur et en pouair et en force par vertu et magnanimité, j'ay esté finalement surmonté d'une femme» pourtant qu'elle avoyt eu le couraige de se tuer avant qu'il se tuast.

Comment Marc Antoine se tua, puy oyant que s'amy vivoit, reprint cuer et se fist porter à elle. De la maniere pitoyable comment il y parvint, des admonitions qui luy feist, et comment il rendit l'esperit.

[Eros de long temps nourry par Antoine pour le tuer] Antoine avoyt ung serviteur qui avoyt à nom Heros, lequel de bien long temps avoyt appointé, pour le tuer quant y luy commanderoyt. Cestuy Eros, comme son maistre pour lors demandast qui luy tienzist le couvenant qui luy avoyt promis, tyre l'espee du fourrau, et la tenoyt tout ainsin, comme s'il eust voulu faire le commandement de son seigneur, [Eros se tue luy mesmes] mays il feist bien aultrement, car tout soudain met la poincte devers soymesmes et s'entrepercza le corps d'oultre [115v] en oultre, et cheut tout mort aux piedez de son seigneur, quoy voyant Antoine: « O Eros mon amy, dist il, bien te soyet, qui me monstre ce qui me est bon de faire, quant tu ne l'as peu faire ». [Marc Antoine se tue] Et ce disant prent le glaisve et se le fiche dans les entrailles, puis se couche sur le lict, touteffoys il ne mourut pas de ce coup incontinant, mays comme il se feust tins couché quelque peu de temps, et que la force du sang se feust aulcunement reprimée, [Antoine pryé qu'on l'acheve de tuer, mays en est refusé] en revertant à soymesmes supplyoyt ung chascun des assistans, qu'ilz l'achevassent, ce neantmoins comme ilz le refusassent, et tous dolens sortyssent de la chambre le delayssant tout seul. [Dyomedés envoyay de par Cleopatra] Il ne cessa à se tourmenter, et d'especez et cryer de bien grand fureur, jusques à tant qu'ung nommé Dyomedés feust là arrivé qui estoyt envoyay de par Cleopatra, pour le luy

amener au sepulchre, où elle estoit. Mays incontinant qu'il avoyt que s'amy encores vivoyt il se resjouyt excessivement, et en reprenans ses esperitz, commanda à ses ministres et serviteurs en tresbon propos, qu'ilz le emportassent de là [116r] jusques au lieu où estoit la royne. Ce qu'ilz feirent, et l'emporterent entre leurs braz aux piedz du sepulchre. [Antoine feut tyré à mont avecques chordes] Non pourtant Cleopatra ne defferma point l'entree, mays avecques cordes et chesnes qu'on descendoyt des fenestres, auxquelles on le lya, feut tyré à mont par elle mesmes à l'aydes de deulx damoyselez qui estoient encloses avecques elle. [Chose pitoyable à veoir] Et disoient ceulx qui se voyoient que c'estoyt la plus triste, la plus miserable, la plus pitoyable chose à veoir, que jamays pourroyt estre veue. Le pauvre Antoine qui estoit tout souillé de sang, comme à demy mort estoit tyré à hault avecques des chordes, ayant les mains tendues vers la royne, et s'efforceant de luy mesmes à y pouer parvenir. Et touteffoys il estoit bien difficile à le tyrer, adonc la royne Cleopatra, seulle, de ardent desyr, se prend aux chordes, et en se courbant, et se relevant, faict tant en fin qu'elle le tyre à mont sans ayde des aultres, sinon qui la confortoient, et luy donnoient couraige. Or finalement [116v] quant il feut leans receu, les damoyseles le coucherent sur ung lict et la royne en desrompant ses guimples, et aultres atours de teste, en destornant ses braz, en despezant son viz avecques les ongles, et en frappant sa poitrine tristement l'armoyant et en se demenant à haulte voix crioyt [Les planctes et lamentations de Cleopatra : « Mon seigneur, hélas, mon empereur, mon amy » et en ceste deploration estoit tellement ententifve qu'elle n'avoyt remembrance de tous ses aultres maulx. Mays Marc Antoine après qu'il eut tant faict vers elle, qu'elle cessast de se tourmenter. [Antoine admonneste Cleopatra] Il demanda du vin à boyre, ou pourtant qu'il avoyt soiff, ou paraventure après qu'il avoyt beu, adonc admonnesta la royne asser doucement qu'elle pourveust à soy mesmes et à ses affaires, moyennat qu'elle peust tout faire sans y avoir deshonneur. [Proculeius] Et l'enhorta que entre tous ceulx qui estoient avecques Cesar elle se confiasst à ung nommé Proculeius. Au reste y la pryra qu'elle ne le plorast point pour [117r] ceste finale et maulvayse fortune, mays qu'elle l'estimast bien heureulx pour sa premiere felicité. Car il avoyt esté le plus renommé, le plus redoubté et le plus puissant de tous les vivants. [Ung rommain vaincu par ung rommain] Et en fin comme il feust Rhommain, il avoyt esté non ignoblement vaincu par les Rommains.

De la venue de Proculeius vers Cleopatra, de leurs propos, et comme en fin par eschelle se voyant surprinse, se pene à se tuer. Des remonstrances du dict Proculeius, et comment elle feut mise en garde.

[Antoine mort] Après qu'Antoine eut conseillé la royne, et que ja commenczoyt à rendre l'esperit, tout soudain va là arriver Proculeius de par l'empereur Cesar. [Dircetus porta l'espee à Cesar] Car tout incontinant qu'Antoine se feut frappé et de là transporté au sepulchre, comme dict est ung nommé Dircetus qui estoit l'ung de ses huysiers, print le glaifve mesmes, qui estoit encores tout ensanglante, et tout coyement s'en courut vers le can et le monstra à l'empereur. Et dict on que Cesar après avoir entendue ceste male fortune, tout soudain se retyra au plus secret lieu de [117v] sa tente, [Cesar plore Marc Antoine] où il plora tresamerement l'infortune de ce noble personaige qui estoit son parent, son affin, son compaignon, et esgal aluy en dignité et auctorité, et qui ensemble avoient expérimenté beaucoup d'avantures de guerre. Et après avoir convocqué ses plus familiers amys commença à lire les lettres missives du dict Antoine, qui estoient justement et prudemment escriptes. Ainsin avoyt envoyay soudainement cestuy Proculeius, luy commandant de mettre toutes les paines qu'il pourroyt à faire que Cleopatra vint vifve en sa puysance. [Cesar] Car au prealable moult se soucyoyt des finances et aultres richesses et precieuses uxtensiles qu'elle avoyt assemblees. Et aussi jugeoyt que celà appartienzist beaucoup à l'augmentation de sa gloire si la pouvoit mener en son triumphe, mais pour revenir au point, [Cleopatra ne veult se rendre à Proculeius] Cleopatra ne se voulut point mettre és mains de Proculeius, mais bien accorda de parler avecques luy et pour ce faire descendit à l'entree du monument qui estoit bien fermee, touteffoys ilz s'entrepovoyt asser bien [118r] ouyr. [Des propos de Cleopatra et Proculeius] Cleopatra qui estoit dedans requeroit que son royaume d'Egyppte feust donné et confirmé à ses enfans, et Proculeiu, qui estoit dehors, la conseilloyt d'avoir bonne esperance et que libereement se rendist au vouloir de l'empereur, elle et tout ce qu'elle avoit. [Proculeius s'en retourne sans riens faire] Mais quelque conseil ou remonstrance qui luy fist, ne la peut convertir, ains feut contrainct s'en retourner à Cesar sans avoir riens fait, touteffoys il avoyt ententifvement contemplé la situation du lieu, et de ce en avoyt fait suffisante relation.

[Gallus] De recheff feut envoyay vers elle ung nommé Gallus. Cestuy Gallus comme il eust fait venir la royne à l'entree, ainsin que nous avons cy dessus demonstré, par astuce et bonne deliberation prolongea son propos, [Proculeius entre dans le sepulchre] entretant que Proculeius en dressant une eschelle, monte et entre dedans, par la fenestre mesme par laquelle Antoine avoyt esté receu, et vistement avecques deulx de ses gens descend au lieu où Cleopatra estoit, qui encores parloient avecques Gallus. [118v] [Cleopatra se panse tuer mes elle fut empeschee] Adonc l'une de ses femmes se print à escryer : « O pauvre Cleopatra, dict elle, tu seras prinze vifve » et en se retournant, quant si pres de soy apperceoyt Proculeius, toute desuee,

tyre une dague qu'elle avoyt ceinte et s'en cuyde donner au travers du corps, mays Proculeius accourant violement vers elle, la prent aux mains et la retient de toute sa force : « O Cleopatra, luy dist il adoncques, Tu fais grande injure et à toymesme et à l'empereur Cesar, auquel tu oustes maintenant l'occasion de te monstrier son humanité, et sa bonté, car ce faisant tu l'accuse injustement, comme s'il estoit sans foy, sans pitié, et qui ne se pourroyt appaysir. Luy qui est le plus doux, le plus humain et le plus debonnaire prince qui vive ». Et ce disant luy ouste le glaive, et davantaige luy remue et secoue ses vestements, pour veoir si elle avoyt point quelque poyson muce. Et à lors de par l'empereur Cesar survint la [119r] ung nommé Epaphroditus, auquel feut commis la garde de la royne, signamment pour et à celle fin d'avoir soing qu'elle ne se occist ellemesmes. [Epaphroditus garde de Cleopatra] Au parsus que de toutes aultres choses luy permist et donnast puyssance de faire tout ce qu'elle voudroyt.

De l'entree que fist Cesar Auguste dens Alexandrie, comment il pardonna aux habitans, et pourquoy, et du philosophe Arius.

[Arius le philosophe] Et adonc l'empereur et souverain monarque Octavian Cesar surnommé Auguste entre en Alexandrie, devisant familièrement avecques ung notable et tresrenommé philosophe nommé Arius, voulant Cesar et pource luy .baillant la mains devant tous, qu'il feust le plus resplendissant et le plus esleue entre tous les cytoyens d'Alexandrie, et qu'il feust veneré deulx touts, comme ayant esté souverainement honoré de par luy qui estoit leur empereur et seigneur.

[119v] Et Cesar s'en vint au lieu public de la cyté et après qu'il feut eslevé en ung hault pulpitre pour parler et estre ouy, les pauvres habitans presens et touts hors de couraige, pour la paour qu'ilz avoient, et touts prosternez en terre. [Cesar pardonne aux habitans d'Alexandrie et pourquoy] Tout premierement les commanda lever, et leur pardonna et les absolut de tout crime. [Alecandre conditeur d'Alexandrie] Et qui l'esmouvoyt de ce faire ainsin qu'il disoyt, estoit auprealable en grace d'Alexandre le Grand, qui estoit leur fondateur. Au second pour la merveilleuse beaulté et singuliere grandeur de la cité. Au ties estoit pour l'amour de Arius que moult anymoyt. [L'honneur que fist Cesar à Arius] C'est Arius icy l'empereur diagna tant honorer, qu'il eut auctorité d'impetrer grace pour d'aultres qui avoient griefvement offensé, [Sostratus] mays entre touts pour ung nommé Sostratus, ung rhetoricien, pour ce temps là le plus prompt à bien parler qu'on eust sçeu trouver, mays [120r] en disputation ne se portoit point honnestement, pour ceste cause là Cesar, en improvant son sçavoir, avoyt totalement rejecté ses requestes. [Sostratus] Adonc ce pauvre Sostratus, prenant habit de dueil, en cheveux espars, et avilant sa barbe, qui estoit blanche et longue, se tenoyt pres du dict Arius comme à

refuge et lieu de franchise, et en le suyvant par tout où il alloyt, avoyt toujours ce petit ver en la bouche : « Les gens sçavants s'ilz sont sçavants saulveront ceulx qui sont sçavants ». [Cesar pardonne à Sostratus] Ce que oyant Cesar, car Arius estoyt toujours de cousté luy, finalement luy pardonna, plus pour delivrer d'ennuy Arius que pour saulver Sostratus.

Attilus seul des enfans d'Antoine feut occys de Cesar, et de l'execution de son pedagogue qui l'avoit livré, aussi de la mort de Cesarion filz de Cleopatra.

[Attilus filz d'Antoine tué de par Cesar] Des enfans de Marc Antoine par Cesar feut seulement tué Attilus, qui estoyt le plus aysné des enfans qu'ilz avoyt euz de Fulvia. Et le livra ung nommé Theodorus qui estoyt son [120v] pedagogue. [Theodorus emble la pierre d'Attylus] Cestuy Theodorus comme il veist qu'on deust transcher la teste à son disciple par le commandement de Cesar, print embleement une precieuse pierre, et de valeur inestimable, qui luy pendoyt au coul, et la mist celement en la courroye de sa ceinture, pansant qu'on ne l'eust point veu, [Theodorus crucifié] mays comme il en feust accusé, et en fin convaincu, feut sur le champ condamné à estre crucifié. Mays les enfans de Cleopatra feurent tous mis en bonne garde, avecques leurs nourryssons, et traictez doucement et liberalement. [Cesarion] Touthoys Cesarion qu'elle avoyt eu du premier Cesar, comme au paravant elle l'eust envoyé en Inde par le pays d'Ethiophe avecques grand finance, affin qu'il feust à saulveté, s'en retourna au mandement d'ung appellé Rodone qui estoyt son pedagogue, [Cesarion trahy par Rodone son pedagogue] qui luy donnoyt frauduleusement à entendre que Octavian Cesar le demandoyt pour l'associer avecques luy en l'administration et regime de l'empire Rommain en grace de Cesar son pere. Mays, quant il feut [121r] venu peu après le deces de sa mere, Cesar le feist mourir. Touthoys premierement en eut le conseil de ses amys, mays quant ce vint à l'opinion et sentence du philosophe Arius, il dist, ainsin qu'on dict, [Multitude de Cesars non à louer] que grand multitude de Cesars estoint à reprovver.

Comment après que Cleopatra eut ansepvely Marc Antoine, elle cheut en grosse fiebvre en laquelle touthoys elle se consola, pourtant qu'elle y prenoyt conseil de se faire mourir.

Le corps de Marc Antoine comme il feust requis de beaucoup de roys et aultres, pour luy donner sepulture honneste, l'empereur Cesar ne le voulut point ouster à Cleopatra. [Antoine feut ensepvely par Cleopatra] Il feut donques par elle ensepvely trespresmagnifiquement, tressimpueusement, et en pompe royale, comme il appartenoyt. Cesar ayant expressemens commandé qu'en celà en toute choses, il feust entierement obey au vouloyr de la royne.

[Cleopatra malade] Et Cleopatra de tristesse et de doule cheut en une tresgorsse fiebvre, mays de ceste [121v] maladie elle s'en esjouyt grandement, cuydant par elle luy estre offerte occasion de ce faire mourir par deffault de mangier, quasi comme si elle feust empeschee de prendre vyande pour rayson de ceste enfermetee. [Olympus medecin de Cleopatra] Et avoyt ung medecin familial nommé Olimpus, auquel elle avoyt confessé la verité de son intention, et de son conseil usoyt pour acclerer sa mort, ainsin que ce mesmes Olimpus à escript en son hystoire traictant de ceste matiere. [Comparayson] De cecy touteffoys aulcunement s'appercevant Cesar, ou par rapporr, ou par suspition, luy manda tout à plain de menaces, signamment de la mort de ses enfans, pour lesquelles menasses, comme une ville accravantee par force d'artillerye, feut contraincte finalement se rendre, et à se consentir de user de medecine, et à prendre viande.

L'empereur mesmes visite Cleopatra, de leurs propos, et comment elle luy delivra tous ses tresours. Mays et de Selecus, son procureur, qui l'accusoit vers Cesar, et de la vengeance qu'elle en print.

[122r] [Cesar visite Cleopatra] Et l'empereur Cesar peu de jours après la vint luymesmes veoir, et pour la visiter et pour parler à elle. Adonc quant elle le veit, tout soudain tressault de son lict, où elle estoyt asser petitement couchee, vestue seulement de sa premiere robbe, et se jecta humblement à ses piedz, et en voix gresle et tremblante, sa poictrine toute laceree qu'elle monstroyt nue en la plus grand partie. [Cleopatra] (Et veritablement en nulle chose quelconques ne sembloit point qu'elle se portast mieulx du corps que de l'ame, touteffoys la grace de son vis et dignité de sa beaulté n'estoyt point entierement extaincte, car encores tresluysoyt⁶⁴ auedans ce qu'on pavoit plainement appercevoir au mouvement des yeulx et tremblement du corps) Et Cesar luy commanda retourner en sa cousche. Or après qu'il feut assis au plus pres d'elle, elle se commença à purger et à excuser transferant la somme de la faulte en la necessité et paour qu'avoit en Marc Antoine. [Cesar redargue les purgations de Cleopatra] Mays comme l'empereur la redarguast et reprenzist en tous ses poincts, elle soudainement s'en retourne aux requestes, luy [122v] supplyant qu'il eust pitié de sa faulte, quasi comme il semblast qu'elle feust grandement convoyteuse de vivre, que non estoyt.

[Cleopatra livre ses thresors à Cesar] Or finalement après qu'elle eut rendu à Cesar le compte de tout son avoir, en or, en argent, en pierres precieuses et aultres bagues. [Seleucus accuse la royne] Et Seleucus, l'ung de ses procureurs ou thresauriers eust demonstré au Prince

⁶⁴ Ms. *Treluysoyt*.

que tout n'y estoit pas, ains en avoint esté soustraictes aulcunnes chose, [La viridité de Cleopatra contre son tresaurier] la royne adonc tout soudain, sans aviser ny à la perte ny au gain, ainsin, nue qu'elle estoit, tressault de son lict et en happant son⁶⁵ procureur par les cheveux, luy coigne le visaige à grands coups de poing dequoy se ryant l'empereur, et la priant d'amoderer son ire. [La royne à Cesar] « O noble Cesar, dist elle adoncques, Ne esse pas chose griefve et trop forte souffrir si toy qui n'a pas estimé chose indigne de venir icy et de parler à moy en ce temps ycy. Et mes serviteurs me ousent accuser. Si ainsin est que j'aye reservé quelques petiz attours de femme ce n'est point pour moy, pauvre miserable, que [123r] je suis, c'est pour faire quelques petiz presans à mes dames Livia et Octavia, affin que par leur grace et intercession tu me soys plus debonnaire et plus gracieulx ». De ces parolles ycy feut l'empereur excessivement esjouy, suppousant qu'elle ne tendist sinon à la vye, et qu'elle avoyt du tout rejecté le conseil de mourir. [Cesar cuyde avoir trompé la royne, mays] Ainsin en luy donnant bonne responce, luy concedant aussy qu'elle aura⁶⁶ luy de beaucoup mieulx qu'elle ne espere, prend congé et se despard, pansant pour vroy l'avoir trompee, mays il estoit trompé d'elle cent foys plus lourdement.

Comment après que Dolobella eut adverty la royne de la deliberation de Cesar, elle feist ses sacrifices à Antoine qui sont plains de douleur.

[Cornelius Dolobella] Entre le plus familiers de l'empereur estoit ung nommé Cornelius Dolobella, encore jeune mays de grand noblesse et renommee, et qui n'estoit pas bien loing de l'amour de Cleopatra, yceluy Dolobella advertit la royne comme il en feust requis que dedans troys jours, ainsin que [123v] son opinion estoit, Cesar s'en yroyt et passeroyt par Syrie, [Dolobella advertit la royne de l'intention de l'empereur] et qu'elle avecques ses enfans seroyt mise sur mer et envoyee à Romme, pour faire son triumphe. [Cleopatra impetre de Cesar de parfere les sacrifices d'Antoine] Elle adonc congnoissaint ceste menee, sans faire aucun semblant, s'en vient vers l'empereur, et luy pryé qui luy soyt loysible de parachever les sacrifices de son seigneur Antoine. [Pytoyables et doloireuses lamentation de Cleopatra] Et après l'avoir impetré s'en vient tout contant vers le sepulchre plus familiares et en se prosternant en terre en voix tendre et debile se print à dire: « O mon amy Antoine, je t'ay nagueres ensepvely de mes mains liberes, et maintenant après que je suis captifve, je te fays sacrifice, je suis gardee affin que je ne te ploire, affin que je ne te lamente, et ce pauvre corps servill est reservé pour estre mené en triumphe au lieu de toy. Mon amy Antoine ne te attends

⁶⁵ Ms. *Mon.*

⁶⁶ Ms. *Ara.*

plus à aultres sacrifices, ne te attends plus à aultres honneurs jamay recepvoir, car son icy les derrains que te fera ta pauvre Cleopatra. Nous, nous, mon amy [124r] durant qu'avons vescu jamays violence ne separa mays maintenant il y a dangier que après que nous serons morts, nous ne muons de lieu. Et toy qui es Rhommain demoureras en Egipte, et moy qui suis Egiptienne me fauldra estre ensepvelye aux Itales. [Piteux regretz] Mays hélas si les dieux de là ont quelque vertu, s'il ont quelque puyssance, puis que les nostres nous ont abandonnez, mon amy je te supply, ne vueilles pas endurer que soyé emmenee vifve et que tu soys triumphe, en ce chetiff corps ycy, mays retiens moy ycy, affin que soyons ensemble en ce mesmes tombeau. Car des mauix infiniz desqueulx moy pauvre miserable suis maintenant tourmentee, je n'en ay point de si grand ne de si grieff, ny qui me poyse plus sinon d'avoir vescu ce petit de temps sans toy ». Et après qu'elle eut faict ces regretz et qu'elle eut couronné le tombeau, et bayse, et embrasse, commanda qu'on luy appareillast ung baing. Quant elle se feut lavee, elle se [124v] lyeve et disne tresmagnifiquement, et de bon appetit. [D'ung qui apporta des figues à la royne] Entretant qu'elle mangeoyt va arriver ung quidan des champs qui luy apportoyt ung petit cabaz. Et comme les gardes l'interrogassent que c'estoyt, le bon homme l'ouvre, et en resserrant les feuilles qui estoient surezaines, leur monstre qu'il estoit plain de figues, et comme ilz se esmerveillassent de la grand beaulté de ce fruit, le paysant en se soubzriant leur en offrit et les prya d'en prandre, et eulx adonc ne prenant aulcune suspicion de ce, luy permisdrent l'entree.

Des lettres que escripvit Cleopatra à Cesar, et comment elle feut trouvee mort triumpamment couschee.

[Cleopatra escript à Cesar] Après que la royne eut tresbien disné, elle commença à escrire une lettres, lesquelles elle signa, et clouyt, puis les envoya à l'empereur. Et en mettant hors toutes aultres, reste deulx de ses damoyselles qui mieulx congnoissoint son secret, ferme l'entree de sa chambre et s'encloue [125r] dedans comme si elle vouloyt repouser. Et Cesar incontinant qu'il eut descloue la lettre et qu'il eut leu ses lamentations et pryeres qui estoit qu'elle le supplyoit humblement qu'il daignast de sa grace qu'elle feust ensepulturee avecques Marc Antoine, tout soudain va suspeczonner ce que c'estoyt et pource sans aultre advis s'en accourut à elle, mays après revenant à soyemesmes conclud que plus honneste et mieulx seant seroyt d'envoyer aulcuns devant pour estre seur comment elle se portoyt. Mays c'estoyt desja faict, car ceulx qui vindrent là tout de grand couste, trouvent les gardes à l'entree faisans grand chere, et sans se doubter d'aulcune adventure. [Cleopatra trouvee morte] Et incontinant que les huys feurent descloux, voyent la royne Cleopatra qui estoit desja morte, couschee à l'envers

sur une chousche d'or, aornee et appoinctee en maniere royale. Et des deulx damoysselles qui estoit avecques elle, Eros, qui estoit aux piedz de la cousche avoyt desja rendu [125v] l'esperit. [Charimonium l'une⁶⁷ des damoysselles de Cleopatra] Mays⁶⁸ Carimonium qui estoit comme à demye morte, estoit au chevet mettant à point le dyadesme de la royne. Et ces chose veues comme l'ung des gardes se feust prins à dire « Ha, ha, Charimonium, esse celà beau ». « Tresbeau, respondit elle adoncques, et tresadvenant à ceste qui est descendue de tant de nobles roys ». Et ne parla plus oultre, ains mourut tout soudain.

De diverses opinions de la mort de Cleopatra et comment voulant Cesar feut enseulturee avecques M. Antoine.

[Touchant la mort de Cleopatra] Aulcuns tesmoignent que aux figues qui luy furent apportees, entre les feuilles qui les couvroint y avoyt ung aspic muce. Et ce avoyt esté composé par Cleopatra mesmes affin qu'en prenant ou maniant ces figues, l'aspic l'assaillist. [Ung aspic caches entre les figues] Et si dict on, que si toust qu'elle eut le cabatz entre ses mains, et qu'elle eut descouvert et en fin apparceu l'aspic, elle dist : « Estoyt ce cecy » et subitement [126r] luy avoir tendu le braz tout à nud.

[Aultres opinion] Aultres disent⁶⁹ qu'elle gardoyt de long temps cest aspic en une phiole par la fistule delaquelle qui estoit d'or, le provocquoyt, et finalement irrité estre sorty et l'avoir mordue au braz. Il y en à aussy qui sont d'opinion contraire. Mays pour en bien dire, il n'y eust homme qui en sçeut dire la verité. [Cleopatra portoyt du poyson dedans ses cheveulx] Car il est tout certain qu'elle avoyt du poyson en une petite lamette qui estoit creuse, qu'elle mucsoyt entre les tortys de ses cheveulx. Touteffoys quelque chose que ce feust elle n'avoyt point le corps plus difforme et si n'avoyt sur elle aulcune tache de venin. [De l'aspic] Et quant est de l'aspic, il ne feut point apperceu, ains seullement après grosse inquisition feurent en fin trouvees ne sçay qu'elles traces tendans au rivaige de la mer où la mayson avoyt son regard. Et si feurent veues par aulcuns sur le braz de [126v] la dict Cleopatra deulx petites taches asser legierement imprimees et humandes auxquelles taches sembla que Cesar eust adjousté grand foy. [L'ymaige de Cleopatra portee en triumphe] Car en son triumphe comme il feist porter l'ymaige de Cleopatra, de laquelle ymaige y avoyt en braz descouvert et ung aspic qui le mordoyt. Ce que je estime à la plus sayne opinion. C'est de sa mort tout ce que j'en ay peu sçavoir.

⁶⁷ Ms. *L'un*.

⁶⁸ Ms. *May*.

⁶⁹ Ms. *Dient*.

[Cleopatra ensepulturee avecques M. Antoine] De ceste mort ycy suppose que l'empereur Cesar en feust tresgriefvement offence, touteffoys sesmerveillant de la generosité et magnanimité de ceste noble dame, la feist tresmagnificquement et en pompe royal ensepulturer avecques son amy Antoine ainsin qu'elle l'en avoyt requis, mays et les damoyelles qui estoit mortes avecques elle ne voulut Cesar qu'ilz feussent privees de sepulture , ains plus toust commanda qu'ilz feussent inhumees treshonnestement.

[127r] Des aages qu'avoint Cleopatra et Marc Antoine quant ilz moururent et de leurs statues.

[L'aage de Cleopatra quant elle mourut] Cleopatra mourut de son aage l'an trante et neuffiesme, elle avoyt regné vingt et deulx ans, royne d'Egipte, et si vesquit avecques Marc Antoine, non moins de quatorze ans. [L'aage d'Antoine] À Marc Antoine aulcuns donnent cinquante et six ans, les aultres disent⁷⁰ que tant suellement en avoyt Liii. [Des statues et ymages] Ses ymaiges et statues qui estoit par le pays d'Egipte feurent toutes demolyes et abbatues par le commandement de l'empereur [Archivius] mays celles de la royne demeurerent toutes en leur lieu au purchas et rachapt d'ung nommé Archivius qui estoit son bienveillant et pour ce faire c'est affin qu'ilz demourassent et celles d'Antoine feussent deiectees en livra à Cesar mille talens [mille talens vi cens mille escus].

Des enfans d'Antoine et comment deulx descendirent les cesars au moien d'Octavia.

[127v] [Des enfans d'Antoine] Des enfans de Marc Antoine qui estoit sept, qu'ilz avoyt euz de troys femmes, Attylus suellement qui estoit l'aysné feut occys, ainsin que nous avons dict. Touts les aultres feurent nourrys et entretenuz en souveraine digilence par Octavia. [Cleopatra la jeune mariee à Juba, roy de Mauritanie] Laquelle en fin donna en mariaige Cleopatra la jeune, qui estoit fille d'Antoine et de Cleopatra, à Juba, roy d'Affricque, le plus bel homme et le plus humain qui regnast pour lors. [Antoine le jeune] Mays le jeune Antoine qui estoit engendré de Fulvia, elle le feist si grand en la court de l'empereur Cesar que, après Agrippa et les enfans de Livia, il estoit le plus honoré de touts. [Marcellus adopté de Cesar] Et comme Octavia de son premier mary nommé Marcellus elle eust en deulx filles et ung filz, aussy nommé Marcellus comme son pere, cestuy Marcellus, Cesar adopta pour son filz et heritier et luy donna sa fille aysnee, et l'autre de ses filles feut femme d'Agrippa. Mays [128r] après que ce jeune Marcel feut decédé sans hoir, comme Cesar ne peust pas facilement adviser lequel de ses amys il adopteroit pour luy succeder en l'empire au lieu de celuy qui estoit mort, [Agrippa heritier de Cesar] Octavia luy conseilla deslire Agrippa, ce qui pleut tresbien à l'empereur, et

⁷⁰ Ms. *Dient*.

pourtant feist avecques le dict Agrippa, qu'il repudioy sa femme qui estoit la maysnee de ses filles, et prandroit l'aysnee qui estoit demouree veufve par la mort de Marcel et ce faisant demoureroy son gendre et heritier. [Antoine le jeune prend une des filles de Cesar] Et ceste fille qui estoit separee d'Agrippa, aussi fille de Cesar, seroyt conjointe à ce petit Antoine. [Domotius marié à Agrippine] Et des deux filles qu'engendra Antoine en Octavie, laisnee nommee Agrippina feut mariee à ung nommé Domitius Enobarbus qui estoit filz de cestuy Domitius duquel avons faict cy dessus mention. [Antonia] Et l'autre dicte Antonia, qui estoit en chasteté et beaulté tresrenommee feut espousee à Drusus, filz de Livia, femme de Cesar. Et d'elle feurent [128v] engendrez Germanicus et Claudius, [Claudius] desqueulx cestuy Claudius feut depuis empereur. Et des enfans de Germanicus, Caius, surnommé Caligula, [Caius Caligula feut tué] comme il regnast trop orgueilleusement feut meschamment occys avecques sa femme et ses enfans, par la mort desqueulx l'empire escheut à ce Claudius ycy qui estoit son oncle. [Claudius empereur prent Agrippine] Et Agrippine pour lors veufve de Domitius Enobarbus qui estoit trepassé, en⁷¹ ayant ung filz, feut remariee à cestuy Claudius, lesqueulx deulx ensemble, comme ilz ne eussent enfans, adopterent ce jeune Domitius qui feut depuis appellé Claudius Nero.

Cestuy Nero durant nostre temps tua sa propre mere Agrippine, au pourchaz de laquelle il estoit parvenu à cest empire. [Neron le cruel filz de Domitius et Agrippine] Et si feut tel que par sa trop grand raige et vices trop enormes peu s'en faillent qu'il ne subvertist entierement l'empire des Rhomains.

⁷¹ Ms. *En en.*

Bibliografia

AA. VV., *L'auteur à la Renaissance: l'altro che è in noi*, «Actes des colloques organisés par la Maison d'Erasmus et le Gruppo di studio sul Cinquecento francese (Bruxelles, 19-20 décembre 2003; Vérone 20-23 mai 2004)», ouvrage édité par R. Gorris Camos et A. Vanautgaerden, Turnhout, Brepols, 2009.

Dictionnaire de Michel de Montaigne, publié sous la direction de Ph. Desan, Paris, Champion, 2007, s. v. «Amyot» (O. GUERRIER), pp. 40-42.

R. AULOTTE, *Amyot et Plutarque. La tradition des «Moralia» au XVI^e siècle*, Genève, Droz, 1965.

R. AULOTTE, *Plutarque en France au XVI^e siècle*, Paris, Klincksieck, 1971.

P. EICHEL-LOJKINE, *Le siècle des grands hommes: les recueils de vies d'hommes illustres avec portraits du XVI^e siècle*, Louvain-Paris, Peeters-Sterling, 2001.

F. FASSINA, *Le traduzioni francesi delle «Vite parallele» di Plutarco prima di Amyot (1519-1559)*, «Studi Francesi», 182 (2017), pp. 295-304.

F. FASSINA, *La «Vie de Demetrius» (ms. BN Fr. 1395) come primo nucleo della traduzione delle «Vite parallele» di Amyot*, «Studi Francesi», 198 (2022), pp. 612-622.

F. FASSINA, *Georges de Selve, Arnauld Chandon e Simon Bourgouyn: i primi traduttori cinquecenteschi delle «Vite parallele» di Plutarco*, «Enthymema», XIX (2017), pp. 17-41.

S. LE CLECH-CHARTON, *Les vies de Jacques Amyot*, édition commentée de documents inédits, Paris, CTHS, 2013.

P. PAYEN, *Dictionnaire Plutarque*, s.v. «Amyot» in *Vies parallèles*, édition publiée sous la direction de F. Hartog, suivi d'un *Dictionnaire Plutarque*, sous la direction de P. Payen, Paris, Gallimard, 2001, pp. 1954-1958.

PLUTARCO, *Demetrio e Antonio. Vite parallele*, Milano, BUR, 2023.

Indice

<i>Abstract</i>	1
Introduzione	2
1. Il contesto letterario	2
2. Il ruolo di Françoise de Foix	3
3. Il testo	3
3.1 Manoscritto BN Fr. 1398	3
3.2 La traduzione	4
3.3 Il mito letterario di Cleopatra	9
3.4 Criteri adottati per l'edizione del manoscritto	9
Testo - <i>La Vie et Faictz de Marc Antoine le Triumvir et de s'amie Cleopatra, translatez de l'hystorian Plutarque</i>	11
Bibliografia	112